Bolzano, città anche di notte

SINTESI DEL REPORT



L’Economia della notte a Bolzano

Il progetto è stato realizzato dal Comune di Bolzano e dalla Libera Università di Bolzano in co-progettazione.

Coordinamento
Comune di Bolzano
Sabrina Michielli, Unità speciale intersettoriale Governance di eventi, progetti strategici innovativi e del riconoscimento UNESCO
Sylvia Profanter, Ufficio Statistica e Tempi della Città

Libera Università di Bolzano, Facoltà di Economia
Stefania Baroncelli, Benedetta Carlotti, Francesco Ravazzolo, Giulio Rivellini

Gruppo di lavoro
Noemi Alfi, Valerie Aloa, Milena Brentari, Franca Di Michele, Helene Heidegger, Silvia Recla, Sabina Scola

Studentesse e studenti della Libera Università di Bolzano
Matteo Alberti, Anna Cloch, Cassandra Cloutier, Chiara Ess, Paola Fermo, Federica Fiorucci, Sarah Franceschini, Karin Hofer, Giorgia Marzano, Marta Masu, Federica Poli, Laura Ricco, Amy Sanchez Rivera

Progetto editoriale e grafiche a cura di
Chiara Guarino, Julia Gómez De Frutos, Anna Checola, Virginia Professione

Si ringraziano tutte e tutti coloro che hanno partecipato ai tavoli partecipati, al focus group e alle interviste strategiche, dedicando il proprio tempo e mettendo a disposizione le loro preziose idee per contribuire a costruire il progetto, nonché le associazioni di categoria, i sindacati e i loro rappresentanti e le associazioni culturali, giovanili, sportive, della terza età, sociali e di quartiere.

Nel presente documento, per ragioni di leggibilità e fluidità del testo, il genere maschile è utilizzato in forma sovraestesa e si intende riferito a tutti i generi. Ove possibile, si è privilegiato l’uso di formulazioni neutre e inclusive.

Città di Bolzano
Stadt Bozen

BOLZANO BOZEN
CITY OF MUSIC

unesco
Member of the Creative Cities Network

unibz

Bolzano, verso un piano dell'Economia della notte

Le pagine che seguono offrono una sintesi della ricerca condotta dal Comune di Bolzano e dalla Libera Università di Bolzano per comprendere come valorizzare e governare le attività economiche, culturali, sociali e turistiche che animano la città nelle ore serali e notturne. Il documento raccoglie i risultati di un percorso di ascolto, analisi e confronto che ha coinvolto cittadini, operatori economici, associazioni e altri attori del territorio. Un'ampia sezione è dedicata ai dati emersi dal questionario, che ha permesso di rilevare percezioni, bisogni e aspettative rispetto alla vita notturna cittadina. A questi risultati si affiancano i contributi raccolti nei tavoli partecipati e nelle interviste strategiche, che hanno consentito di approfondire criticità, opportunità e possibili direzioni di sviluppo. Nel loro insieme, queste attività delineano una visione condivisa della notte come spazio di socialità, cultura, lavoro e benessere collettivo. Dalla visione si passa poi alla pratica, attraverso l'analisi di casi studio ed esperienze significative per comprendere l'evoluzione dell'Economia della notte. Tra questi figurano l'analisi di due eventi White Night e un approfondimento sul potenziale di semplificazione delle procedure autorizzative per l'organizzazione di eventi. L'obiettivo del progetto non è solo descrivere la situazione attuale, ma anche fornire una base condivisa di proposte per orientare le future scelte dell'Amministrazione, di qui la sezione dedicata alle sfide con l'elencazione delle microproposte. A conclusione del report vengono presentate alcune utili indicazioni per il Comune di Bolzano sulle possibili modalità di governance dell'economia notturna. Il progetto dell'Economia della notte mira a sostenere lo sviluppo economico del territorio, rendere la città più attrattiva e dinamica, migliorare la qualità della vita di cittadini e visitatori e promuovere un equilibrio sostenibile tra vivacità urbana, sicurezza e tutela del riposo dei residenti.

Sommario

Schema di progetto / ricerca 9

Il progetto Economia della notte: gli obiettivi, la cronologia delle attività, i soggetti coinvolti, le macroaree di lavoro e gli esiti attesi.

Risultati dell’analisi dei questionari 17

Il questionario, somministrato a un campione rappresentativo e a uno sperimentale su base volontaria, restituisce una fotografia quantitativa della notte bolzanina. Quali i servizi da implementare, i luoghi preferiti, le percezioni su sicurezza e rumore e le priorità di azione indicate dalla cittadinanza.

La co-creazione con i portatori di interesse 55

I tavoli partecipati sono stati uno degli strumenti centrali del percorso di co-creazione sulla vita serale e notturna di Bolzano. Hanno offerto spazi di confronto tra persone con esperienze e interessi comuni, favorendo la discussione dei principali temi della notte cittadina, l’elaborazione di proposte e l’individuazione condivisa delle priorità di intervento.

Dalle percezioni all’osservazione diretta 73

L’analisi di casi studio ed esperienze significative per comprendere l’evoluzione dell’Economia della notte. Tra questi figurano l’analisi di due eventi White Night e un approfondimento sul potenziale di semplificazione delle procedure autorizzative per l’organizzazione di eventi.

Le sfide della gestione della notte a Bolzano 79

Cinque sfide strettamente connesse: mobilità, sicurezza, spazi e attività, coordinamento e convivenza. Per ciascuna vengono indicati gli obiettivi le azioni, distribuiti su tre orizzonti temporali (obiettivi e le azioni a breve, medio e lungo termine) in base a fattibilità e complessità.

SEZIONE 1

Schema di progetto / ricerca

Il progetto Economia della notte: gli obiettivi, la cronologia delle attività, i soggetti coinvolti, le macroaree di lavoro e gli esiti attesi.



Obiettivo

In sintesi, il progetto Economia della notte di Bolzano mira a costruire una base conoscitiva condivisa per definire modelli di governance e azioni concrete volte a:

1. Migliorare la qualità della vita urbana;
2. Sostenere attività economiche e culturali;
3. Promuovere una città inclusiva e sostenibile

Ente promotore
Comune di Bolzano

Coordinamento scientifico
Libera Università di Bolzano

Cronologia, soggetti coinvolti ed esiti

Novembre 2025

Attività
Stipula della convenzione

Soggetti coinvolti
Comune di Bolzano e Libera Università di Bolzano

Esiti
Formalizzazione dell'avvio del progetto

Gennaio-Febbraio 2026

Attività
Raccolta e analisi dati esistenti

Soggetti coinvolti
Comune, Università

Esiti
Costruzione della base conoscitiva su cultura, commercio, pubblici esercizi e trasporti serali/notturni

Marzo-Maggio 2026

Attività
Indagine quantitativa tramite questionario

Soggetti coinvolti
Residenti (campione rappresentativo) e partecipanti volontari (campione sperimentale).

Esiti
Analisi di mobilità, utilizzo della città, bisogni di servizi desiderati, intrattenimento e lavoro serale/notturno

Marzo-Aprile 2026

Attività
9 tavoli partecipati e 1 focus group

Soggetti coinvolti
Sport, sindacati, giovani,associazioni sociali, anziani, categorie economiche, comitati cittadini, settore culturale, studenti universitari, dirigenti

Esiti
Raccolta di bisogni, criticità e proposte sulla vita notturna cittadina

Maggio-Settembre 2026

Attività
28 interviste strategiche

Soggetti coinvolti
Stakeholder istituzionali e territoriali

Esiti
Approfondimento di esperienze, competenze e indirizzi per le Linee guida dell'Economia della Notte

Luglio-Ottobre 2026

Attività
Analisi di impatto di due "Notti Bianche"

Soggetti coinvolti
Organizzatori, cittadini, attività economiche e soggetti coinvolti negli eventi

Esiti
Valutazione degli effetti urbani, economici e sociali; individuazione di criticità e buone pratiche

Fase finale

Attività
Elaborazione e condivisione dei risultati

Soggetti coinvolti
Tutti gli stakeholder coinvolti

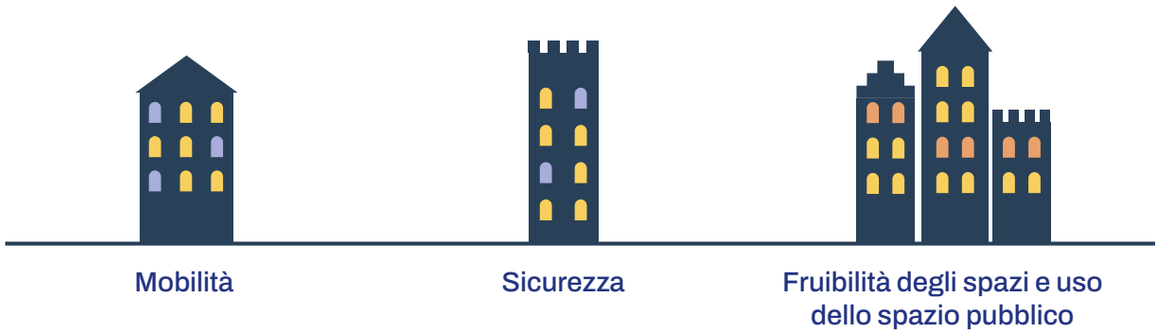
Esiti
Validazione delle evidenze, costruzione di una visione condivisa e definizione delle raccomandazioni finali



Principali categorie coinvolte

- Amministrazione comunale
- Libera Università di Bolzano
- Residenti
- Organizzazioni sindacali, rappresentanti dei lavoratori
- Associazioni sportive
- Gruppi giovanili
- Associazioni sociali
- Associazioni di anziani
- Categorie economiche e operatori commerciali
- Comitati di cittadini
- Associazioni, Enti e operatori culturali
- Studenti universitari Unibz
- Dirigenti
- Stakeholder istituzionali e territoriali

Macroaree di lavoro individuale



Esiti finali

1. Individuazione di priorità, criticità e opportunità per la città notturna.
2. Elaborazione di raccomandazioni per le future politiche dell'Economia della notte e definizione di obiettivi strategici e linee di azione per ciascuna macroarea.
3. Costruzione di una visione comune della notte urbana.
4. Creazione delle basi per un modello di governance partecipato, capace di tradurre il confronto tra istituzioni, cittadini e operatori in interventi concreti, misurabili e sostenibili.

SEZIONE 2

Risultati dell'analisi dei questionari

Il questionario, somministrato a un campione rappresentativo e a uno sperimentale su base volontaria, restituisce una fotografia quantitativa della notte bolzanina: i servizi da attivare o potenziare, i luoghi preferiti, la percezione di sicurezza e rumore e le priorità d'intervento indicate dalla cittadinanza.

Il questionario sull'Economia della Notte è stato somministrato a ***due campioni distinti:*** uno ***rappresentativo di 531 persone*** (su un campione probabilistico contattato direttamente, definito con Ufficio Statistica) e uno ***sperimentale*** a partecipazione volontaria con ***1.713 rispondenti.*** I dati raccolti hanno consentito di analizzare caratteristiche demografiche, abitudini e percezioni relative alla vita notturna a Bolzano. La struttura del questionario ha consentito di tracciare le abitudini serali/notturne di tre principali profili di utenti: ***lavoratori notturni, frequentatori della notte e visitatori occasionali.*** L'analisi ha evidenziato differenze nei comportamenti e nei bisogni dei diversi gruppi, integrando dati quantitativi e risposte aperte. I risultati hanno fornito indicazioni utili per orientare le future politiche e il Piano dell'Economia della Notte della città.

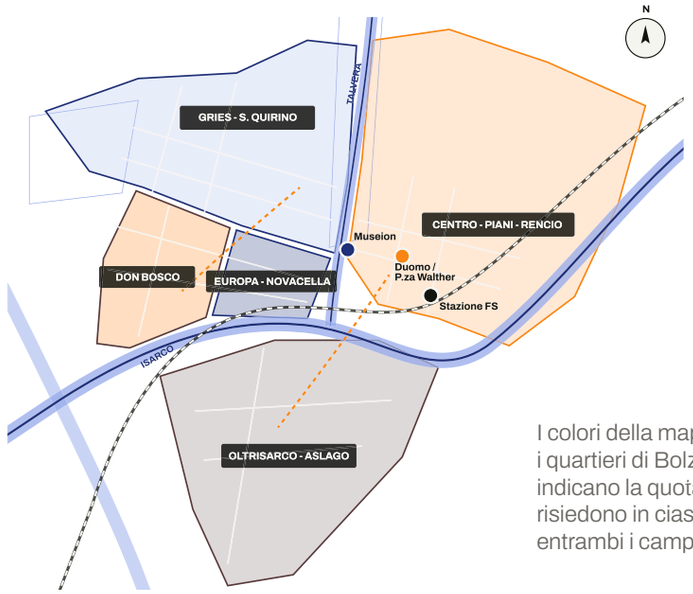
Campione rappresentativo

Campione sperimentale

I rispondenti

Dove abitano?

Quartiere di residenza a Bolzano



I colori della mappa identificano i quartieri di Bolzano. Le percentuali indicano la quota di rispondenti che risiedono in ciascun quartiere, per entrambi i campioni.

Gries - San Quirino	31,6%	Gries - San Quirino	34,0%
Europa - Novacella	19,7%	Centro - Piani - Rencio	27,4%
Centro - Piani - Rencio	17,7%	Don Bosco	14,4%
Don Bosco	17,3%	Europa - Novacella	13,6%
Oltrisarco - Aslago	11,1%	Oltrisarco - Aslago	7,8%
Non so / non indica	2,5%	Non so / non indica	2,9%

Tempo di residenza a Bolzano *(da quanto tempo vivi a Bolzano?)*

Da tutta la vita Stabile/Radicato	Da più di 5 anni Lungo periodo	Da 3 a 5 anni Medio periodo	Da 1 a 3 anni Mobilità recente	Da meno di 1 anno Nuovi arrivati
64,8%	28,8%	2,7%	3,2%	0,6%
58,2%	23,0%	4,2%	9,0%	5,7%

I lavoratori della notte: confronto tra il campione rappresentativo e sperimentale

Chi sono?

Le differenze tra i due campioni sono particolarmente evidenti osservando i settori lavorativi di appartenenza. In entrambi i campioni la categoria residuale «Altro»rappresenta la quota più consistente.

In sintesi

Il campione sperimentale riflette in misura maggiore le componenti della vita notturna legate alla cultura, agli eventi e alle attività ricreative, mentre il campione rappresentativo intercetta maggiormente professioni connesse ai servizi essenziali e alla continuità operativa della città.

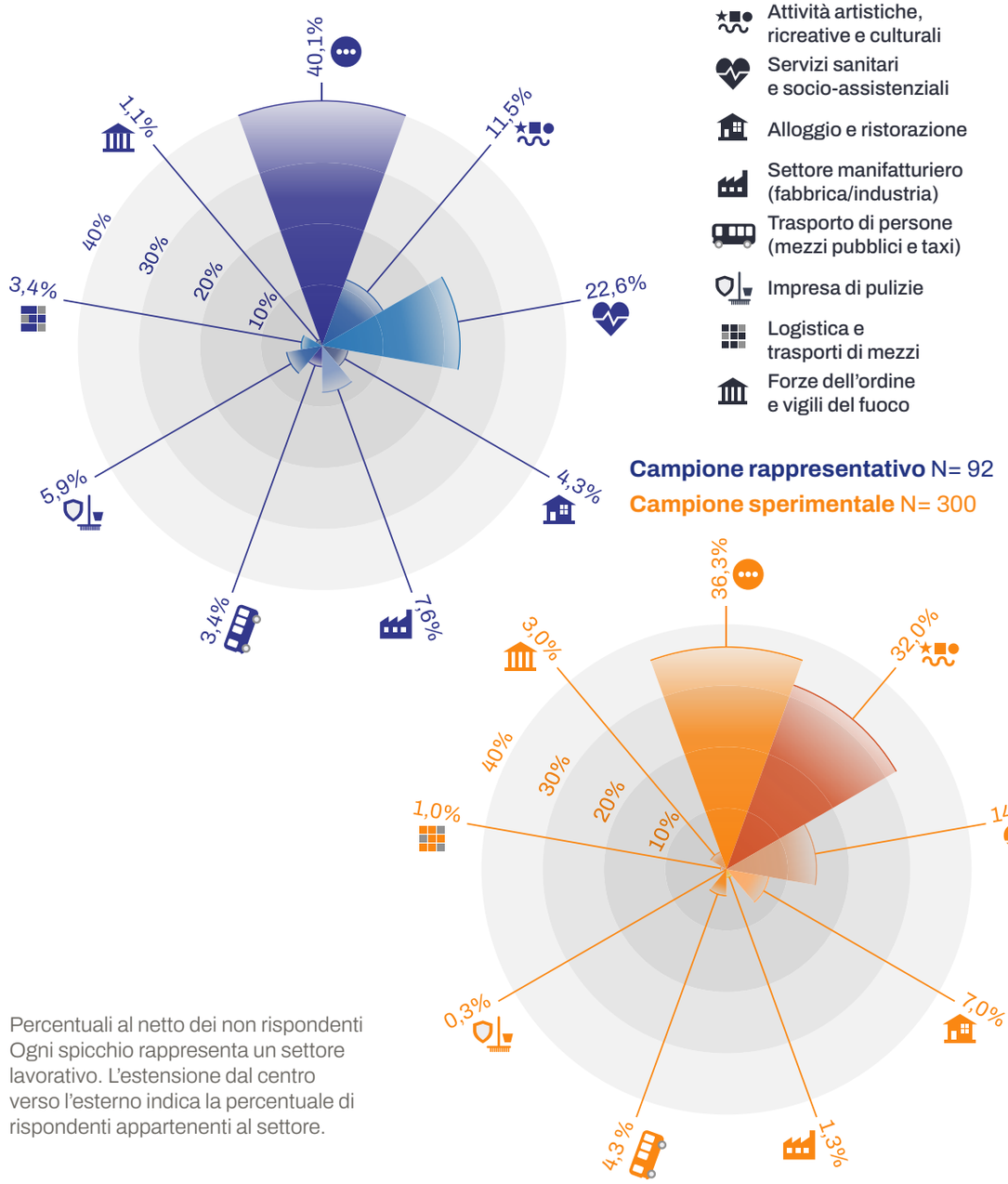
Messaggi chiave

«Altro» è la categoria più ampia
In entrambi i campioni la categoria residuale «Altro» rappresenta la quota più consistente (40,1% nel campione rappresentativo e 36,3% nel campione sperimentale).

Maggiore incidenza delle attività artistiche nel campione sperimentale
Nel campione sperimentale le attività artistiche, ricreative e culturali rappresentano il 32,0% dei lavoratori serali e notturni (vs 11,5% del campione rappresentativo).

Minore presenza nei servizi sanitari
Il campione sperimentale mostra una minore incidenza di lavoratori nei servizi sanitari e socio-assistenziali (14,7% vs 22,6%).

Settore lavorativo dei rispondenti



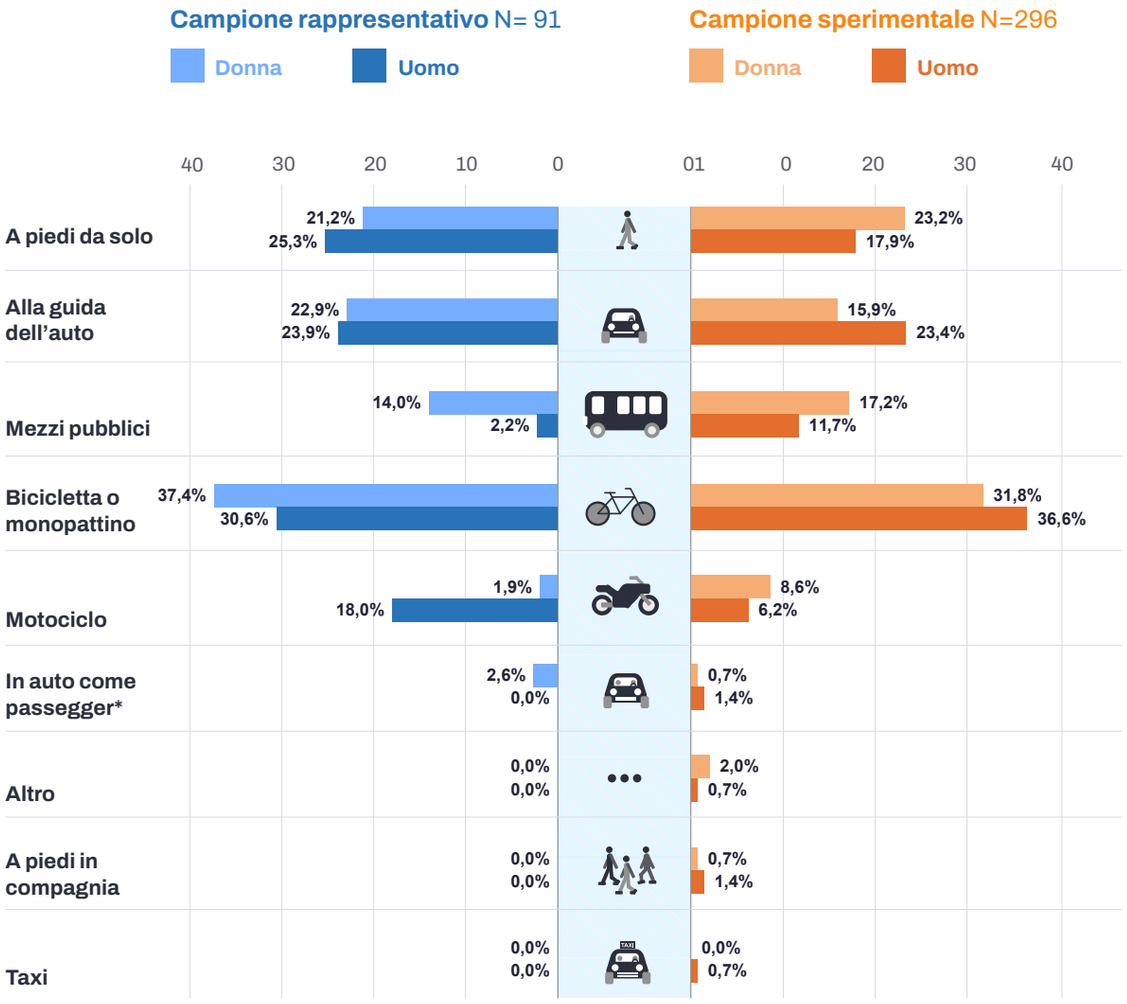
Percentuali al netto dei non rispondenti
Ogni spicchio rappresenta un settore lavorativo. L'estensione dal centro verso l'esterno indica la percentuale di rispondenti appartenenti al settore.

I due campioni mostrano una diversa composizione del profilo lavorativo dei rispondenti. Mentre il campione sperimentale intercetta maggiormente le componenti legate a cultura, università e vita ricreativa, quello rappresentativo riflette maggiormente il mondo dei servizi essenziali e delle professioni operative. La complementarietà dei due campioni consente di raccogliere prospettive diversificate sulla vita serale e notturna della città.

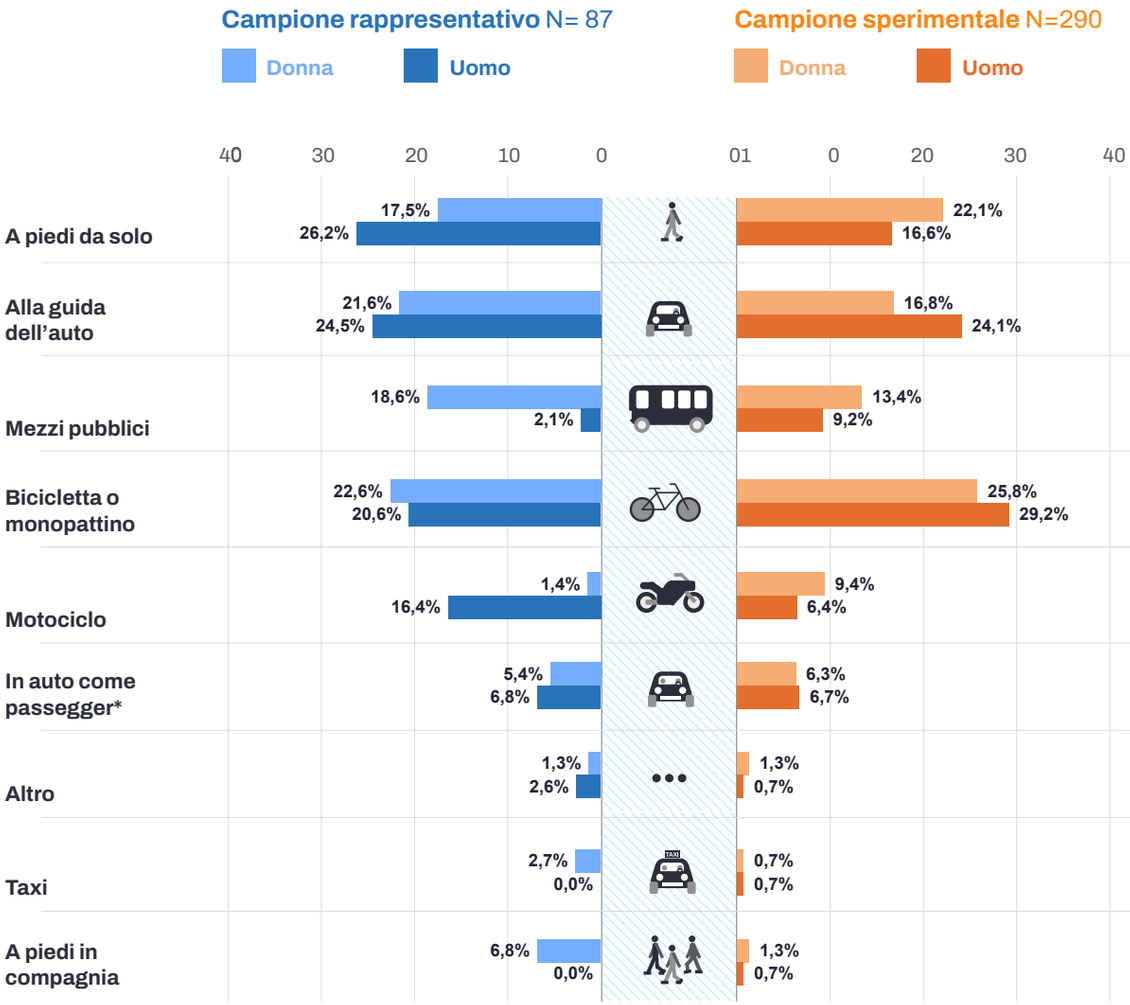
Come e quando si spostano?

Il lavoro legato all'Economia della notte non si concentra esclusivamente nelle ore notturne, ma interessa soprattutto attività che iniziano nel pomeriggio o nella prima serata e proseguono fino a tarda sera. Questo evidenzia come la domanda di mobilità dei lavoratori sia distribuita lungo diverse fasce orarie, con una componente rilevante già prima delle 19:00. Per la pianificazione dei servizi è quindi necessario considerare non solo gli spostamenti notturni, ma anche quelli nelle fasce serali di transizione e nelle prime ore del mattino, rispondendo alle esigenze di gruppi di lavoratori con orari differenziati.

Mezzo per andare al lavoro per genere



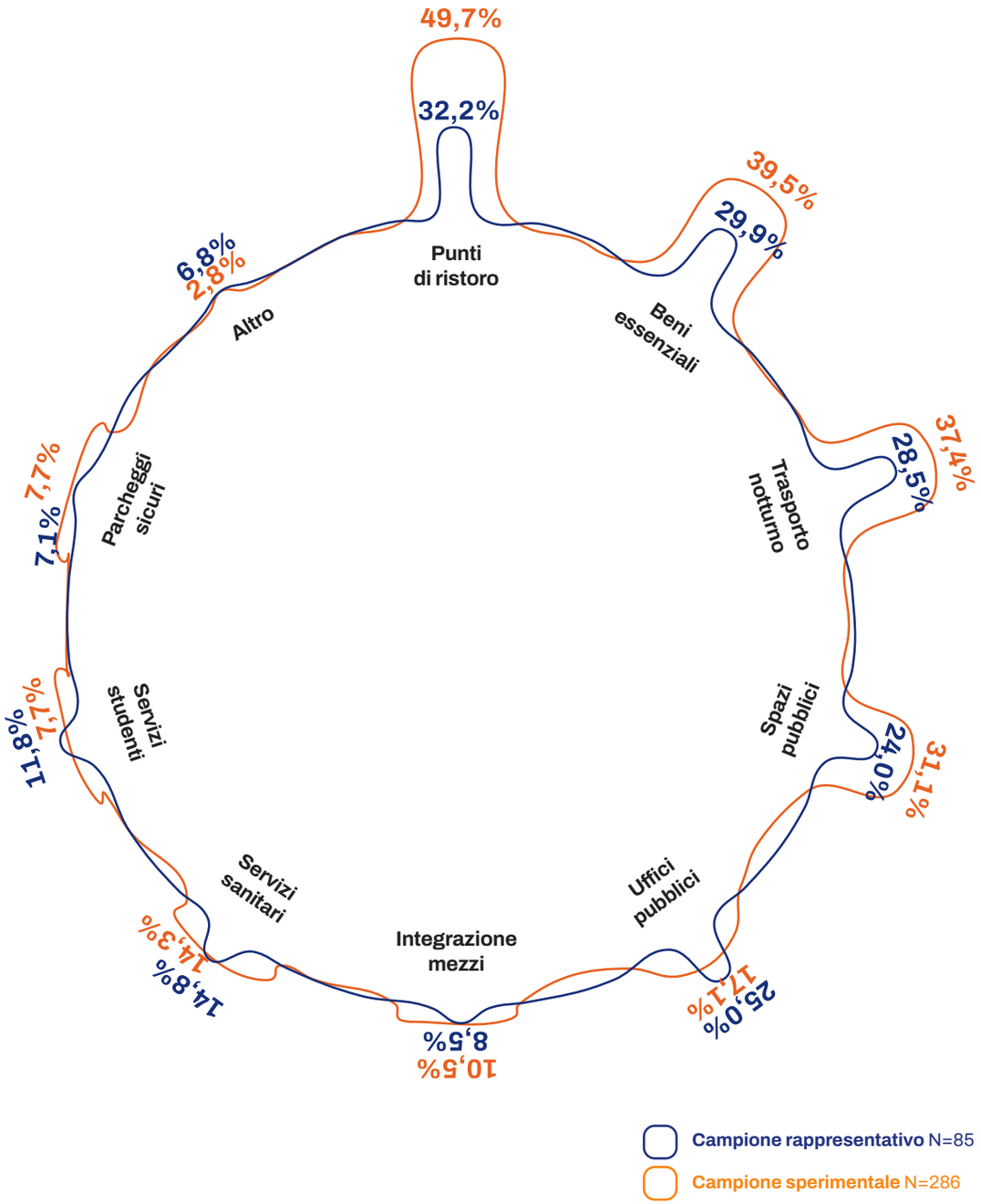
Mezzo per rientrare al lavoro per genere

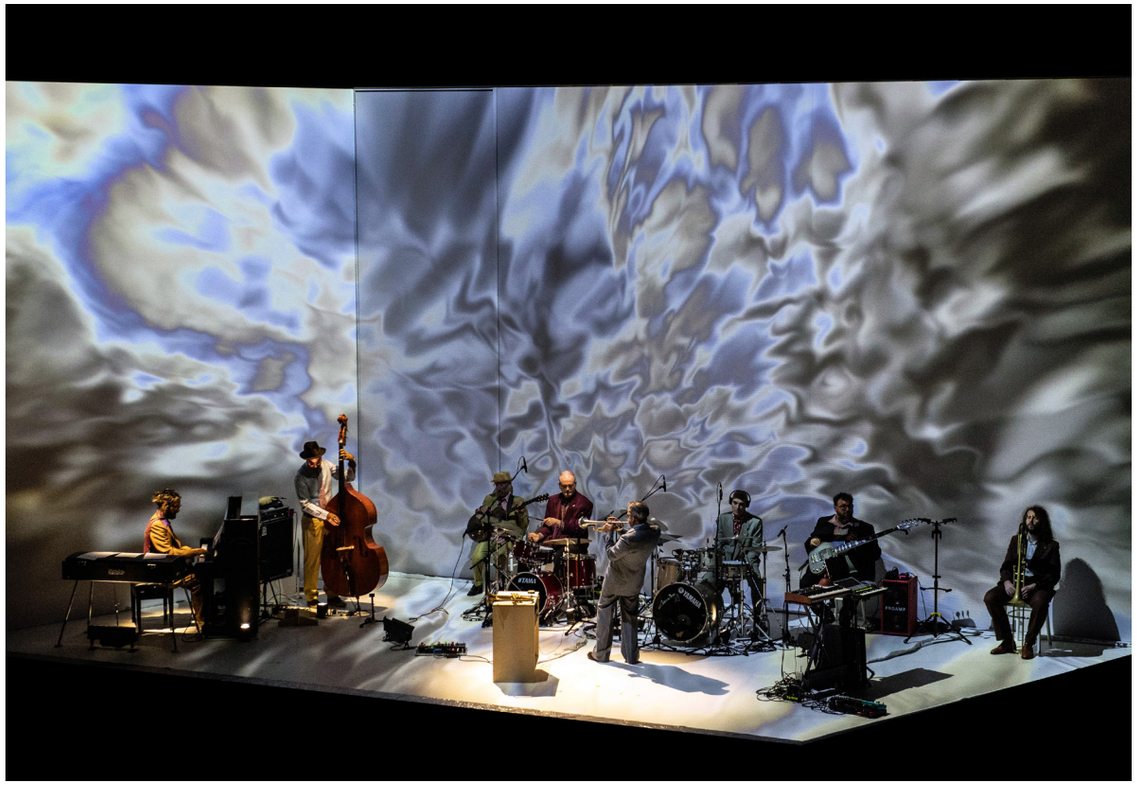


Di quali servizi avrebbero bisogno?

Servizi desiderati prima o dopo l'orario di lavoro

Ogni sporgenza indica la percentuale di rispondenti che richiede un determinato servizio. I due profili confrontano i campioni. Risposta multipla: le percentuali non sommano a 100%.



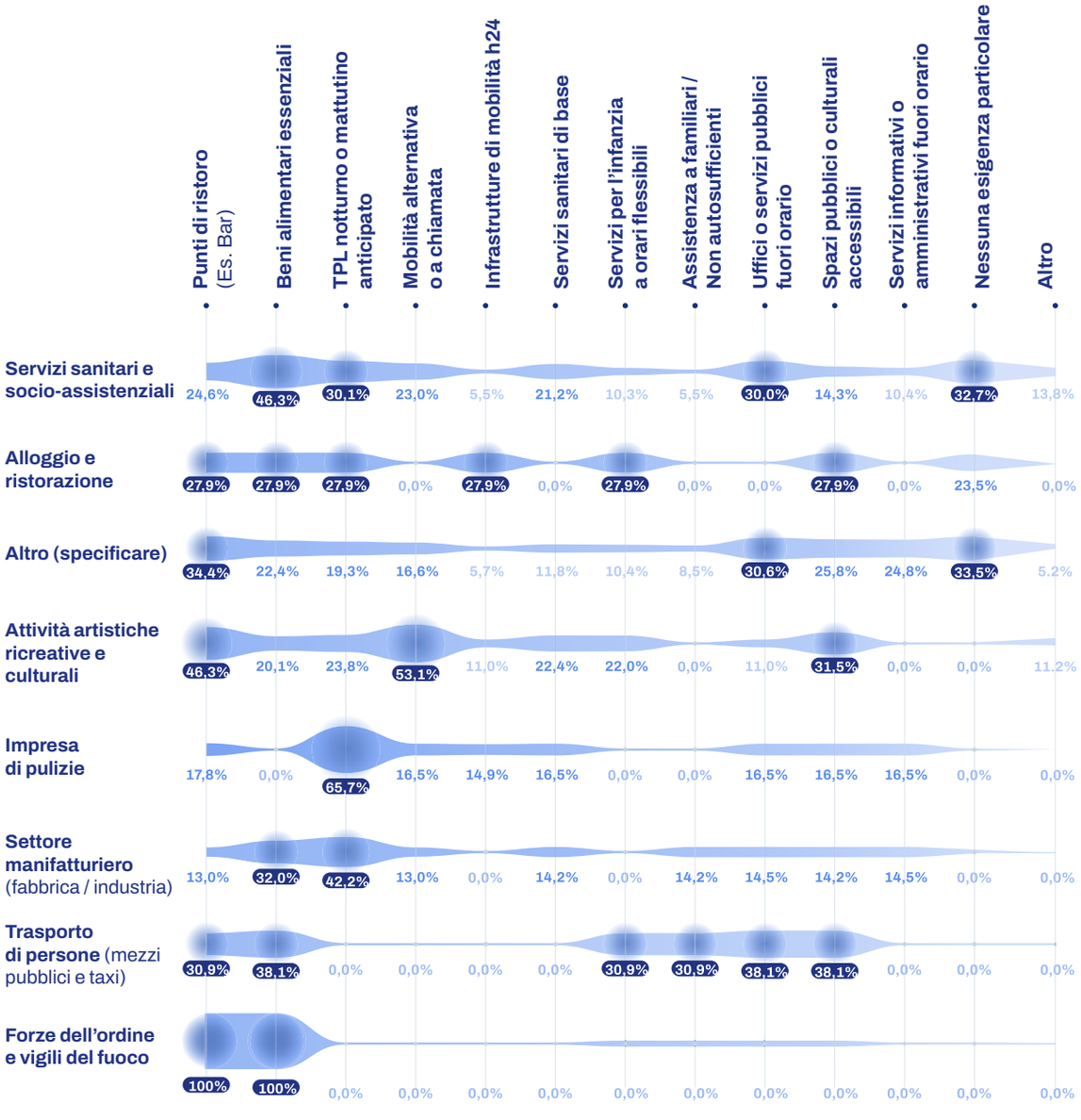


I bisogni dei lavoratori notturni variano in funzione dell'orario di fine turno e del settore di attività. In generale emergono come priorità trasversali la mobilità, l'accesso a beni essenziali e i servizi di ristorazione, con una domanda particolarmente elevata nelle fasce notturne più tarde. Le esigenze si differenziano tuttavia tra categorie professionali e orari di uscita dal lavoro, evidenziando la necessità di servizi flessibili e accessibili oltre gli orari convenzionali. I dati confermano quindi l'importanza di una pianificazione integrata che tenga conto delle diverse condizioni di lavoro e dei differenti profili di utenti dell'economia della notte.

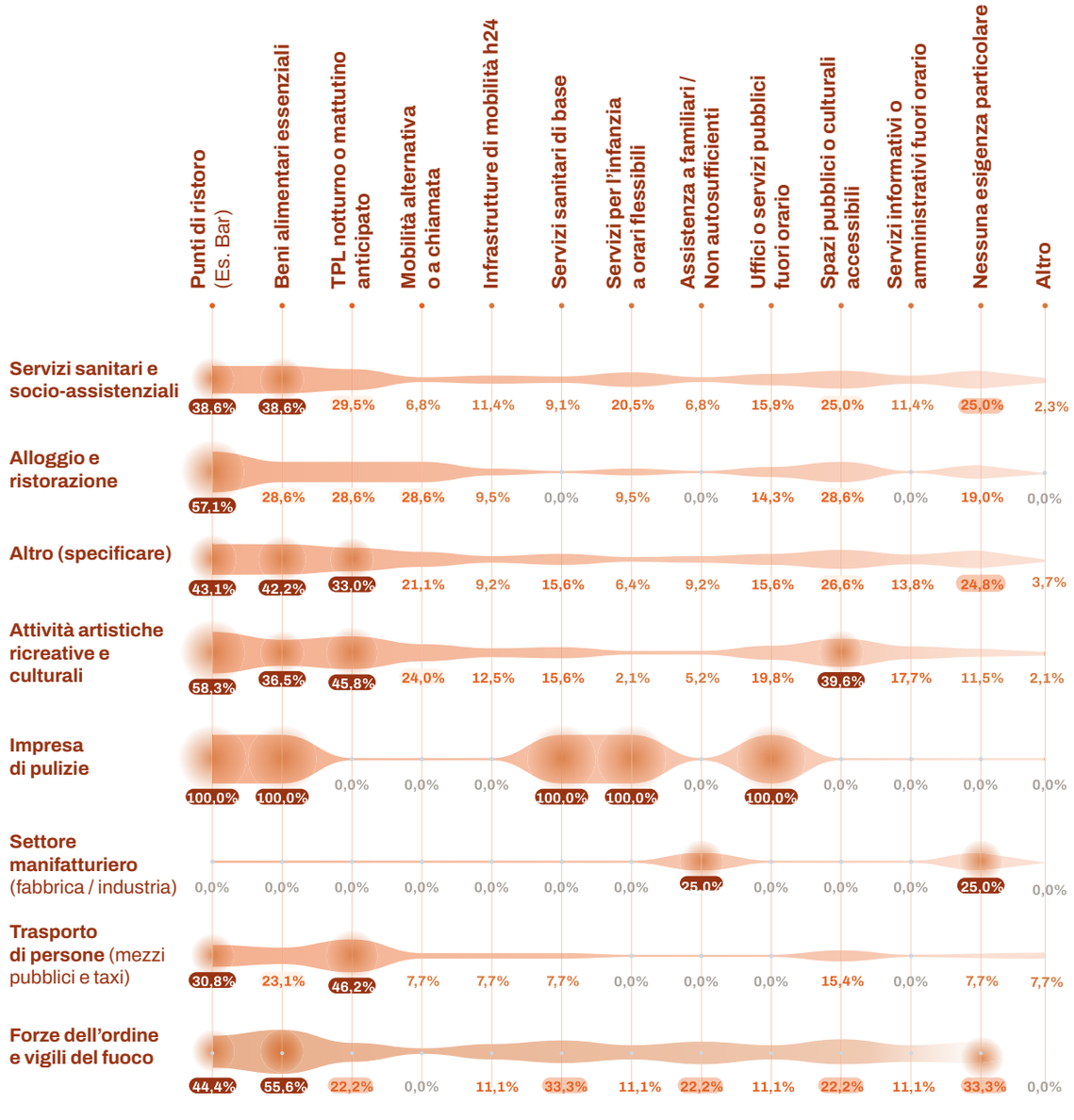
Servizi desiderati per settore lavorativo

Le righe rappresentano i settori lavorativi, le colonne i servizi desiderati.
Le percentuali indicano la quota di rispondenti di ciascun settore che ha selezionato il servizio. Dati raccolti con format a risposta multipla: le percentuali non sommano 100.

Campione rappresentativo
N= 85



Campione sperimentale
N= 286



Gli utenti della notte a Bolzano

Quanto escono i bolzanini?

Emerge una partecipazione relativamente intensa alla vita notturna cittadina: circa un quarto degli intervistati dichiara di uscire più volte alla settimana. Il venerdì e il sabato rappresentano i principali momenti di fruizione della vita notturna cittadina.

Con quale frequenza esce la sera (19:00-6:00) a Bolzano?

Frequenza delle uscite serali (19:00-6.00) a Bolzano, in autunno-inverno.
1 finestra = 2% dei rispondenti. Finestre arrotondate a 100 col metodo dei resti maggiori

Più volte alla settimana | Circa 1 volta alla settimana | 1/3 volte al mese | Più raramente | Mai

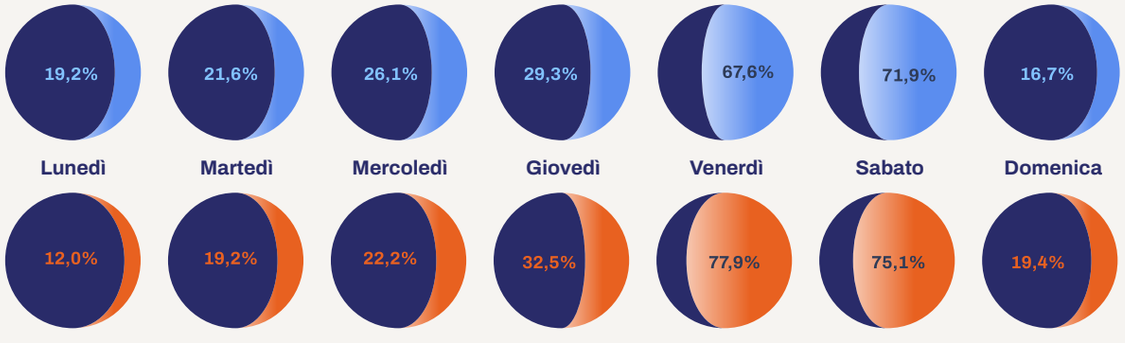
Campione rappresentativo
N=494



In quali giorni della settimana si esce maggiormente?
(Periodo di riferimento autunno-inverno)

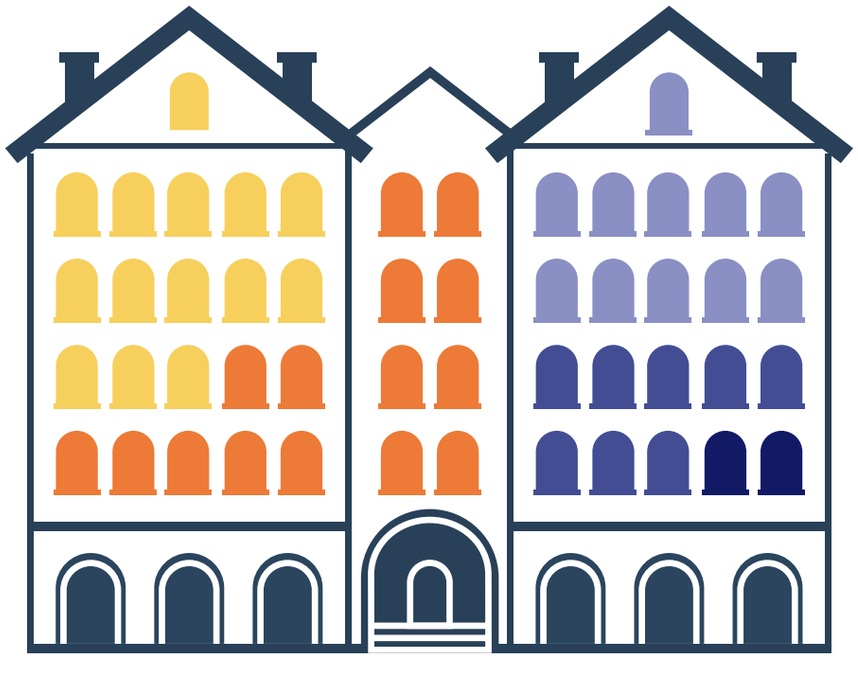
Parte illuminata della luna= % di rispondenti che esce quel giorno (luna piena = 100%).
Risposta multipla: le percentuali non sommano 100.

Campione rappresentativo - N=431



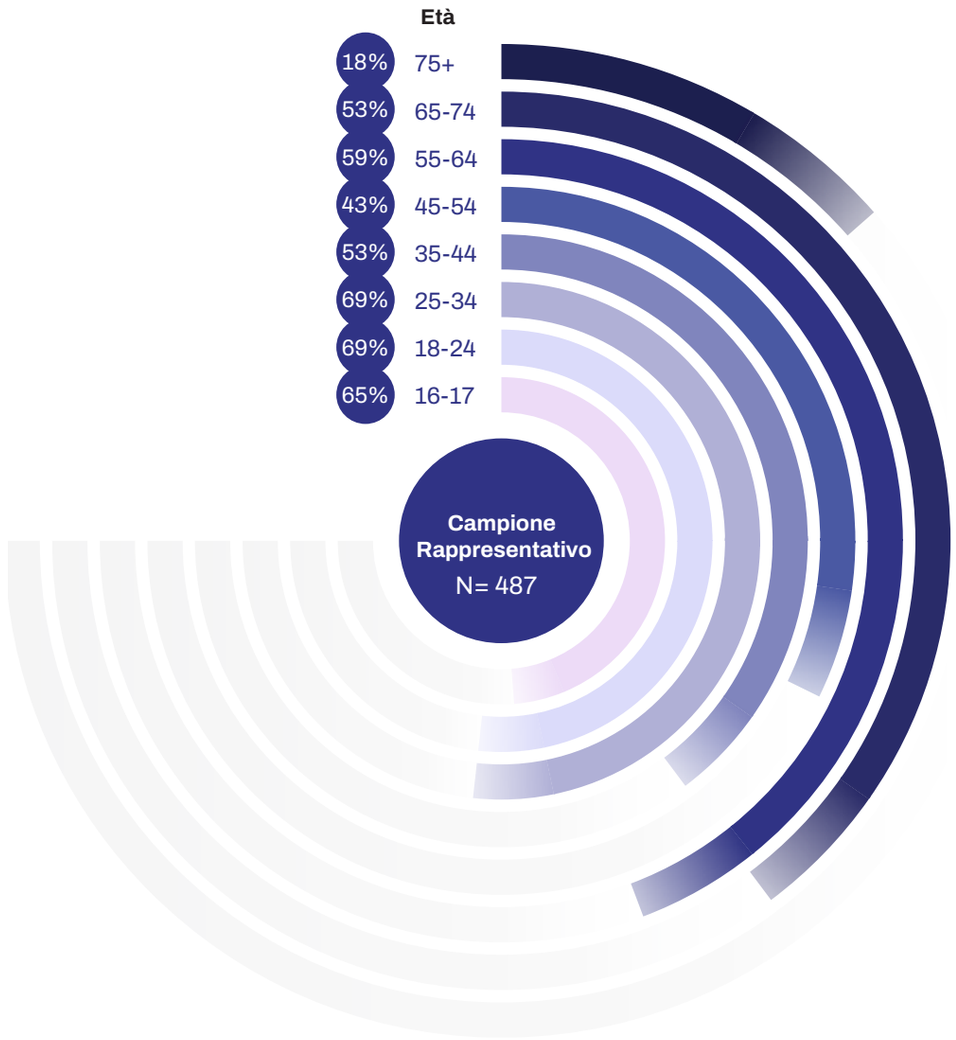
Campione sperimentale - N=1257

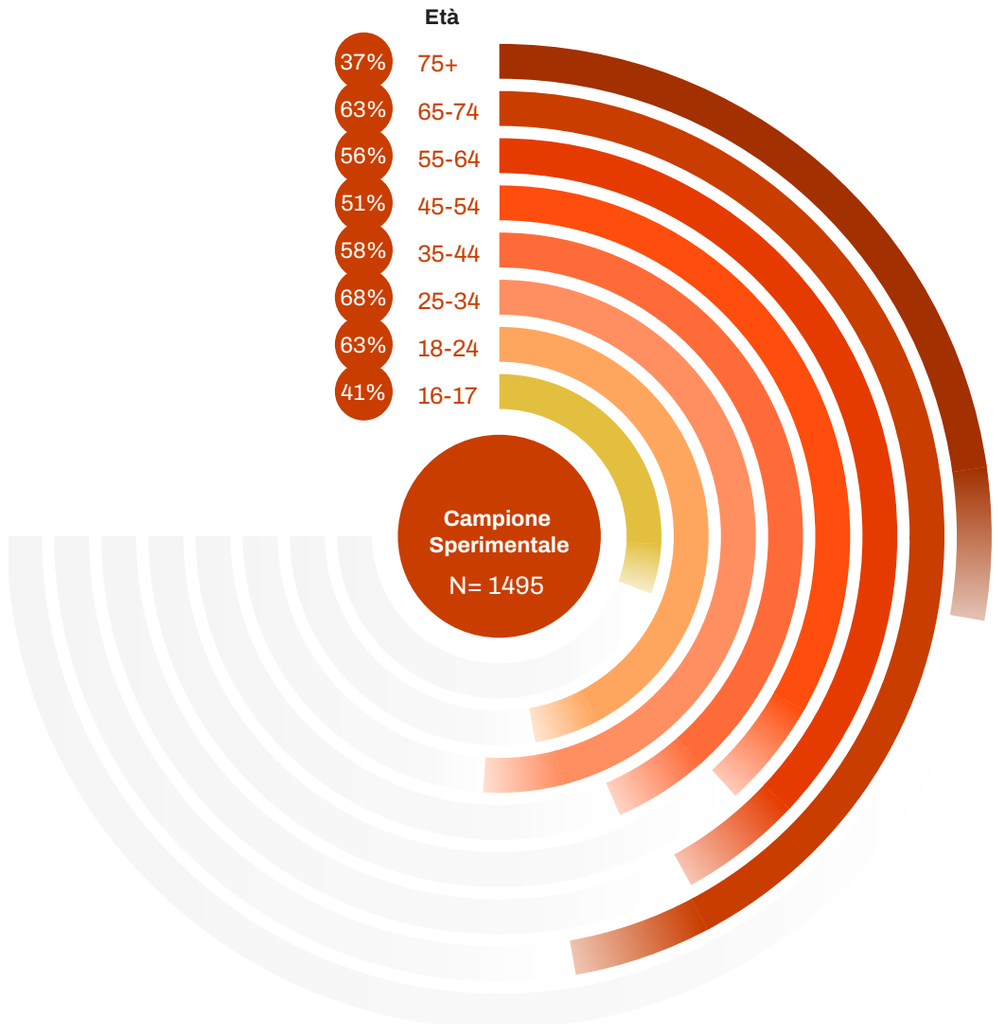
Campione sperimentale
N=1499



Gli anelli dell’età

% che esce almeno una volta a settimana.
Ogni anello è una fascia d’età, 100% = ¾ del cerchio
Lettura: anelli interni = più giovani.



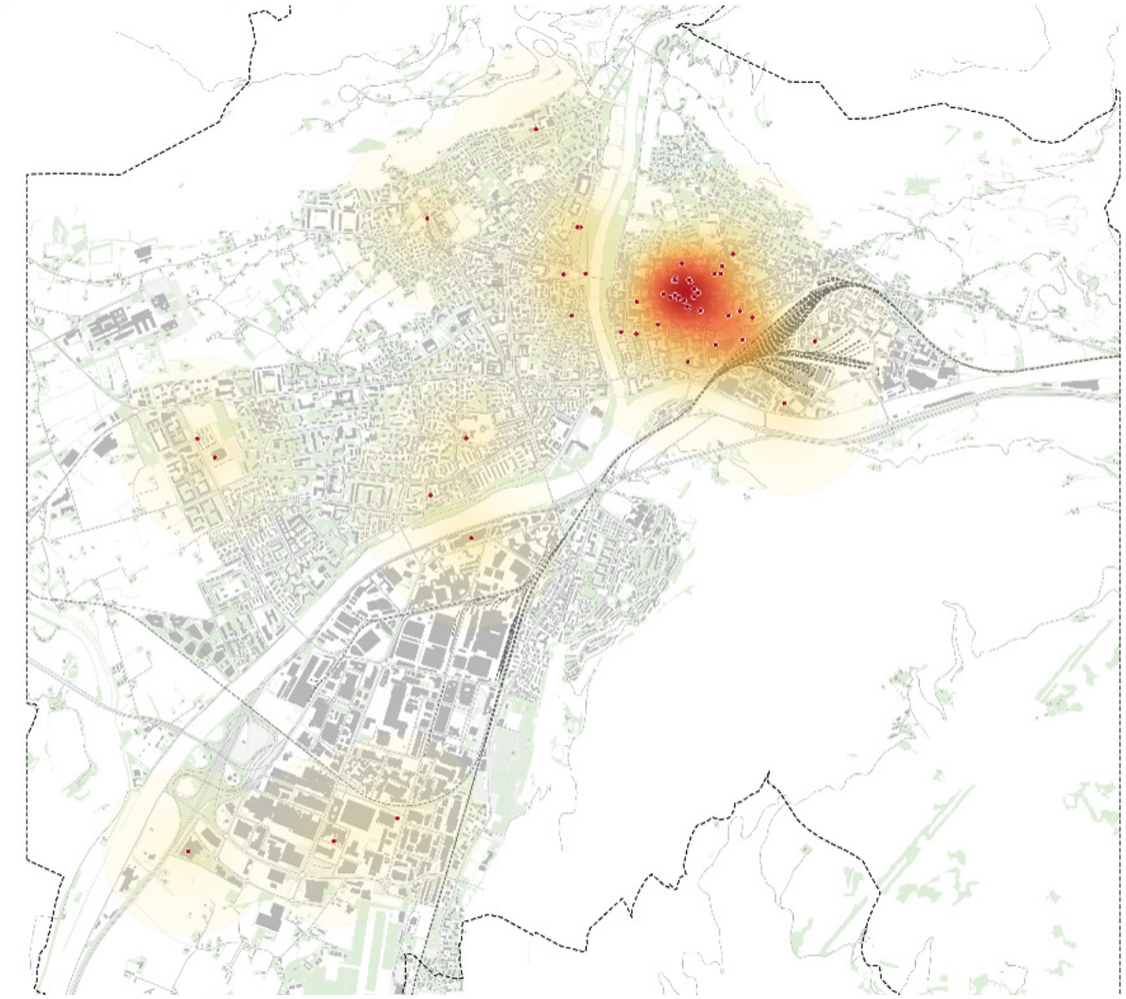


L’età emerge pertanto come una delle principali variabili esplicative della partecipazione alla vita notturna cittadina e costituisce un elemento da considerare nell’interpretazione comparata dei risultati dei sondaggi.

Dove si svolge la vita notturna?

Principali luoghi della vita notturna a Bolzano

Nota metodologica
Fonte: elaborazione degli autori su dati del questionario Night Economy di Bolzano; base cartografica vettoriale fornita dal Comune di Bolzano.



Densità relativa delle occorrenze

Bassa — Media — Alta

«Il centro storico, Piazza Walther, Piazza delle Erbe, i Portici e le principali aree di ristorazione e somministrazione rappresentano il baricentro della vita serale e notturna locale.»

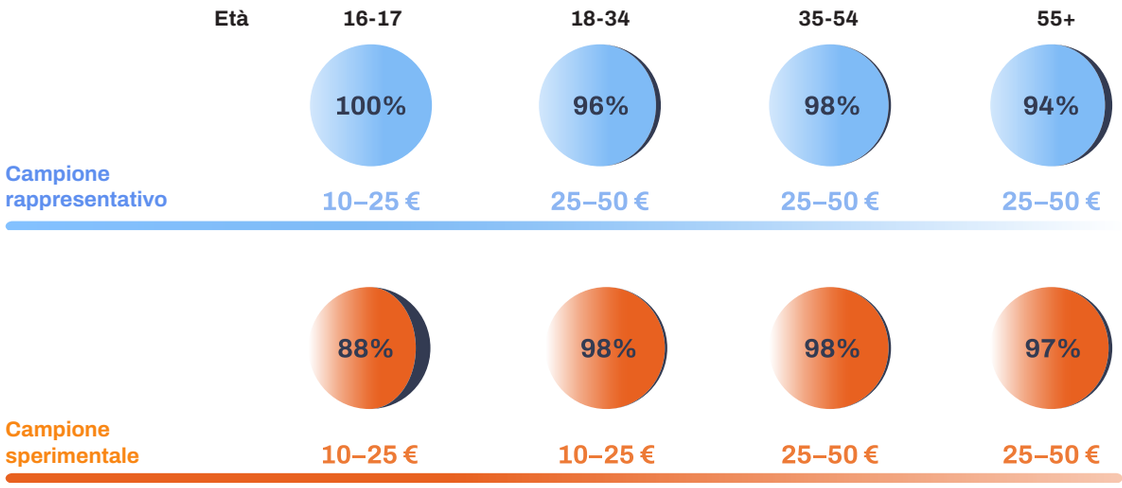
Emerge con chiarezza una forte concentrazione delle attività nel centro cittadino. Il centro storico, Piazza Walther, Piazza delle Erbe, i Portici e le principali aree di ristorazione e somministrazione rappresentano il baricentro della vita serale e notturna locale. Anche alcuni poli culturali (all'interno e fuori dal centro storico) risultano particolarmente rilevanti, in particolare il Teatro Comunale, il Filmclub/Capitol e il Teatro Cristallo, che compaiono tra le destinazioni più frequentemente menzionate in entrambi i campioni.

Com'è distribuita la spesa della notte bolzanina?

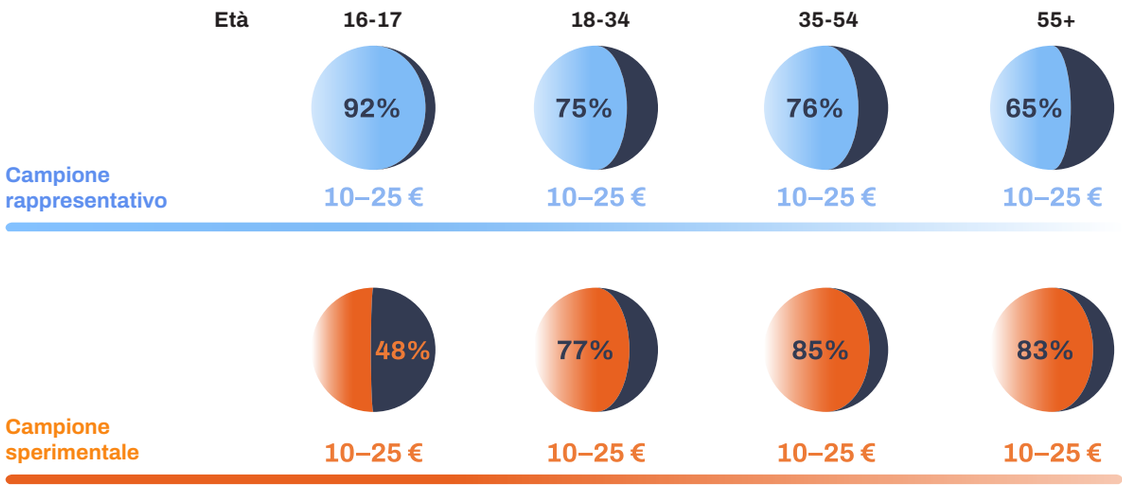
Spesa serale/notturna per età

Parte illuminata della luna= % di spesa più frequente per fascia di età e per tipologia di spesa
Sono escluse attività sportive e corsi/formazione, dove prevale la spesa pari a 0€.
Nei trasporti, l'abbonamento annuale è conteggiato come fascia di spesa.
Per ogni fascia di età è indicata la fascia di importo più frequente.

Ristoranti e pizzerie

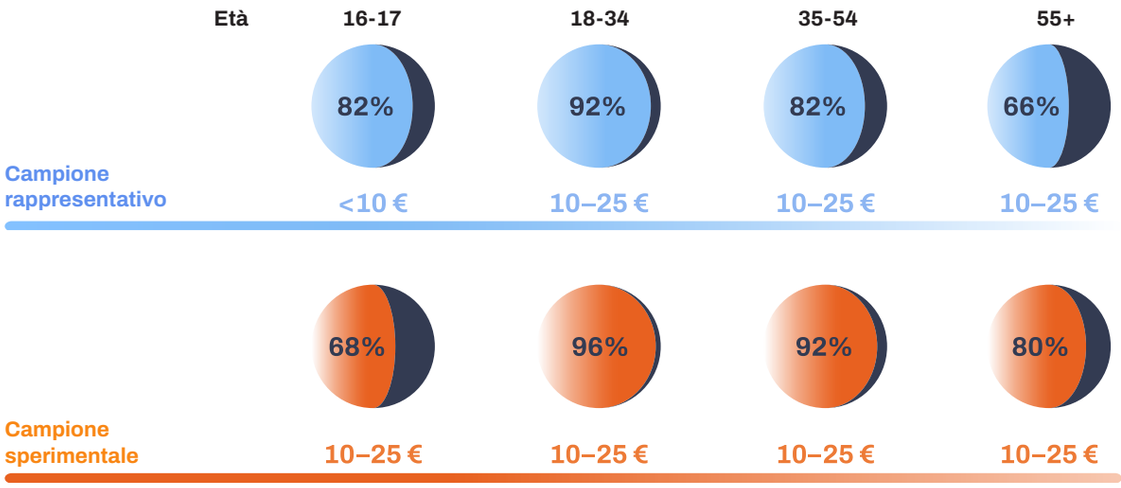


Cinema, spettacoli ed eventi

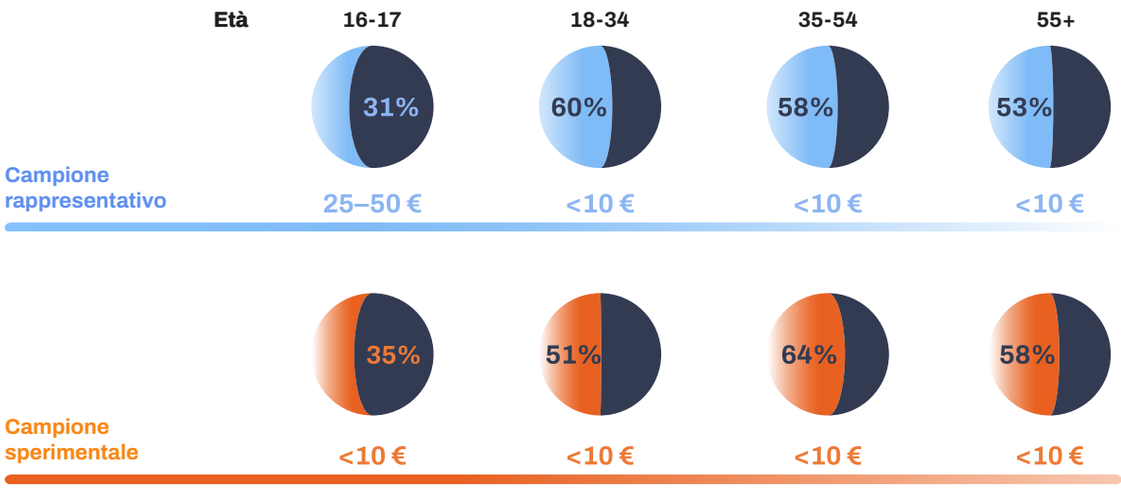


L'analisi evidenzia una struttura dei consumi notturni simile nei due campioni, con una prevalenza di spese intermedie: 25-50 euro per ristoranti e pizzerie e 10-25 euro per bar, pub ed eventi. Le spese per trasporti e parcheggi risultano generalmente contenute, mentre nel campione sperimentale emerge una maggiore presenza di consumi nelle fasce medio-alte per alcune attività specifiche.

Bar e pub



Trasporti e parcheggi



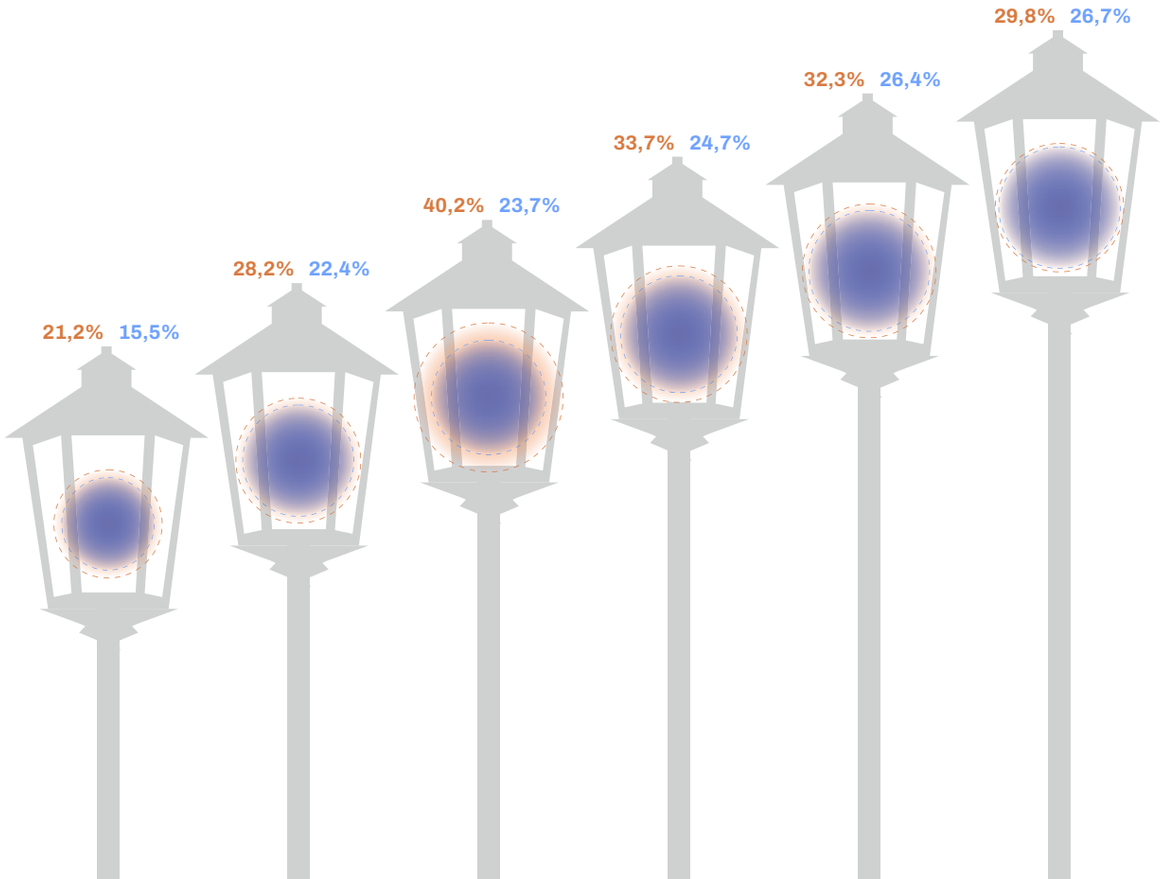
Che cosa manca alla vita notturna?

Servizi desiderati per uscite serali

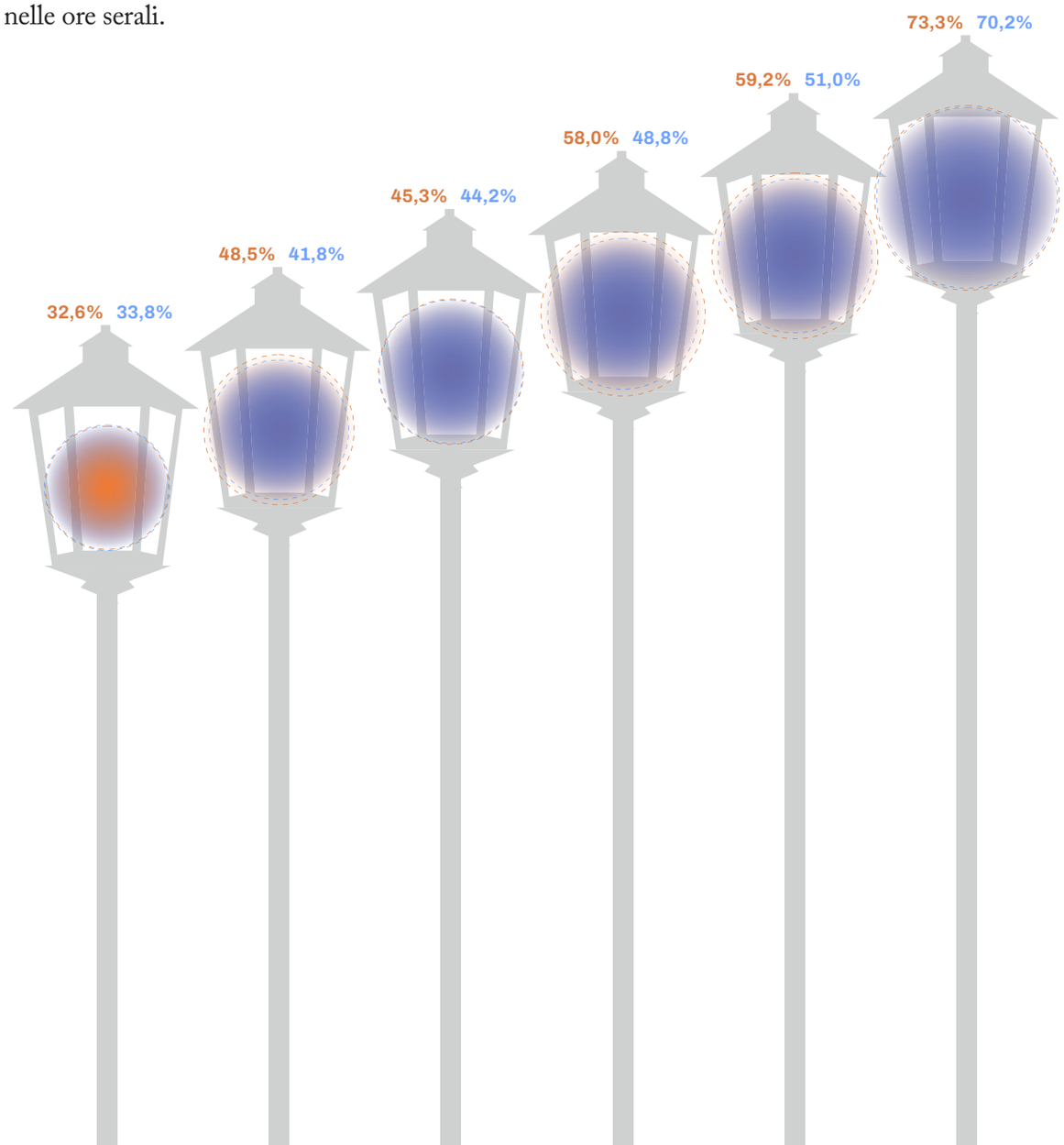
Risposta multipla
Area = % di rispondenti

Campione rappresentativo
N=383

Campione sperimentale
N=1109



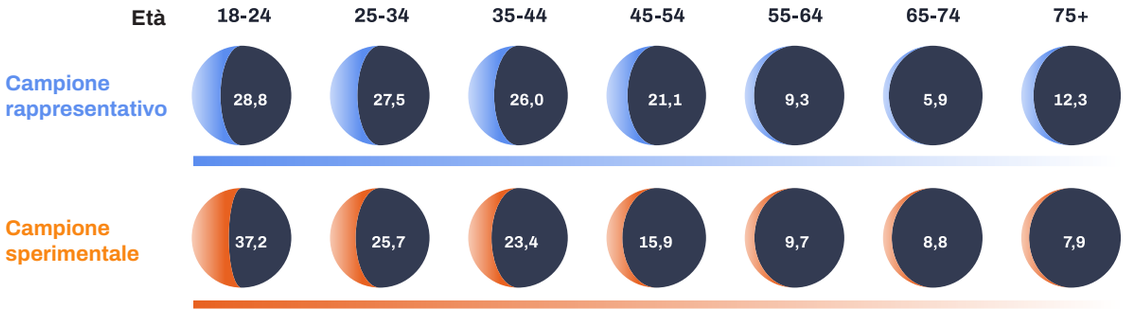
In entrambi i campioni emerge una forte convergenza delle preferenze, con particolare interesse per locali con musica dal vivo, eventi musicali con DJ set in bar e caffetterie (soft-clubbing) e luoghi di aggregazione all'aperto. Seguono cinema all'aperto, street food e comedy/cabaret, a conferma della domanda di occasioni di socialità, cultura e intrattenimento diffuse e accessibili nelle ore serali.



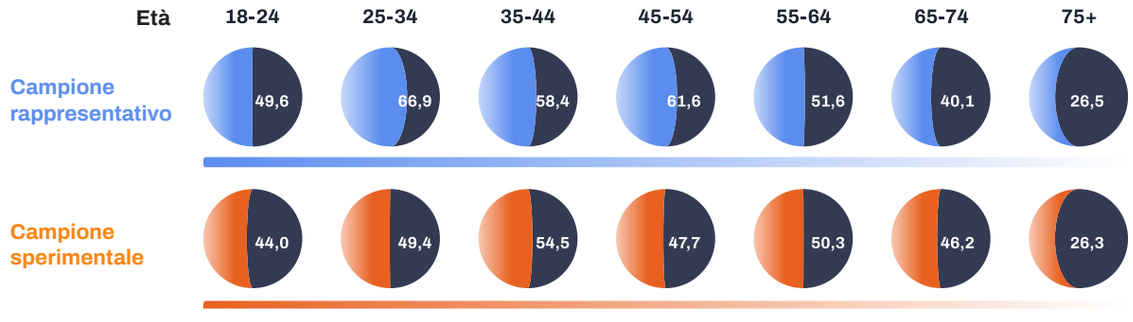
Cosa manca alla vita notturna, per classe di età

Risposta multipla.
Parte illuminata della luna = % di rispondenti

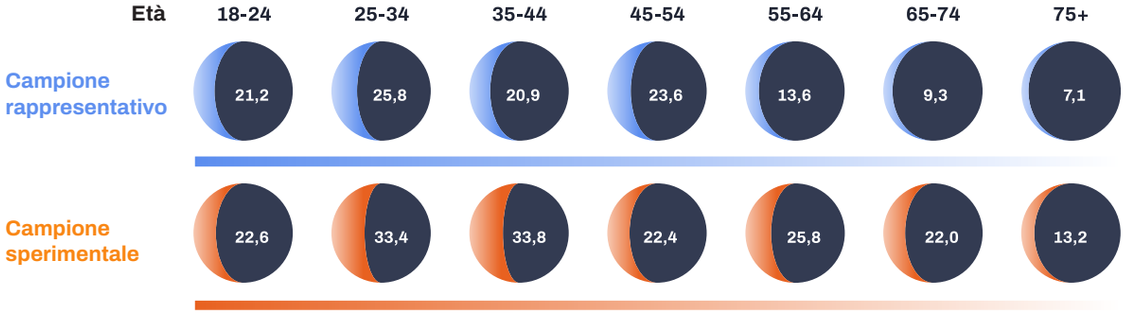
Discoteche / disco pub



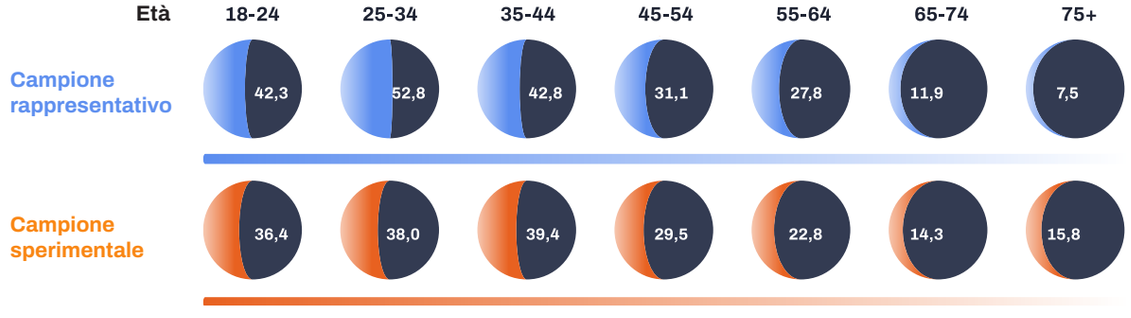
Locali con musica dal vivo



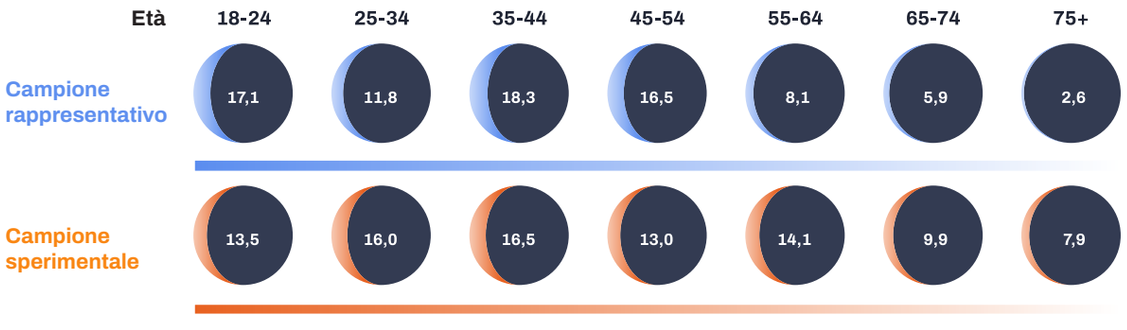
Spazi non convenzionali / underground / spazi auto-gestiti



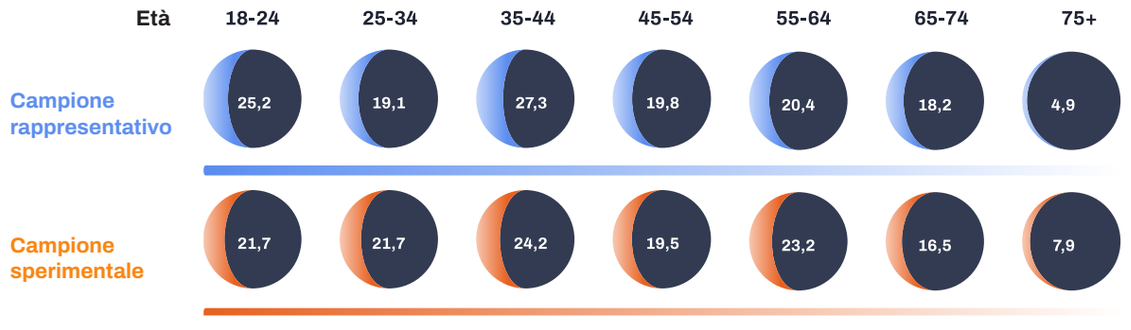
Street food



Spazi di lavoro condivisi (co-working)

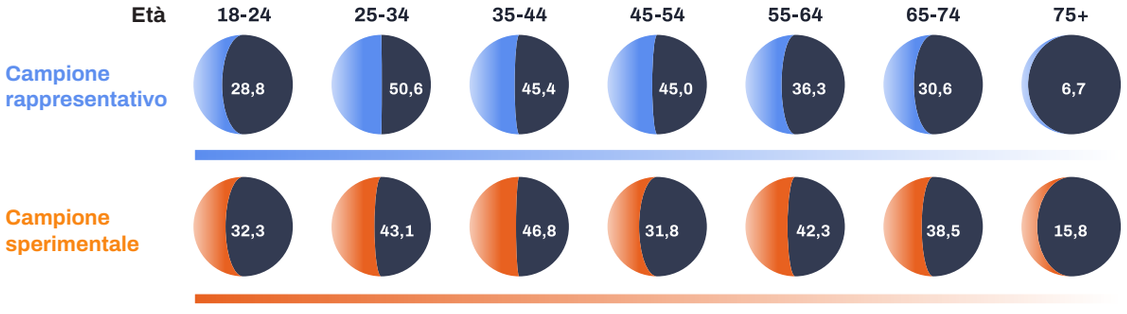


Jazz club

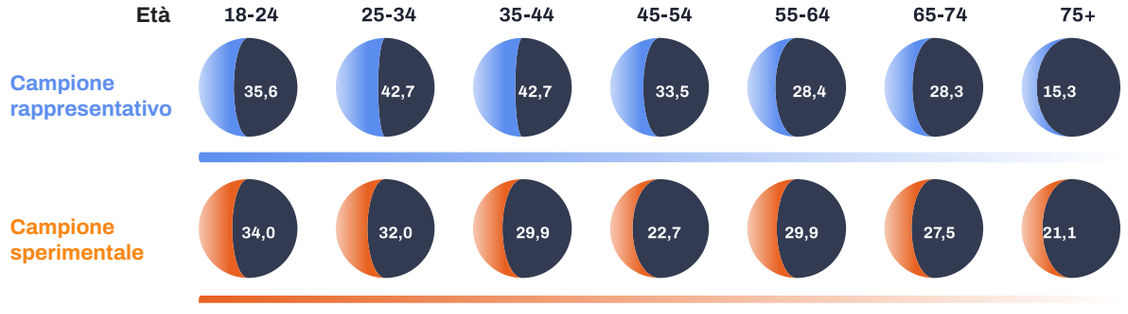


Risposta multipla.
Parte illuminata della luna = % di rispondenti

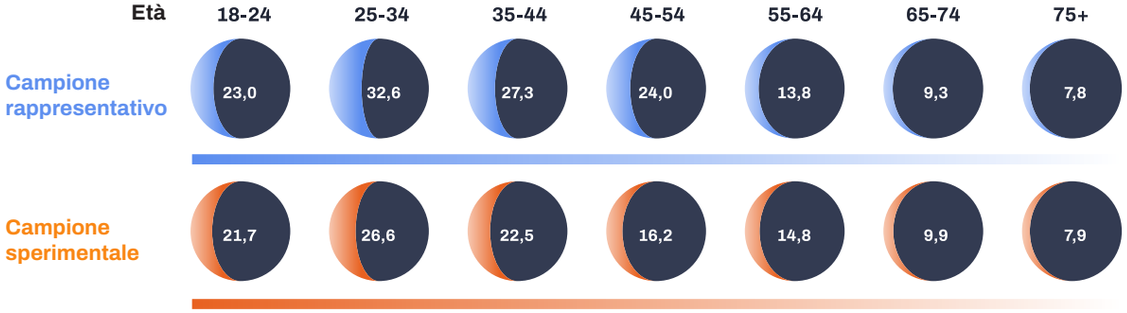
Luoghi di aggregazione all'aperto



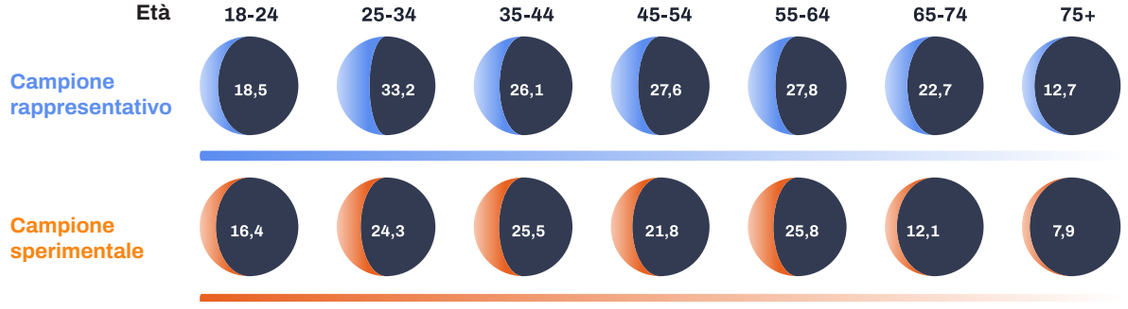
Cinema all'aperto (drive in)



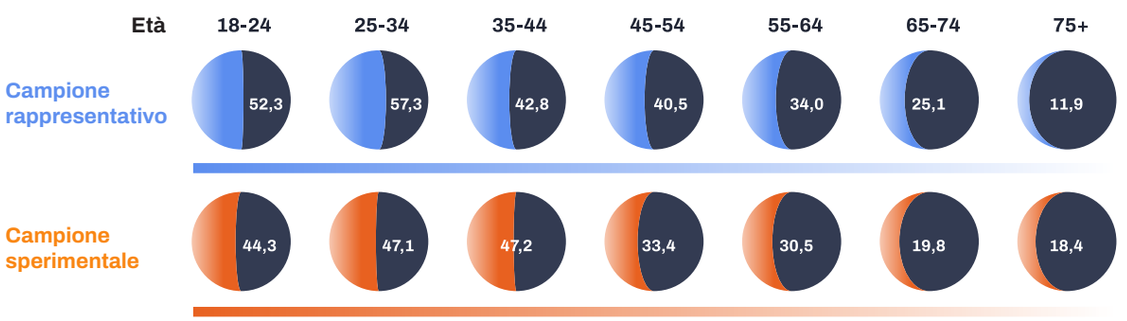
Luoghi di incontro per giochi da tavolo / video giochi



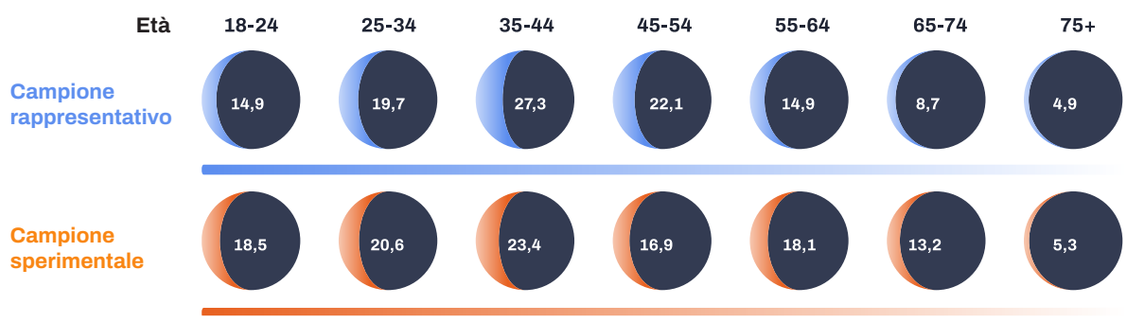
Comedy / cabaret club



Eventi musicali con djset in bar, caffetterie e altri luoghi (soft-clubbing)



Eventi con capacità limitata in luoghi inusuali



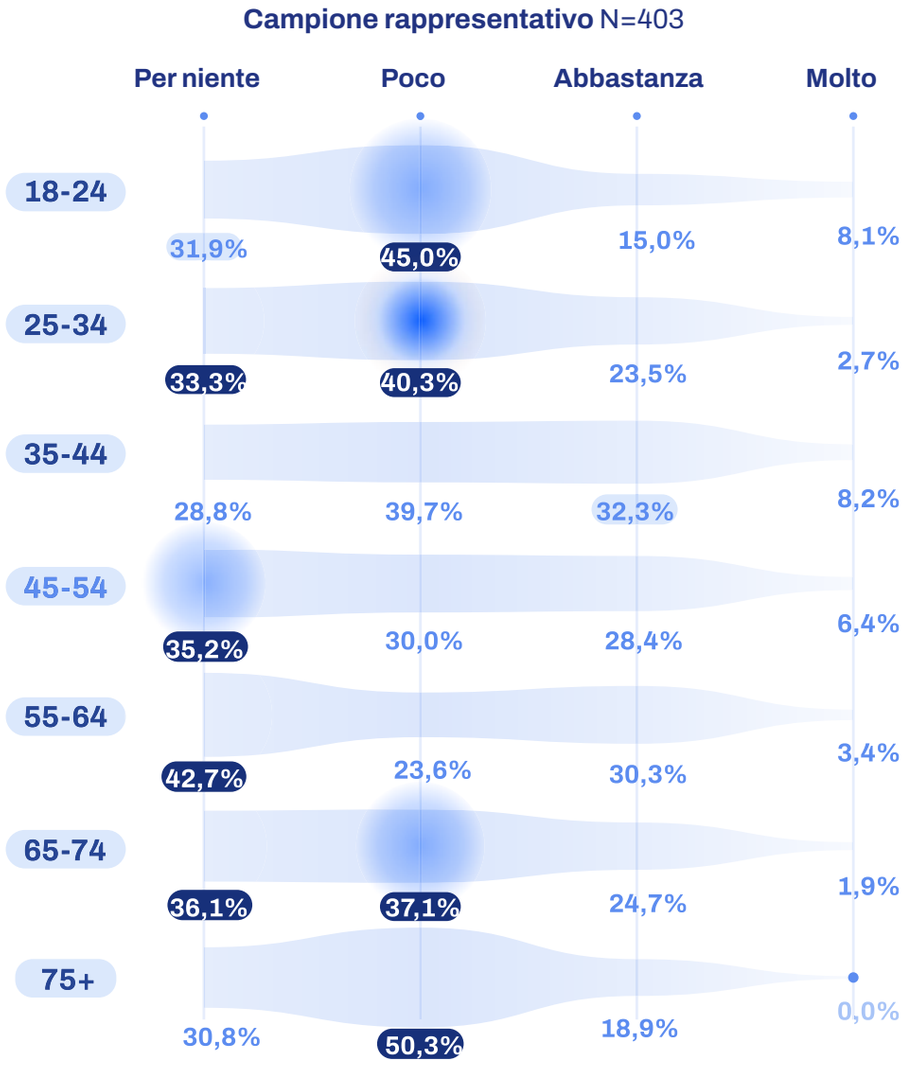
Opinioni sulla notte bolzanina

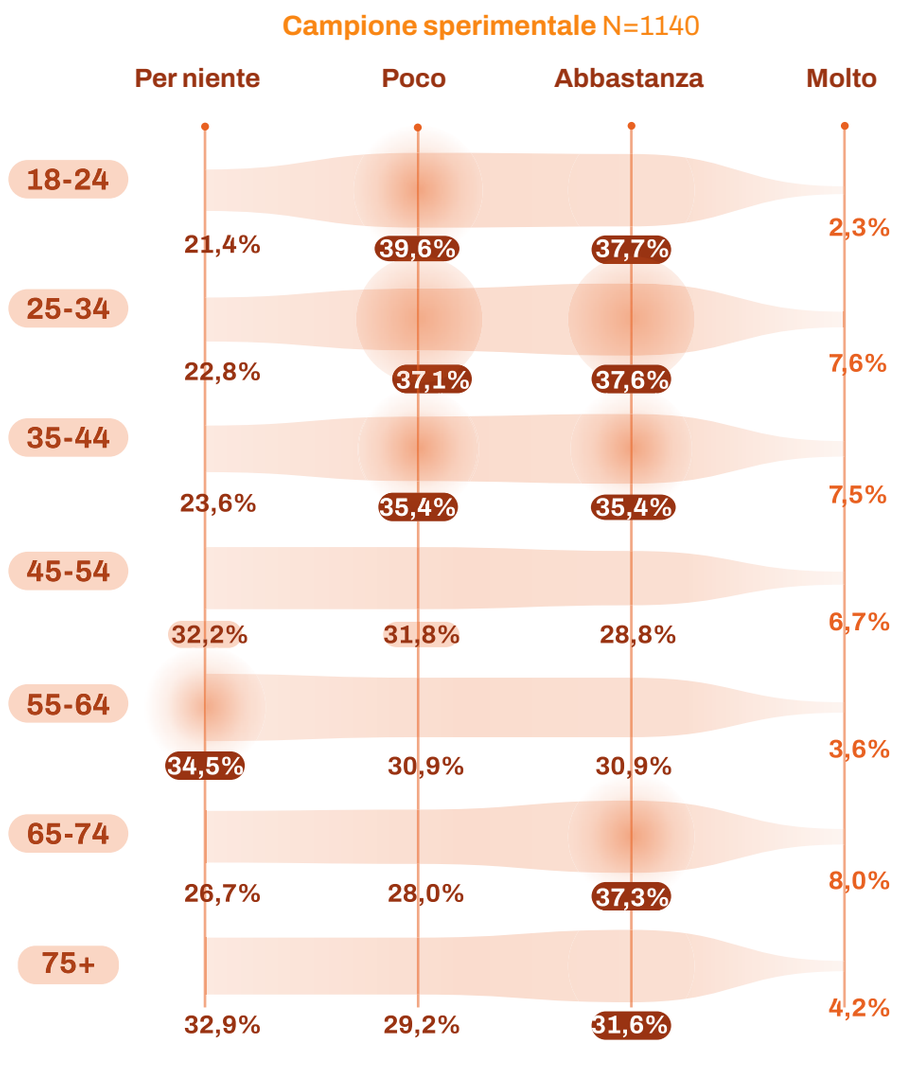
Tra i rispondenti prevale infatti una valutazione negativa della vivacità della città nelle ore notturne, che viene raramente descritta come un contesto dinamico e attrattivo. Parallelamente, permane una percezione di vulnerabilità in alcuni spazi urbani specifici.

Sicurezza

Di notte Bolzano è una città sicura nella quale muoversi anche quando si è soli

Ogni profilo mostra la distribuzione percentuale delle quattro risposte per fascia d'età. L'ampiezza della forma evidenzia la frequenza di ciascuna valutazione. I valori evidenziati corrispondo ai dati maggiormente rilevanti per lo studio.



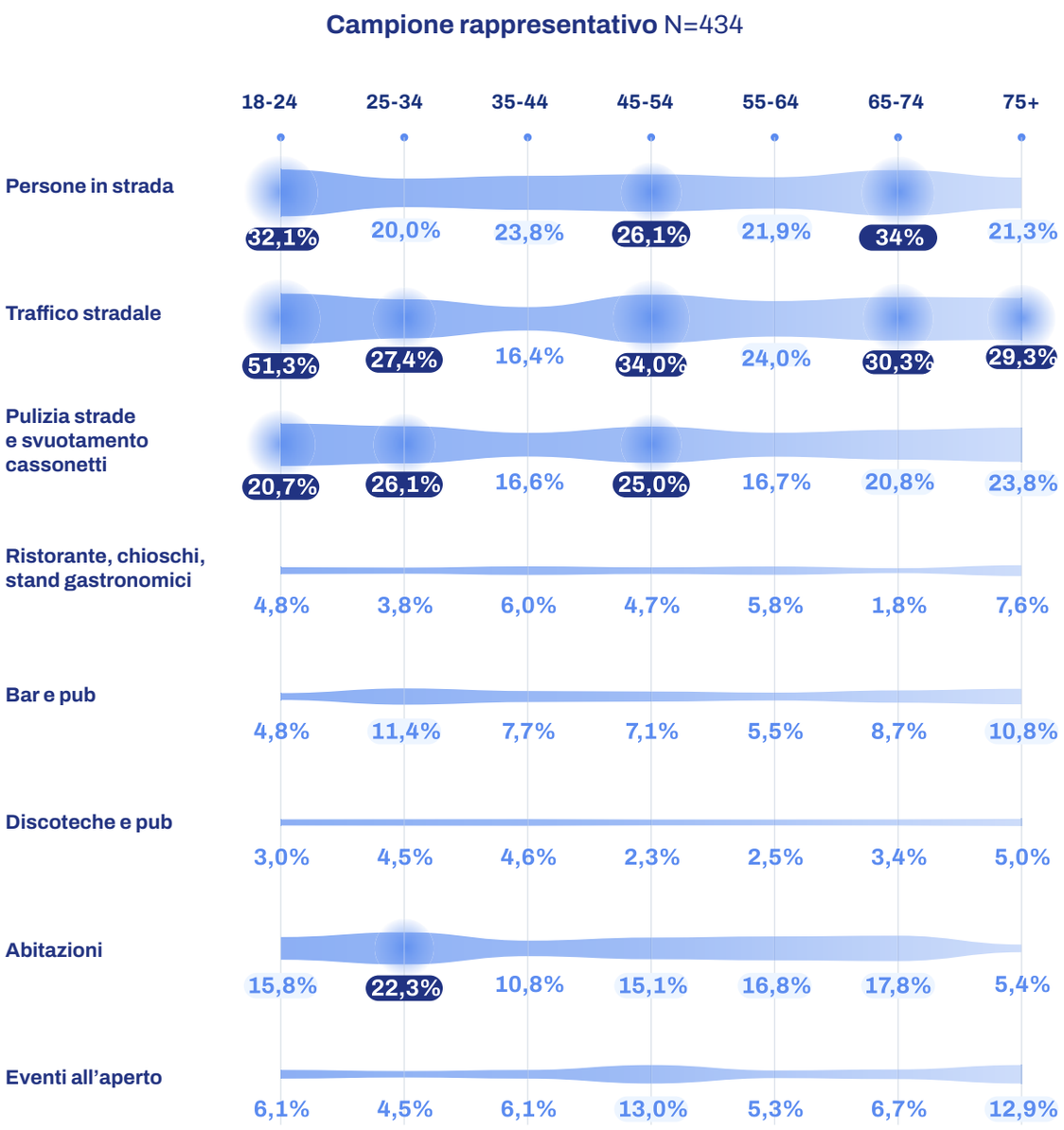


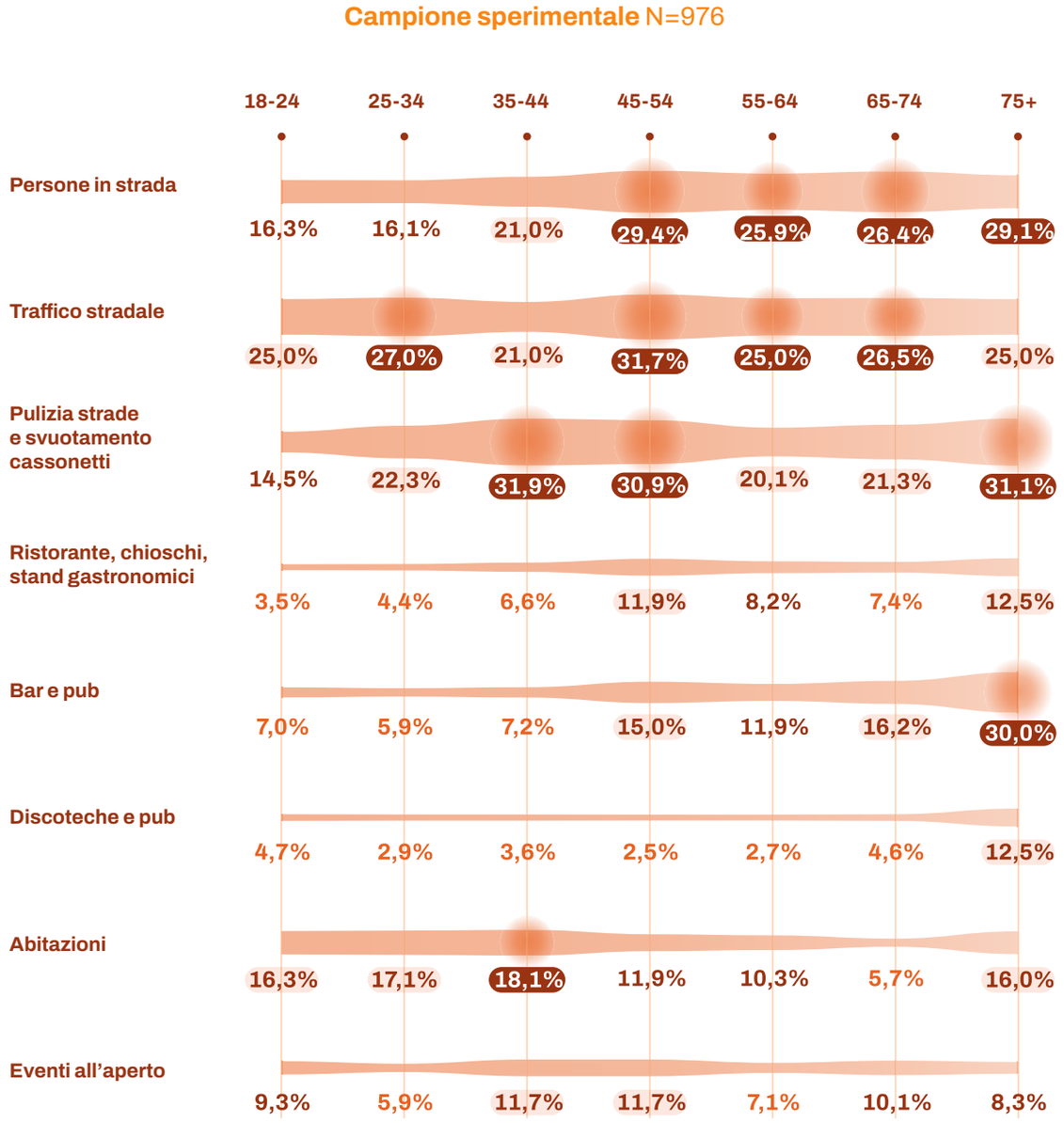
Rumore

Disturbo da fonti di rumore per classe di età

Le righe rappresentano le fonti di rumore, le colonne le fasce d'età. L'ampiezza delle forme indica la percentuale di rispondenti disturbati «abbastanza» o «molto» in ciascuna fascia.

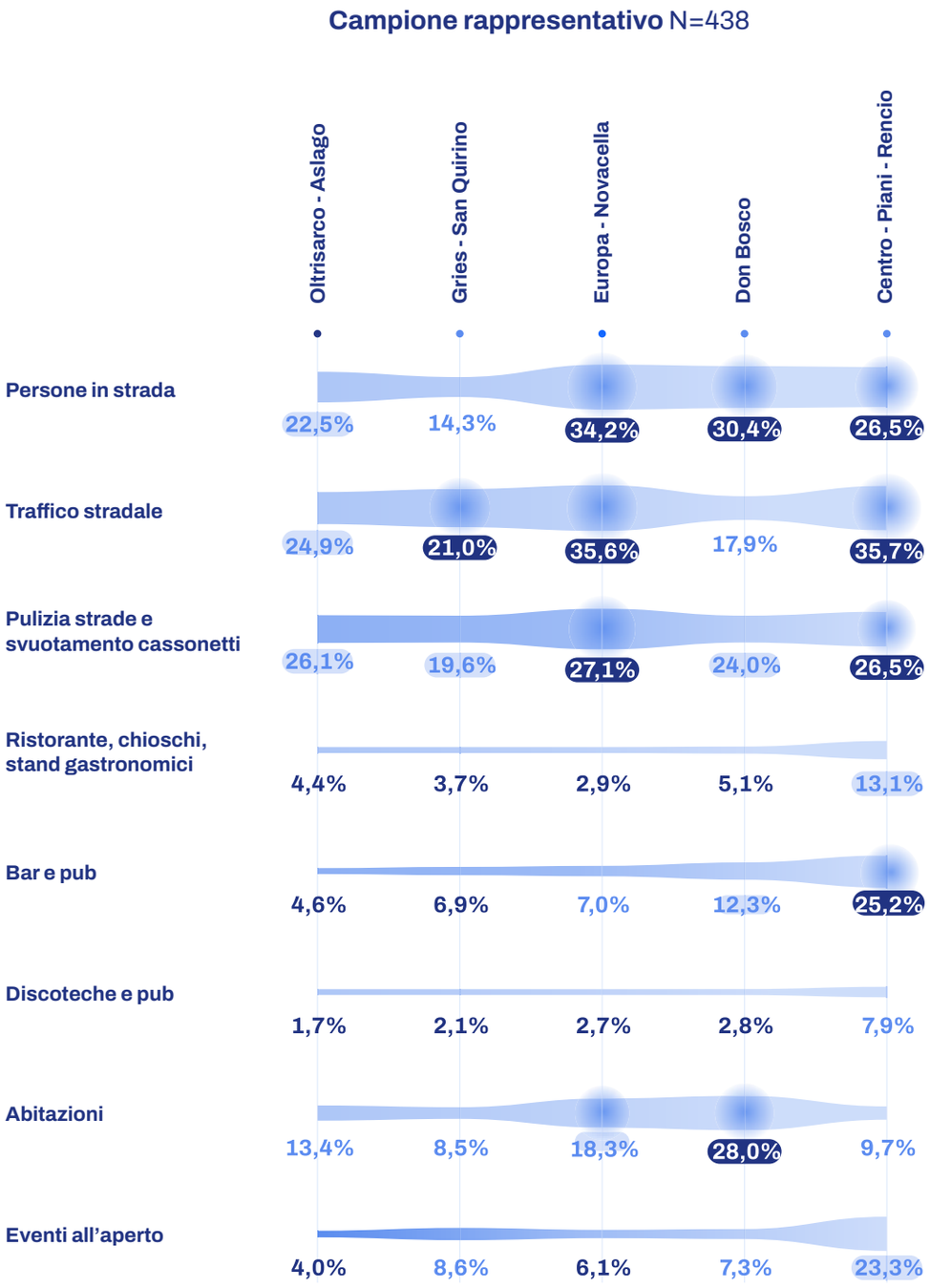
I risultati suggeriscono che le percezioni di disturbo notturno sono maggiormente legate a fenomeni diffusi nello spazio pubblico e nella mobilità urbana piuttosto che alle attività di intrattenimento in senso stretto, pur con alcune differenze tra quartieri che riflettono caratteristiche insediative e livelli diversi di intensità delle attività serali e notturne.

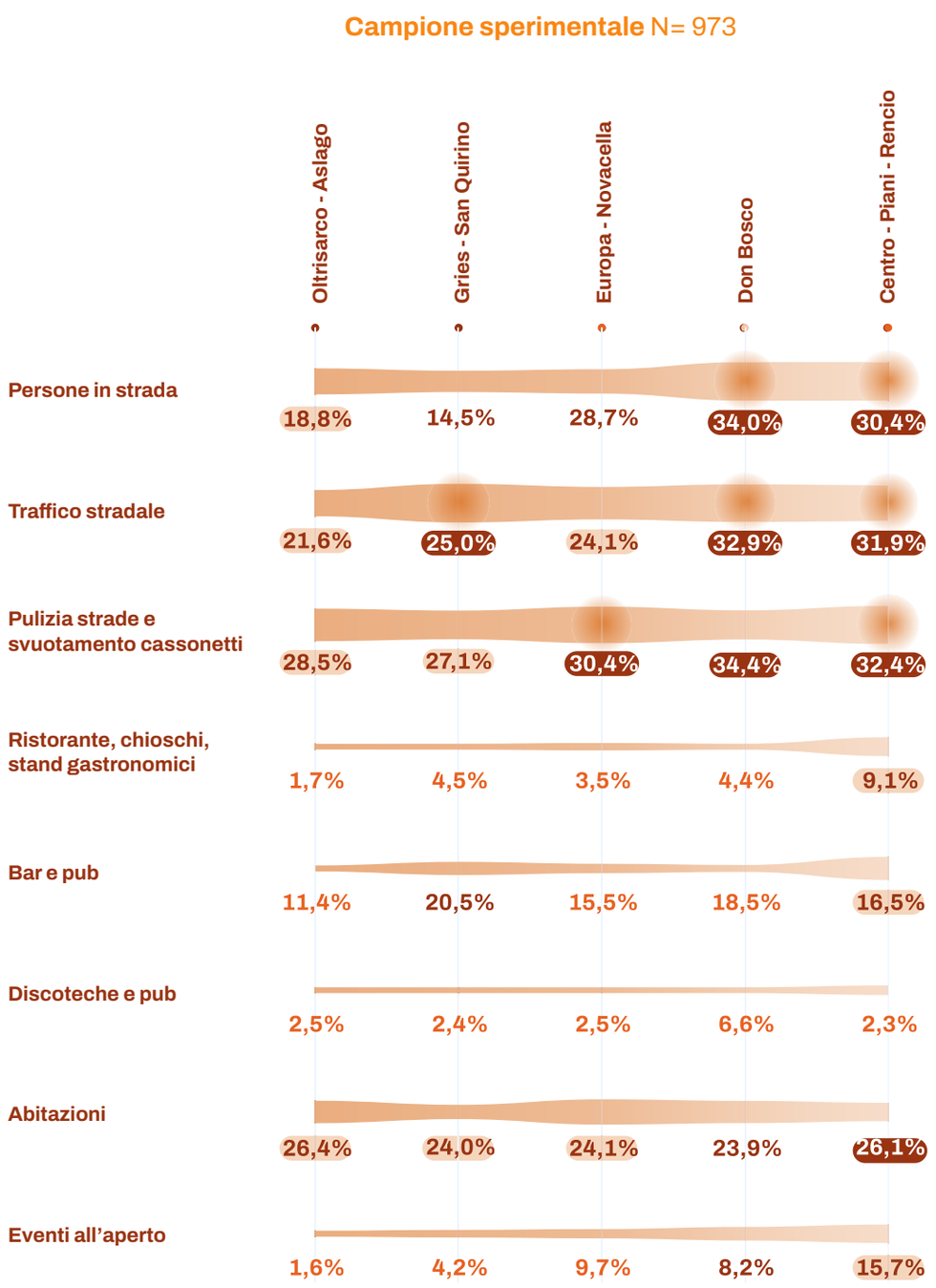




Disturbo da fonti di rumore per quartiere

Il grafico rappresenta la correlazione tra le fonti di rumore e i quartieri di residenza. L'ampiezza delle forme indica la percentuale di rispondenti disturbati «abbastanza» o «molto» in ciascun quartiere.

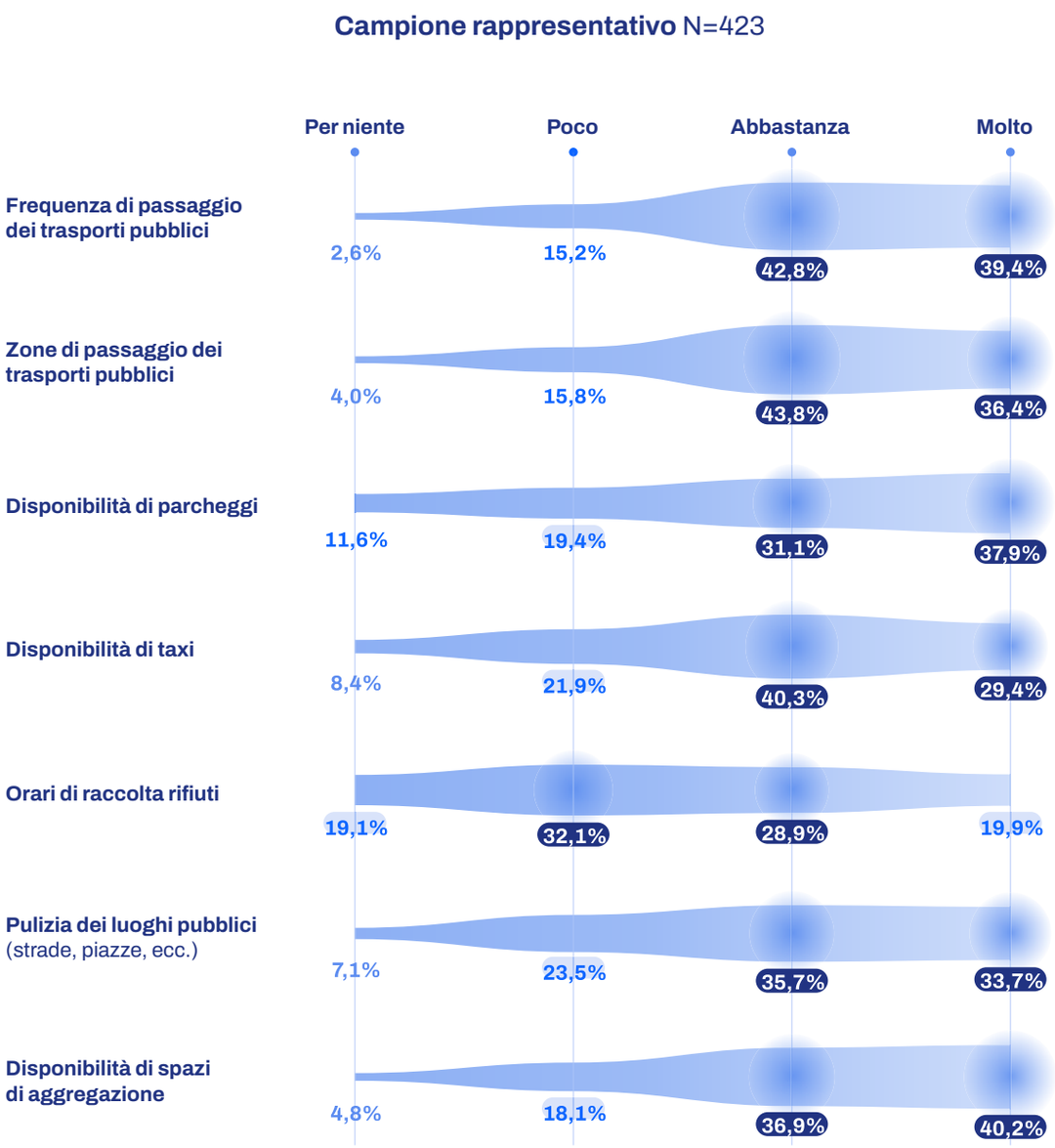


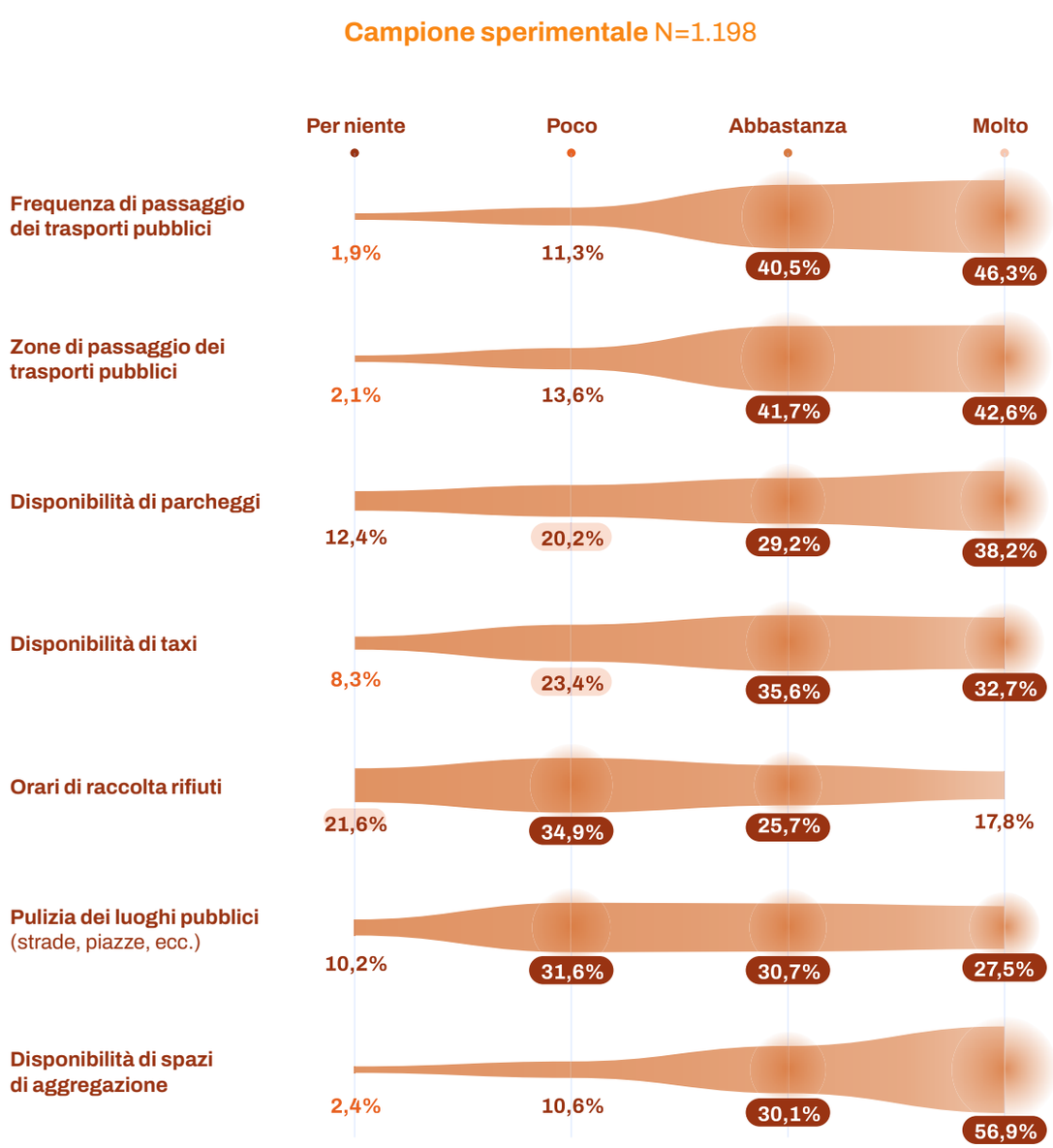


Cosa si può migliorare?

In particolare, il rafforzamento degli spazi di aggregazione appare maggiormente rilevante per i giovani, mentre gli interventi relativi alla sicurezza e alla qualità urbana sembrano in grado di produrre benefici diffusi sull'intera popolazione.

Ogni profilo mostra la distribuzione percentuale delle quattro valutazioni, da «Per niente» a «Molto». L'ampiezza della forma evidenzia la frequenza percentuale di ciascuna risposta.

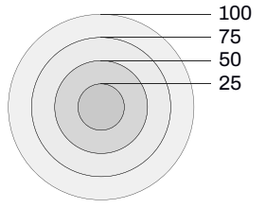




Priorità di intervento per età

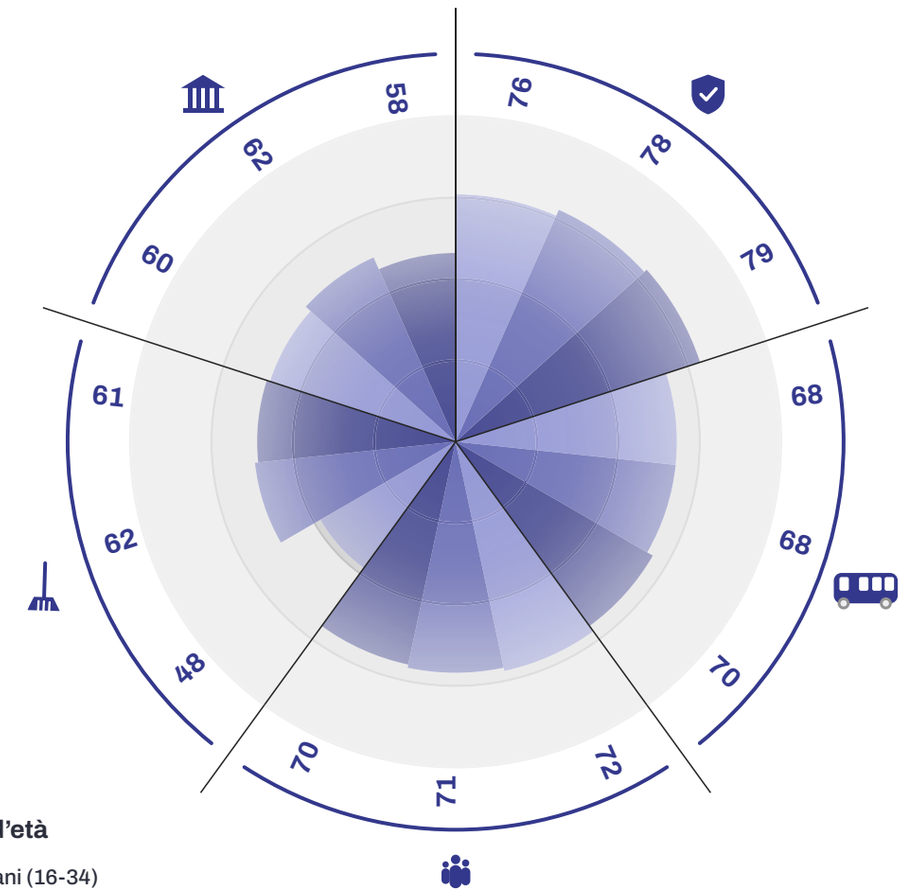
Indice normalizzato (0-100), calcolato aggregando domande sullo stesso tema.
La lunghezza dello spicchio rappresenta il valore dell'indice.

- Sicurezza
- Mobilità
- Servizi essenziali
- Spazi di aggregazione
- Pulizie urbana





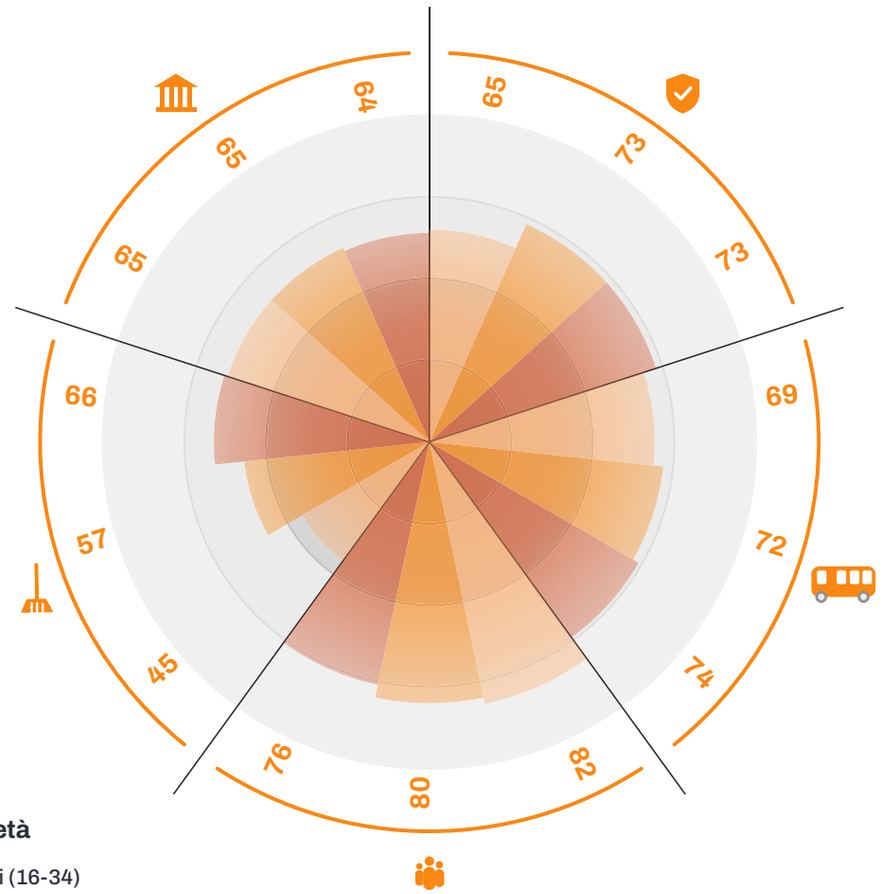
Campione rappresentativo N=414



Fascia d'età

- Giovani (16-34)
- Adulti (35-64)
- Anziani (65+)

Campione sperimentale N=1166



Fascia d'età

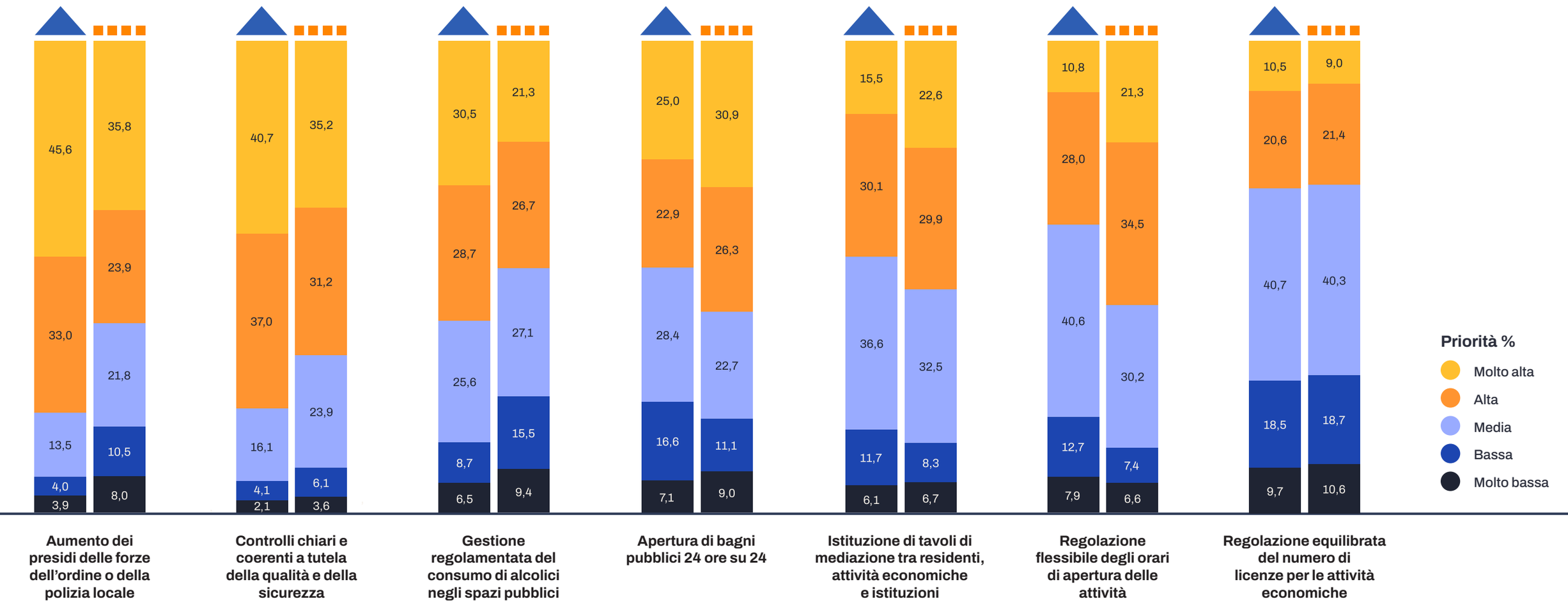
- Giovani (16-34)
- Adulti (35-64)
- Anziani (65+)

Cosa può portare un Piano dell'Economia della notte?

Priorità attribuite a possibili misure di intervento nell'ambito di un piano per l'Economia della notte a Bolzano, confronto tra campione rappresentativo e campione sperimentale.

Campione rappresentativo
N=415

Campione sperimentale
N= 1167



«Emerge una forte convergenza a favore di interventi volti a migliorare sicurezza, qualità degli spazi pubblici e coordinamento tra istituzioni, attività economiche e cittadini, confermando una domanda diffusa di una città notturna più attrattiva, accessibile e ben governata.»

SEZIONE 3

La co-creazione con i portatori di interesse

I tavoli partecipati sono stati uno degli strumenti centrali del percorso di co-creazione sulla vita serale e notturna di Bolzano. Hanno offerto spazi di confronto tra persone con esperienze e interessi comuni, favorendo la discussione dei principali temi della notte cittadina, l'elaborazione di proposte e l'individuazione condivisa delle priorità di intervento.

Tavoli partecipati

Il percorso ha coinvolto nove gruppi: anziani, lavoratori, rappresentanti dello sport e della cultura, studenti, giovani, residenti, imprenditori, e dirigenti. La composizione dei tavoli ha consentito ai partecipanti di partire da esperienze relativamente vicine, approfondendo esigenze concrete connesse, ad esempio, dalla mobilità, al lavoro notturno, alla disponibilità di servizi, all'organizzazione degli eventi, alla fruizione degli spazi pubblici e alla convivenza tra differenti utilizzatori della città.

Settore	Data	N Participanti	N Donne	N Uomini
Sport	23.03.26	12	2	10
Giovani	24.03.26	24	12	12
Sindacati	24.03.26	14	7	7
Associazioni di anziani	30.03.26	10	3	7
Sociale	30.03.26	6	4	2
Associazioni di residenti	31.03.26	14	7	7
Economia	31.03.26	19	6	13
Cultura	01.04.26	30	20	10
Studenti	29.04.26	11	4	7
Dirigenti	27.05.26	20	13	7
	TOTALE	**160**	**78**	**82**



Cinque priorità più importanti e tre priorità meno importanti per ciascun tavolo

Ogni colonna è un tavolo di lavoro che ha votato le proprie proposte: qui sono riportate le 5 che hanno ricevuto il voto più alto (pallini pieni) e le 3 con il voto più basso (pallini vuoti), ciascuna nella riga del suo ambito. Ogni pallino è una proposta diversa: più pallini nella stessa casella vogliono dire più proposte dello stesso ambito. Una proposta tra le 3 meno importanti non è irrilevante: ha solo ricevuto una priorità più bassa rispetto alle altre dello stesso tavolo.

● **Tra le 5 priorità più importanti** ○ **Tra le 3 meno importanti**

	Anziani	Lavoratori	Sport	Cultura	Studenti	Residenti	Imprenditori	Sociale
Mobilità	● 5,0 ● 4,9	● 4,7 ● 4,7 ● 4,7	● 4,6 ○ 3,9	● 4,4 ○ 3,0	● 4,3		● 4,6	● 5,0
Sicurezza		● 4,5 ○ 3,5			○ 3,7	● 4,4 ○ 3,8	○ 3,4	
Servizi e orari	● 5,0	○ 3,5	● 4,8	● 4,9	● 4,8 ● 4,3		○ 3,0	● 5,0
Eventi e coordinamento	● 5,0 ○ 3,6 ○ 4,0 ○ 4,6	○ 3,3		● 4,9 ○ 3,7	● 4,6	● 4,4 ● 4,2 ○ 4,0	● 4,6 ● 4,6 ● 4,5 ○ 3,4	● 5,0 ○ 3,8 ○ 4,2 ○ 4,6
Spazi			● 4,8 ● 4,6 ○ 4,1	● 4,8 ● 4,7	○ 3,1 ○ 3,4			● 4,9
Convivenza e partecipazione	● 5,0		● 4,8	○ 2,4	● 4,4	● 4,8 ● 4,5 ○ 4,0	● 4,6	● 5,0
Lavoro		● 4,7						
Altro			○ 2,9					

Principali convergenze emerse dai tavoli partecipati



Convivenza sociale

Presente in tutti i tavoli, il tema evidenzia la **necessità condivisa di dialogo, partecipazione e strumenti di mediazione** per bilanciare le esigenze di tutti gli attori urbani e garantire una convivenza notturna sostenibile.

Spazi urbani e infrastrutture

Cultura, sport e anziani convergono sull'importanza degli **spazi pubblici per l'inclusione sociale**, chiedendone valorizzazione, maggiore accessibilità, orari estesi e luoghi d'incontro non commerciali.

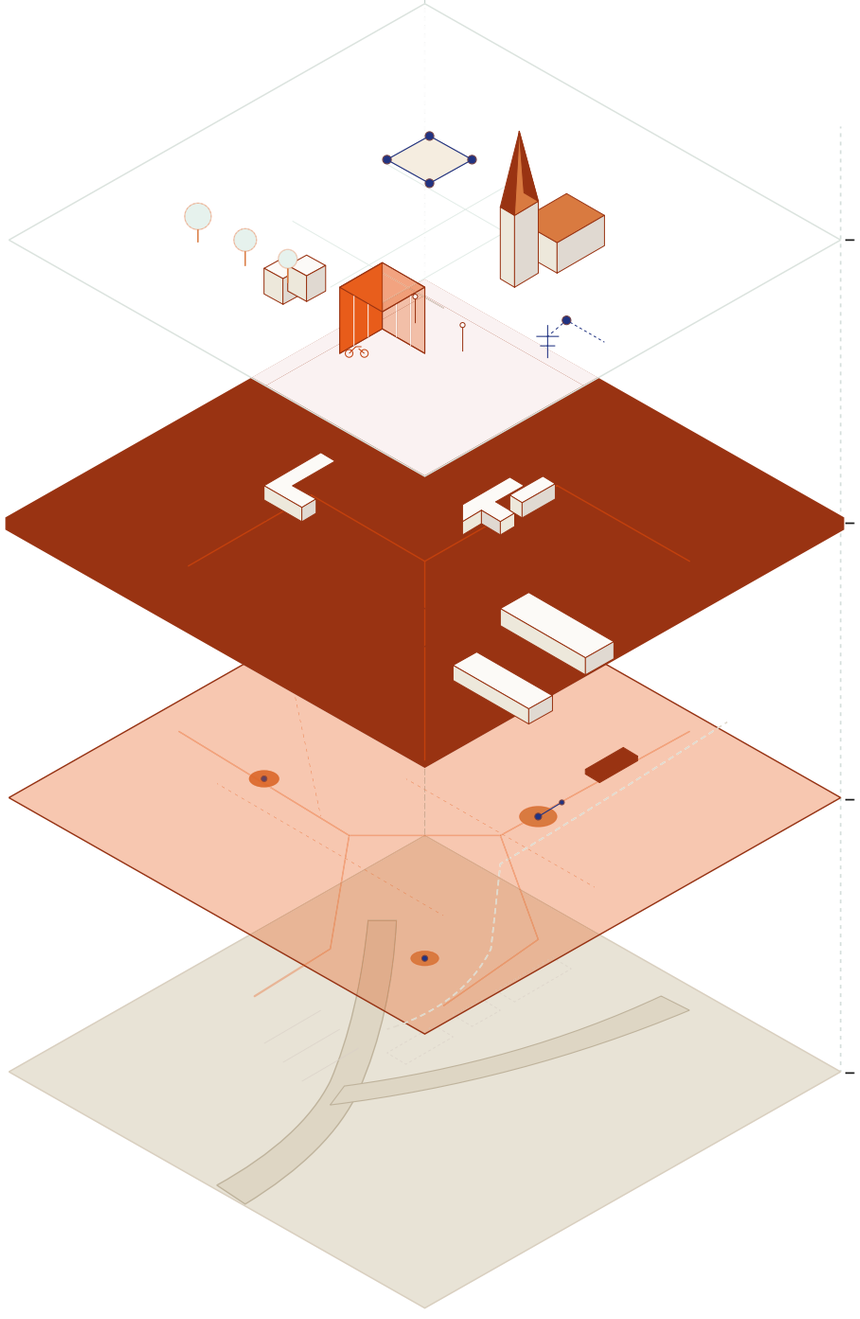
Mobilità notturna

Tutte le categorie concordano sulla mobilità come condizione **essenziale per accedere a servizi e opportunità**, chiedendo all'unanimità trasporti pubblici potenziati e flessibili secondo le specifiche esigenze di ciascuno.

Sicurezza

La sicurezza è riconosciuta all'unanimità come **prioritaria**, ma i pareri si dividono sulle strategie da adottare,oscillando tra presidio delle forze dell'ordine e prevenzione urbana.

Principali divergenze emerse dai tavoli partecipati



Coordinamento e comunicazione.

Mentre **residenti, imprenditori e operatori culturali** considerano questo tema una **priorità**, dovendosi confrontare quotidianamente con permessi, gestione degli spazi e regole, **studenti e altri gruppi** si concentrano soprattutto sull'**accesso concreto ai servizi**, mostrando un interesse marginale per gli aspetti puramente organizzativi.

Servizi e orari

I bisogni della cittadinanza appaiono fortemente differenziati a seconda delle fasce d'età e delle attività: gli **anziani** chiedono tutele per **l'assistenza sanitaria notturna**, **studenti e lavoratori** necessitano di **servizi operativi** oltre i classici orari, e il **settore culturale** punta sulla **disponibilità di spazi e attività serali**, evidenziando la necessità di risposte personalizzate.

Eventi e animazione urbana

Pur essendo giudicati positivamente da tutti, gli eventi assumono sfumature diverse a seconda dei punti di vista: gli **studenti** cercano soprattutto **stimoli culturali**, gli **anziani** preferiscono una **diffusione più equilibrata delle iniziative nei vari quartieri**, gli o**peratori culturali** guardano alle **condizioni organizzative** e gli **imprenditori** propongono l'accento sulla **sostenibilità economica e gestionale.**

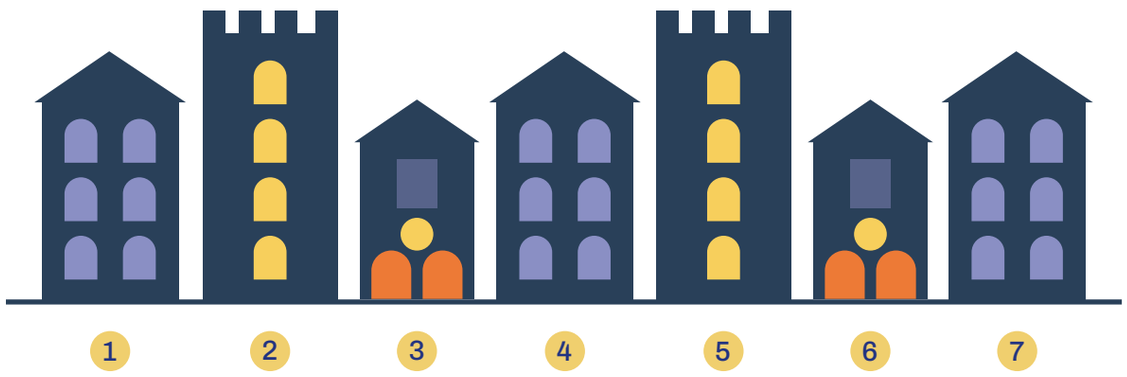
Sicurezza

Nonostante venga unanimemente considerata un **tema centrale**, emergono visioni opposte sulle soluzioni da adottare. Da un lato, lavoratori e studenti invocano un maggiore controllo e presidio del territorio; all'altro, residenti e imprenditori puntano su strategie di prevenzione, qualità degli spazi e animazione urbana. La vera sfida sarà dunque riuscire a **coniugare controllo, prevenzione e vivibilità della città**.

La prospettiva della dirigenza

Il tavolo dei dirigenti ha avuto il compito di reinterpretare e verificare le priorità emerse dal percorso partecipativo, concentrandosi su strumenti e condizioni per la loro attuazione. Il confronto conferma temi chiave come governance, mobilità, accessibilità degli spazi, sicurezza, coordinamento degli eventi e convivenza con i residenti, evidenziando la necessità di una maggiore integrazione tra attori e politiche.
Tra le principali indicazioni emergono il rafforzamento del coordinamento, l'ampliamento e la distribuzione degli spazi sul territorio, il miglioramento della mobilità serale e strumenti condivisi per bilanciare vivacità urbana e qualità della vita.

Sintesi delle indicazioni più ricorrenti e strategicamente rilevanti derivanti dal tavolo partecipato organizzato assieme al gruppo dei dirigenti



	AMBITO · PROPOSTA EMERSA	FINALITÀ
1	**Governance** Coordinatore unico della Night Economy Piattaforma unica degli eventi cittadini Programmazione anticipata delle associazioni Semplificazione burocratica per gli eventi	Rafforzare il coordinamento tra attori, eventi e settori Evitare sovrapposizioni e migliorare la programmazione Migliorare il coordinamento e la pianificazione Ridurre complessità autorizzative e amministrative
2	**Spazi e infrastrutture** Utilizzo di aree industriali e capannoni Recupero di aree ferroviarie e archeologia industriale Gestione coordinata degli spazi pubblici	Ampliare gli spazi disponibili per eventi e attività Creare nuove centralità urbane e culturali Migliorare l'assegnazione e l'utilizzo degli spazi
3	**Mobilità** Bus a chiamata nelle fasce serali e notturne Potenziamento della mobilità per giovani e anziani	Rafforzare l'accessibilità alla città Favorire inclusione e partecipazione
4	**Sicurezza** Illuminazione e videosorveglianza Attivazione degli spazi poco frequentati	Rafforzare la sicurezza percepita Aumentare sicurezza attraverso la presenza di persone e attività
5	**Convivenza** Zonizzazione degli eventi Comunicazione preventiva degli eventi	Gestire l'impatto acustico degli eventi Ridurre conflitti e migliorare l'informazione ai residenti
6	**Programmazione culturale** Notte della Città Notte delle Biblioteche e Notte dei Musei	Creare un evento cittadino diffuso e riconoscibile Rafforzare e coordinare l'offerta culturale
7	**Educazione e comunicazione** Campagne sul vivere la notte	Migliorare la fruizione degli spazi urbani Promuovere responsabilità, rispetto reciproco e cultura della convivenza Rafforzare e coordinare l'offerta culturale

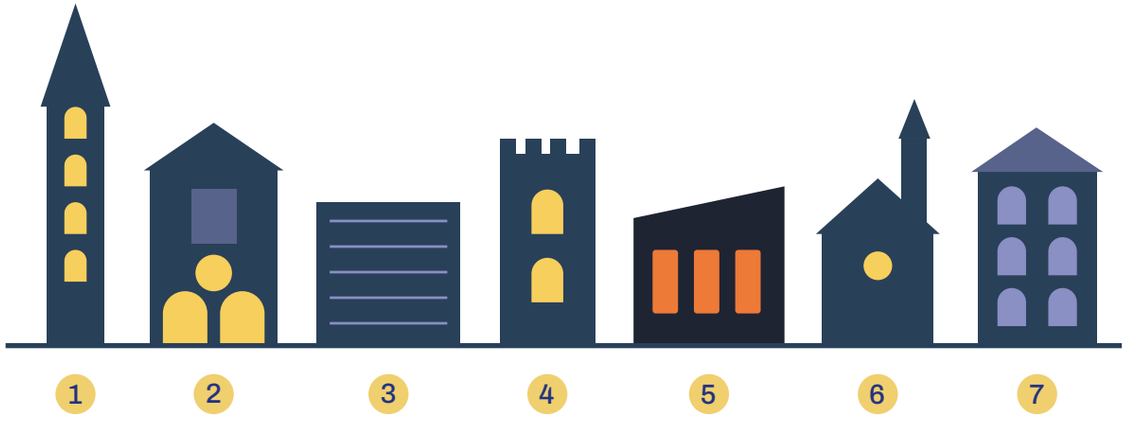
MESSAGGIO CHIAVE

Il confronto conferma temi chiave come governance, mobilità, accessibilità degli spazi, sicurezza, coordinamento degli eventi e convivenza con i residenti, evidenziando la necessità di una maggiore integrazione tra attori e politiche.

Il contributo delle interviste strategiche

Le interviste strategiche sono state utilizzate come strumento di approfondimento e validazione delle evidenze emerse dai tavoli partecipati. A differenza dei tavoli, che hanno coinvolto direttamente gruppi di stakeholder chiamati a discutere bisogni, criticità e proposte relative alla vita serale e notturna della città, ***le interviste hanno raccolto il punto di vista di soggetti che, per ruolo professionale, associativo, economico o istituzionale, dispongono di una visione privilegiata di specifici settori della vita cittadina***. Complessivamente sono state realizzate ***28 interviste strategiche.***

Una città attrattiva è una città viva

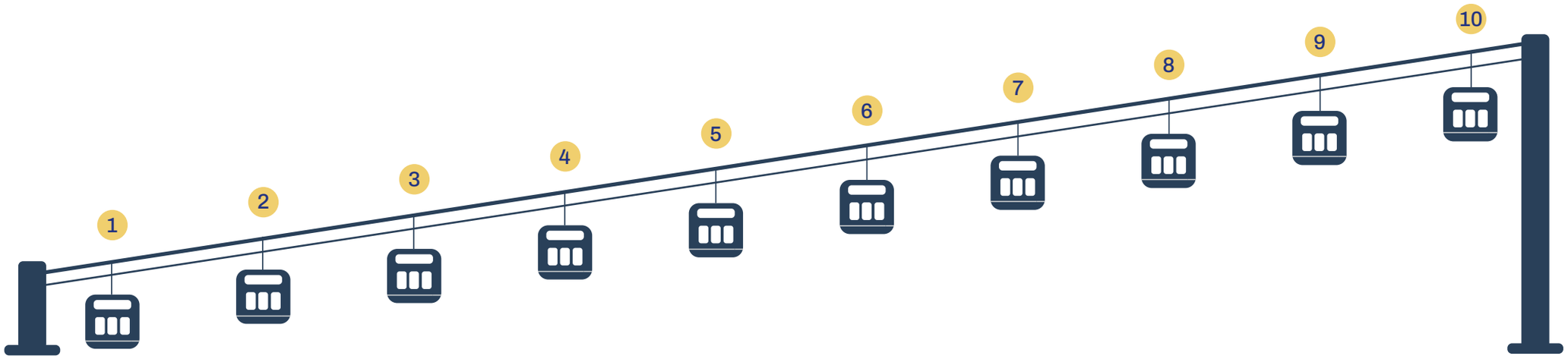


	TEMA - EVIDENZE EMERSE	ESITO
1	**Attrattività e qualità della vita** La vita serale e notturna è considerata una componente essenziale della qualità della vita urbana e della competitività della città.	Una città viva e attiva è percepita come più attrattiva per residenti e nuovi talenti.
2	**Studenti e lavoratori qualificati** Giovani, studenti, ricercatori e professionisti scelgono dove vivere anche in base alle opportunità culturali e sociali offerte fuori dall'orario di lavoro.	Rafforzare l'offerta serale può favorire l'attrazione e la permanenza di competenze sul territorio.
3	**Socialità e inclusione** La notte è vista come uno spazio per creare relazioni, incontri e senso di comunità, non solo come occasione di intrattenimento.	Necessità di luoghi accessibili, informali e inclusivi, non esclusivamente legati al consumo.
4	**Offerta culturale e tempo libero** Viene richiesta una programmazione più continuativa, diversificata e distribuita sul territorio.	Servono attività diffuse nei quartieri e non concentrate solo nel centro storico.
5	**Università e innovazione** Università, NOI Techpark e poli culturali sono considerati motori di vitalità urbana.	Maggiore integrazione tra questi poli e la vita serale cittadina.
6	**Accessibilità economica** L'elevato costo di locali, servizi e attività può limitare la partecipazione di giovani e studenti.	Importanza di un'offerta accessibile e non orientata esclusivamente al turismo.
7	**Abitare e costo della vita** Molti intervistati indicano la difficoltà di accesso alla casa come il principale ostacolo all'attrattività.	La vita notturna è importante, ma deve essere accompagnata da politiche per abitazione, lavoro e servizi.

MESSAGGIO CHIAVE

L'attrattività della città dipende dall'insieme di relazioni sociali, cultura, servizi, mobilità e opportunità di incontro. La notte è una leva strategica di sviluppo urbano, da integrare in una più ampia visione della qualità della vita.

Mobilità e sicurezza come condizioni abilitanti



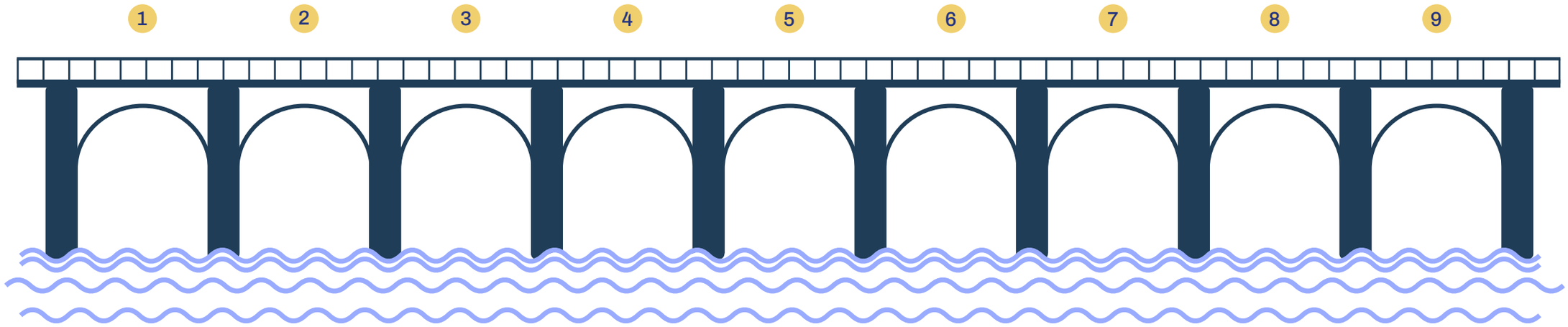
	TEMA - EVIDENZE EMERSE	ESITO
1	**Mobilità come infrastruttura della notte** Tutti gli intervistati confermano il ruolo centrale dei collegamenti serali e notturni per accedere a lavoro, eventi, servizi e socialità.	La mobilità è considerata un prerequisito essenziale per qualsiasi politica dell'Economia della Notte.
2	**Sicurezza degli spostamenti** Particolare attenzione al rientro serale di lavoratori e lavoratrici, soprattutto nelle aree produttive e lungo i percorsi tra fermate, parcheggi e luoghi di lavoro.	La sicurezza deve riguardare l'intero tragitto e non solo il mezzo di trasporto.
3	**Taxi e servizi flessibili** Diversi soggetti segnalano carenze nell'offerta di taxi e collegamenti notturni, soprattutto nelle ore più tarde.	Necessità di rafforzare servizi a chiamata e soluzioni di mobilità flessibile.
4	**Connessione tra centro e periferie** Emerge la richiesta di migliorare i collegamenti con quartieri periferici, zone produttive e poli come il NOI Techpark.	Maggiore integrazione tra centro, aree produttive, università e nuovi poli di attrazione serale.
5	**Dimensione sovracomunale** Giovani lavoratori e studenti provenienti dai comuni limitrofi incontrano difficoltà di rientro nelle ore serali.	Occorre rafforzare i collegamenti tra Bolzano e il resto della provincia.
6	**Mobilità sostenibile** Viene riconosciuto il valore delle piste ciclabili, ma anche la necessità di sviluppare sistemi di mobilità condivisa e trasporto pubblico più efficaci.	Promuovere un sistema multimodale integrato.

	TEMA - EVIDENZE EMERSE	ESITO
7	**Differenze di percezione** Alcuni intervistati ritengono che i servizi funzionino adeguatamente fino a determinate fasce orarie; altri evidenziano forti criticità.	Il problema riguarda soprattutto orari, destinazioni e categorie di utenti specifiche.
8	**Sicurezza e vitalità urbana** Ampia convergenza sull'idea che una città frequentata, illuminata e vissuta sia anche più sicura.	La presenza di persone e attività è vista come una forma di presidio sociale.
9	**Illuminazione e qualità degli spazi** Illuminazione, manutenzione e cura degli spazi vengono indicate come misure fondamentali per aumentare la sicurezza percepita.	Migliorare lo spazio pubblico è considerato tanto importante quanto il controllo del territorio.
10	**Sicurezza percepita e sicurezza reale** Diversi interlocutori distinguono tra dati oggettivi e percezione di insicurezza.	Le politiche dovranno intervenire sia sulle condizioni reali sia sulla percezione dei cittadini.

MESSAGGIO CHIAVE

Mobilità e sicurezza sono strettamente collegate e dipendono da accessibilità, qualità urbana e presenza di persone nei luoghi pubblici. Una città più connessa, illuminata e frequentata è percepita come più sicura e attrattiva.

La centralità delle connessioni tra iniziative



	TEMA - EVIDENZE EMERSE	ESITO
1	**Offerta esistente** Bolzano è percepita come una città ricca di eventi, iniziative culturali, associazioni e progettualità.	Il problema non è la mancanza di attività, ma la loro frammentazione e discontinuità.
2	**Coordinamento e governance** Molti attori segnalano l'assenza di una regia comune tra organizzatori, istituzioni, associazioni e operatori economici.	Necessità di una cabina di regia per coordinare programmazione, spazi e stakeholder.
3	**Programmazione degli eventi** Frequenti sovrapposizioni tra iniziative e alternanza tra periodi molto ricchi e altri privi di attività.	Servono calendario condiviso, distribuzione equilibrata e momenti di valutazione post-evento.
4	**Comunicazione e visibilità** L'offerta culturale è ampia ma spesso poco visibile, soprattutto per giovani, visitatori e nuovi residenti.	Occorre una comunicazione più semplice, integrata e mirata ai diversi pubblici.
5	**Reti territoriali e quartieri** Piazze, associazioni e reti di quartiere sono considerate risorse fondamentali ma ancora poco valorizzate.	Rafforzare la programmazione diffusa nei quartieri e nei luoghi di aggregazione locali.
6	**Distribuzione territoriale delle attività** Molte iniziative sono concentrate in alcune aree della città, mentre altri quartieri risultano sottoutilizzati.	Promuovere una maggiore diffusione delle attività sull'intero territorio urbano.
7	**Nuovi poli e spazi da valorizzare** Vengono indicati come potenziali luoghi di sviluppo il NOI Techpark, l'Università, il Museion, l'Eurac e altre aree non centrali.	Sperimentare nuove centralità urbane per ampliare l'offerta e ridurre i conflitti con i residenti.
8	**Differenziazione funzionale degli spazi** Alcuni interlocutori propongono di distribuire le attività in base alle caratteristiche delle aree urbane.	Attività culturali e sociali nel centro, eventi più impattanti in zone meno abitate.
9	**Ruolo degli studenti e dei giovani** Università e popolazione studentesca sono considerate motori della vitalità urbana.	Favorire iniziative e luoghi di incontro rivolti ai giovani per rafforzare la vita serale cittadina.

MESSAGGIO FINALE

La città dispone già di un patrimonio significativo di eventi, spazi e competenze. La priorità è mettere in rete, coordinare e valorizzare le risorse esistenti attraverso una governance condivisa e una migliore distribuzione territoriale dell'offerta.

SEZIONE 4

Dalle percezioni all'osservazione diretta

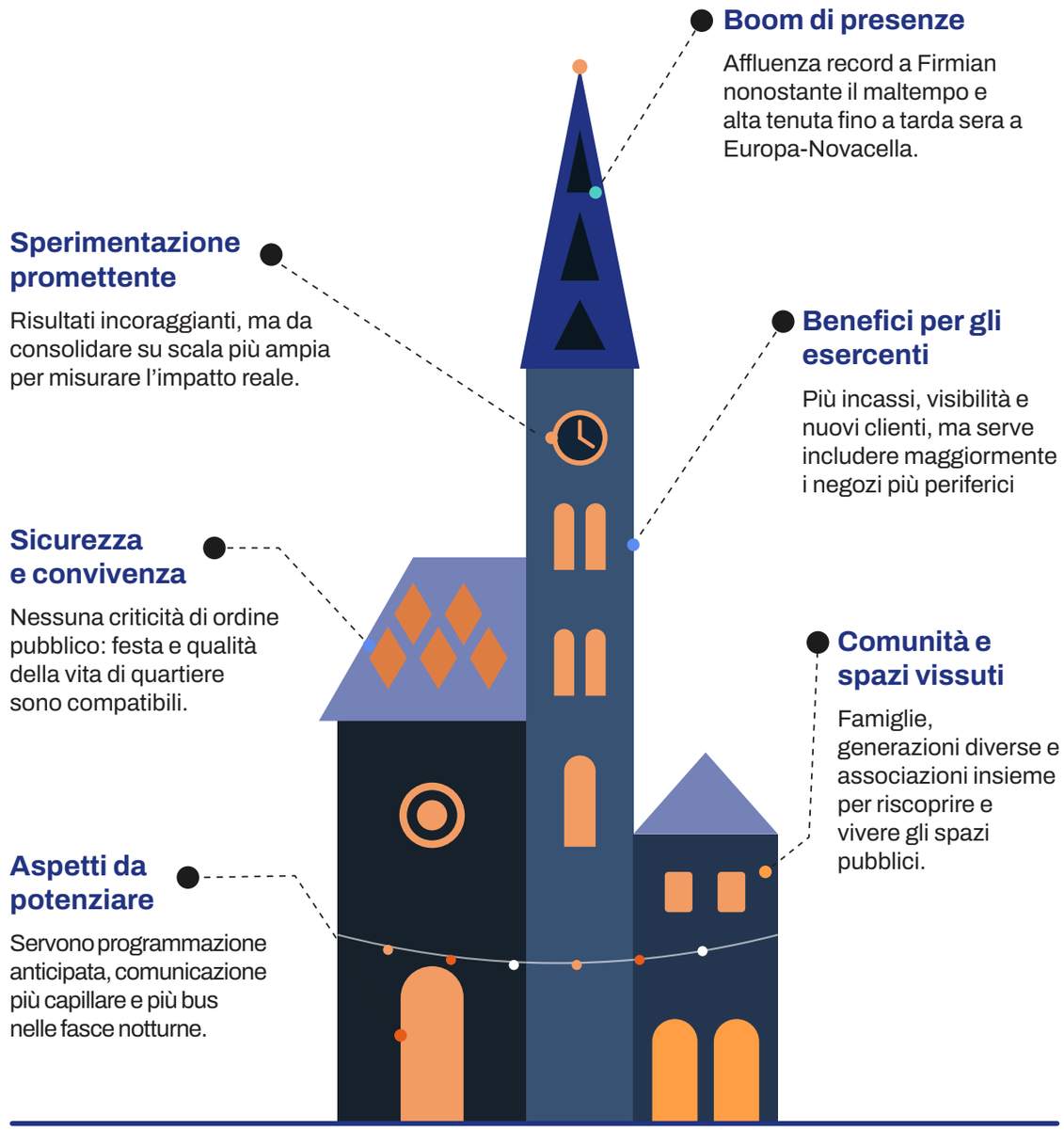
L'analisi di casi studio ed esperienze significative per comprendere l'evoluzione dell'economia della notte. Tra questi figurano l'analisi di due eventi White Night e un approfondimento sul potenziale di semplificazione delle procedure autorizzative per l'organizzazione di eventi.

Dalle percezioni all'osservazione diretta

Nel contesto della ricerca le due Notti Bianche realizzate nei quartieri Europa-Novacella e Firmian hanno rappresentato un'importante occasione di sperimentazione sul campo, consentendo di osservare come interventi temporanei di animazione urbana possano incidere sulla frequentazione degli spazi pubblici, sulla partecipazione della cittadinanza e sulle dinamiche economiche locali.



Due sperimentazioni nei quartieri, il caso delle Notti Bianche 2026





Una città che facilita: procedure, innovazione e sviluppo della notte urbana

L'istruttoria compiuta con gli uffici del Comune ha fatto emergere alcuni punti di estremo interesse, che permettono di identificare le principali sfide che attengono alla semplificazione amministrativa per l'organizzazione di eventi, anche notturni, nel Comune di Bolzano.

I problemi emersi dall'analisi



Coordinamento tra gli uffici

Servirebbe un tavolo permanente per allineare enti esterni e uffici comunali, eliminando sovrapposizioni e ritardi nei permessi.

Aggravi procedimentali

Per ridurre gli oneri a carico degli organizzatori occorre chiarire i confini del "pubblico spettacolo", sbloccare la procedura semplificata "SCIA 2000" e approvare progetti di idoneità standard per le piazze comunali.

Digitalizzazione dei processi

Bisogna potenziare il software interno per gestire più pratiche in parallelo e creare un portale unico che guidi gli organizzatori.

SEZIONE 5

Le sfide nella gestione della notte a Bolzano

Cinque sfide strettamente connesse: mobilità, sicurezza, spazi e attività, coordinamento e convivenza. Per ciascuna vengono indicati gli obiettivi le azioni, distribuiti su tre orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine) in base a fattibilità e complessità.

Le sfide nella gestione della notte a Bolzano

Le evidenze raccolte attraverso la survey, i tavoli partecipati, le interviste agli stakeholder e il caso studio delle Notti Bianche consentono di individuare ***cinque sfide*** tra loro strettamente connesse:

1. Garantire spostamenti serali e notturni accessibili
2. Rafforzare la sicurezza reale e percepita
3. Ampliare e diversificare gli spazi e le attività disponibili
4. Coordinare la programmazione, comunicazione e procedure amministrative
5. Gestire la convivenza tra residenti, lavoratori, organizzatori e fruitori della città notturna

Orizzonte temporale degli obiettivi strategici

Le azioni individuate dal percorso partecipativo sono state organizzate secondo tre orizzonti temporali, in funzione della loro complessità, delle risorse necessarie e dei soggetti da coinvolgere.

Nel breve termine (0-2 anni) rientrano le iniziative più facilmente attivabili, come progetti pilota, sperimentazioni, adattamento di servizi già esistenti, aperture temporanee di spazi e strumenti per migliorare comunicazione e coordinamento tra gli attori coinvolti.

Nel medio termine (3-5 anni) si collocano gli interventi che richiedono una maggiore cooperazione tra istituzioni e stakeholder, tra cui il consolidamento delle sperimentazioni avviate, la formalizzazione di accordi e procedure condivise e la realizzazione di investimenti infrastrutturali limitati.

Nel lungo termine (5-10 anni) trovano spazio le trasformazioni strutturali, come il recupero e la valorizzazione di grandi spazi urbani, l'integrazione dell'Economia della Notte negli strumenti di pianificazione della città e la costruzione di un modello stabile e istituzionalizzato di governance della notte.

Principio guida: la scansione temporale non rappresenta una graduatoria di priorità, ma distingue gli interventi in base alla loro fattibilità, complessità e ai tempi necessari per la loro realizzazione.

Mobilità serale e notturna
NEL BREVE TERMINE (0-2 ANNI)

Ampliare il servizio serale e sperimentare il trasporto a chiamata

Le evidenze raccolte suggeriscono di estendere orari e copertura delle linee esistenti ed avviare servizi flessibili o prenotabili nelle aree e nelle fasce ad oggi meno coperte.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Aumentare frequenza e giorni di esercizio del Nightliner, non limitandolo al solo sabato.
- Prolungare alcune corse nelle fasce immediatamente successive alla chiusura dei locali e alla fine delle attività serali.
- Sperimentare pulmini condivisi prenotabili da gruppi di utenti.
- Avviare un servizio pilota a chiamata in una zona vicina ai nodi di bus e treno e verificarne l'utilizzo prima di estenderlo.
- Coprire in via sperimentale quartieri e destinazioni serali oggi non raggiunti dalle linee ordinarie.

Attivare navette sperimentali per gli eventi

Coordinare servizi temporanei con orario di conclusione concerti, manifestazioni e iniziative culturali, sportive o universitarie.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Attivare transfer universitari in occasione di eventi frequentati dagli studenti.
- Prevedere navette dopo eventi al Club 85 e in altre sedi periferiche, evitando attese fino alle prime corse del mattino.
- Programmare corse straordinarie per eventi che terminano dopo l'ultima corsa ordinaria.
- Comunicare contestualmente all'evento le modalità di andata e rientro.



Rafforzare taxi,NCC (Noleggio con conducente) e agevolazioni al rientro

Aumentare l'offerta notturna di taxi e NCC e ridurre il costo del rientro per categorie o situazioni specifiche.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Aumentare la disponibilità di taxi presso la stazione e nelle fasce notturne.
- Valutare la possibilità che più autisti possano alternarsi sulla stessa licenza, coprendo turni diversi durante la giornata e la notte.
- Coinvolgere gli NCC per integrare l'offerta nei momenti di maggiore domanda.
- Introdurre buoni taxi per studenti e lavoratori che terminano quando il trasporto pubblico non è disponibile.
- Valutare l'estensione del modello Taxi Rosa a studenti e ad altre persone con specifiche esigenze di sicurezza.
- Garantire taxi in coincidenza con gli ultimi treni e presso stazioni non presidiate.



Migliorare informazione e accesso alla mobilità notturna

Riunire in un unico canale le informazioni operative e rendere immediatamente comprensibili servizi, orari e alternative disponibili.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Integrare informazioni su autobus, Nightliner, taxi, NCC, bike sharing, car sharing e navette.
- Indicare ultime corse, frequenze, variazioni e collegamenti straordinari.
- Collegare il portale degli eventi alle informazioni su come raggiungere le sedi e rientrare.
- Utilizzare sito, social, pagina dedicata e pannelli informativi nei punti strategici.
- Segnalare punti di attesa, bagni pubblici aperti e servizi di supporto disponibili di notte.



Mettere in sicurezza i percorsi ciclabili prioritari

Intervenire rapidamente sui tratti più usati o percepiti come critici, migliorando l'illuminazione, la visibilità e la possibilità di una sosta sicura.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Migliorare l'illuminazione dei tratti ciclabili serali, incluso il Talvera.
- Ridurre cespugli e ostacoli visivi lungo i percorsi.
- Curare segnaletica e manutenzione del verde.
- Installare parcheggi sicuri per biciclette presso impianti sportivi e sedi degli eventi.
- Valutare telecamere nei tratti indicati come critici.

Mappare origini e destinazioni prevalenti, bisogni e pubblici prioritari

Costruire la base conoscitiva per le successive decisioni, identificando destinazioni, orari, flussi e gruppi con maggiori difficoltà di spostamento.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Mappare impianti sportivi, luoghi culturali, zona industriale, stazione, ospedale, locali e aree di aggregazione.
- Rilevare gli orari di apertura, chiusura e cambio turno delle principali destinazioni di interesse.
- Individuare i quartieri e le aree periferiche meno serviti nelle ore serali.
- Raccogliere bisogni specifici di giovani, anziani, lavoratori notturni e persone con disabilità.
- Analizzare la domanda potenziale prima di progettare linee dedicate alle zone sportive.

NEL MEDIO TERMINE (3-5 ANNI)

Creare linee serali dedicate alle zone sportive

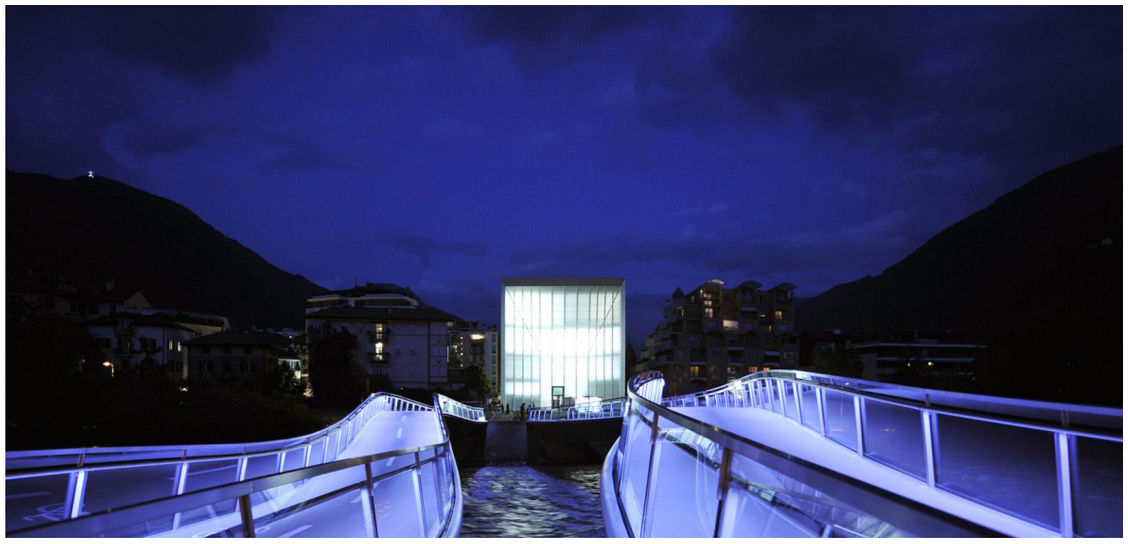
Collegare stabilmente le principali strutture sulla base dei dati raccolti su domanda, orari e provenienza degli utenti.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Attivare linee o navette elettriche verso le aree con maggiore concentrazione di attività sportive.
- Valutare l'impiego serale della linea 12, quando non prosegue verso Castel Roncolo, come collegamento al Palasport o parte di un circuito tra impianti.
- Collegare Palasport, quartieri e principali nodi del trasporto pubblico.

Introdurre linee circolari tra quartieri e polarità

Creare collegamenti diretti che riducano i passaggi obbligati attraverso il centro e i tempi di viaggio dalle periferie.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Realizzare più linee circolari serali verso i quartieri periferici.
- Ridurre i tragitti che richiedono circa un'ora a causa di percorsi indiretti.
- Collegare direttamente stazione, autostazione, quartieri e principali destinazioni serali.



Coordinare strutturalmente trasporto, lavoro ed eventi

Allineare orari delle corse, turni di lavoro e programmazione degli eventi, trasformando i servizi sperimentali efficaci in offerta regolare.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Adattare alcune corse agli orari di chi inizia o conclude turni serali, notturni o al mattino presto.
- Garantire collegamenti per chi deve raggiungere l'ospedale intorno alle 4:30.
- Prevedere soluzioni di rientro per personale di locali, commercio, ristorazione, pulizie, sicurezza e impianti sportivi.
- Creare un luogo di attesa sicuro per chi termina il turno prima della corsa successiva.
- Estendere giorni, fasce e territorio dei servizi pilota che mostrano una domanda adeguata.

Rendere accessibili mezzi, fermate e informazioni

Assicurare accessibilità fisica e informativa per persone con disabilità, anziani e altri utenti con esigenze specifiche. .

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Garantire autobus con rampe funzionanti e personale in grado di utilizzarle.
- Introdurre o migliorare annunci vocali a bordo e alle fermate per persone ipovedenti.
- Rendere comprensibili informazioni su linee, orari, fermate e cambi.
- Rimuovere barriere fisiche nei nodi principali e garantire percorsi di accesso continui.

Sperimentare accompagnamenti ciclabili collettivi

Affiancare agli interventi infrastrutturali modalità accompagnate rivolte soprattutto a minori e utenti che partecipano ad attività serali.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Sperimentare un accompagnamento in bicicletta simile a un Pedibus per bambini e ragazzi che terminano attività sportive tra le 20:00 e le 21:00.
- Coinvolgere associazioni sportive, volontari e studenti universitari nell'accompagnamento.
- Organizzare tragitti di gruppo tra impianti sportivi e quartieri.
- Integrare educazione alla mobilità ciclabile nelle scuole e nelle associazioni.

Collegare zona industriale, centro e quartieri

Rendere la zona industriale accessibile sia come area di lavoro sia come possibile sede di attività serali, mediante collegamenti diretti e regolari.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Collegare la zona industriale con stazione, centro e quartieri senza percorsi indiretti.
- Calibrare le corse sugli orari dei lavoratori e delle attività serali presenti nell'area.
- Prevedere nodi di interscambio con taxi, NCC e mobilità condivisa.

NEL LUNGO TERMINE (5-10 ANNI)

Integrare la mobilità notturna nel PUMS

Inserire in modo permanente obiettivi, rete, nodi standard di servizio e criteri di monitoraggio della mobilità notturna nella pianificazione urbana.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Definire nel PUMS una rete notturna gerarchizzata tra linee portanti, servizi circolari e collegamenti a chiamata.
- Individuare standard minimi di frequenza, copertura territoriale, accessibilità e informazione.
- Prevedere un sistema periodico di monitoraggio di domanda, costi, sicurezza e qualità del servizio.
- Coordinare la pianificazione della mobilità con sviluppo dei quartieri, poli culturali, impianti sportivi e zona industriale.

Garantire sostenibilità finanziaria e accessibilità universale

Definire un modello economico e gestionale stabile, equo e utilizzabile da fruitori, lavoratori, giovani, anziani, persone con disabilità e visitatori.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Definire un mix stabile di finanziamento pubblico, contribuzione degli operatori e compartecipazione degli organizzatori di grandi eventi.
- Prevedere tariffe agevolate e strumenti mirati per utenti con minore capacità di spesa o particolari esigenze di sicurezza.
- Inserire requisiti di accessibilità universale nei contratti di servizio e nelle procedure di affidamento.
- Valutare periodicamente efficacia distributiva e accessibilità economica del sistema.

Costruire una rete stabile e integrata di mobilità notturna

Superare la logica dei singoli servizi e realizzare un sistema continuativo che integri trasporto pubblico, servizi flessibili, taxi, NCC e mobilità attiva.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Realizzare nodi di interscambio notturno presso stazione, autostazione e altre polarità strategiche.
- Integrare orari e titoli di viaggio tra linee ordinarie, servizi notturni e servizi flessibili.
- Garantire collegamenti continuativi tra centro, quartieri, zona industriale e poli culturali e sportivi.
- Prevedere un'unica piattaforma per informazione, prenotazione e pagamento dei diversi servizi.



Sicurezza urbana e percezione della sicurezza

Le evidenze raccolte suggeriscono di non ridurre la sicurezza al solo controllo. Nei tavoli il tema viene collegato all'illuminazione, alla possibilità di muoversi, alla presenza di persone, alla manutenzione dei luoghi, alla prevenzione, ai punti di supporto e all'attivazione degli spazi poco frequentati. Le proposte includono anche un presidio mobile, una prospettiva di genere nella progettazione urbana e una diversa distribuzione dei controlli.



NEL BREVE TERMINE (0-2 ANNI)

Mappare i luoghi insicuri con una prospettiva inclusiva

Individuare percorsi, fermate e spazi critici coinvolgendo utenti, associazioni, donne, giovani e persone vulnerabili.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Mappare con donne, progettiste e cittadine i luoghi vissuti negativamente.
- Raccogliere segnalazioni su aree buie, percorsi ciclabili, fermate e spazi poco frequentati.
- Approfondire le differenze tra sicurezza reale e percepita e tra gruppi di utenti.
- Individuare le zone cittadine nelle quali la scarsa illuminazione limita la libertà di uscire.

Migliorare illuminazione, manutenzione e visibilità

Realizzare interventi rapidi nelle aree frequentate di notte e lungo i principali percorsi pedonali e ciclabili.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Intervenire sulle aree buie del Talvera.
- Migliorare illuminazione e leggibilità delle piste ciclabili serali.
- Ridurre l'altezza di siepi e cespugli che ostacolano la visibilità.
- Curare verde, segnaletica e manutenzione dei percorsi.
- Valutare telecamere nei tratti ciclabili indicati come critici.

Attivare luoghi poco frequentati e aumentare la presenza positiva

Inserire attività culturali, sportive, sociali e commerciali leggere negli spazi scarsamente utilizzati.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Attivare il Talvera con iniziative sportive, culturali e sociali nei periodi favorevoli.
- Animare piazze e spazi pubblici per contrastare abbandono e degrado.
- Portare attività nei quartieri per aumentare frequentazione e sicurezza diffusa.
- Mantenere luci e funzioni attive negli spazi che la sera risultano vuoti.

Introdurre figure e presidi mobili di prossimità

Sperimentare operatori riconoscibili e punti mobili capaci di fornire informazioni, orientamento, prevenzione e supporto.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Sperimentare accompagnatori della notte: figure di presidio e orientamento notturno, capaci di fornire indicazioni pratiche sui servizi disponibili e supporto alle persone che vivono la notte, contribuendo nel contempo a rafforzare la sicurezza percepita
- Utilizzare un camper come presidio mobile di prevenzione nei luoghi della notte.
- Prevedere operatori che indichino percorsi, bagni pubblici aperti e punti di aiuto.
- Affiancare alle pattuglie figure di prossimità e, dove opportuno, personale in abiti civili.

Comunicare servizi di sicurezza e assistenza

Riunire in un solo canale informazioni operative su presidi, trasporti, bagni e servizi di supporto.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Pubblicare una guida accessibile ai servizi disponibili durante la notte.
- Indicare bagni pubblici aperti, punti di assistenza e modalità per chiedere aiuto.
- Comunicare percorsi consigliati e informazioni per chi si muove da solo.
- Usare sito, social, canali comunali e supporti informativi nei quartieri.

NEL MEDIO TERMINE (3-5 ANNI)

Riorganizzare controlli e videosorveglianza in modo mirato

Calibrare orari, presenza e strumenti di controllo sui flussi effettivi e sulle aree individuate come critiche.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Rivedere i presidi del sabato sera affinché siano coerenti con i luoghi effettivamente frequentati.
- Orientare pattuglie e controlli verso fasce orarie e punti emersi dalla mappatura.
- Ampliare la videosorveglianza soltanto nelle aree sostenute da analisi specifiche.
- Coordinare videosorveglianza, illuminazione e presenza sul territorio.

Formare una governance condivisa della nightlife

Creare momenti strutturati di confronto tra amministrazione, organizzatori, locali e forze dell'ordine.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Organizzare tavoli di sensibilizzazione con le forze dell'ordine.
- Coinvolgere i gestori dei locali nella prevenzione e nella comunicazione corretta degli episodi.
- Chiarire regole, responsabilità e modalità di intervento nei luoghi della notte.
- Integrare prevenzione, educazione civica e rispetto delle regole.



Integrare sicurezza e animazione urbana

Affiancare ai controlli attività culturali, sportive, commerciali e sociali capaci di produrre frequentazione positiva.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Programmare attività continuative nei quartieri invece di concentrare tutto nel centro.
- Collegare apertura di esercizi, eventi e servizi alla presenza di persone nello spazio pubblico.
- Creare circuiti di attività che rendano strade e piazze meno isolate.
- Usare iniziative temporanee per verificare l'effetto della vitalità urbana sulla sicurezza percepita.

Adeguare spazi e servizi alle categorie vulnerabili

Progettare interventi considerando esigenze differenti di donne, anziani, giovani, persone con disabilità e lavoratori notturni.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Rimuovere barriere architettoniche negli impianti e negli spazi serali.
- Prevedere percorsi accessibili e punti di supporto riconoscibili.
- Integrare servizi per famiglie e forme di presidio di genere.
- Considerare la sicurezza di chi termina turni notturni o utilizza stazioni non presidiate.

Monitorare periodicamente sicurezza reale e percepita

Raccogliere dati, esperienze e variazioni nell'uso dei luoghi per correggere progressivamente gli interventi.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Adattare alcune corse agli orari di chi inizia o conclude turni
- Ripetere periodicamente indagini sulla percezione della sicurezza.
- Confrontare segnalazioni, frequentazione e utilizzo degli spazi prima e dopo gli interventi.
- Raccogliere feedback distinti per gruppi di utenti e quartieri.
- Valutare l'efficacia di illuminazione, presidi mobili, animazione e controlli mirati.

NEL LUNGO TERMINE (5-10 ANNI)

Costruire un modello integrato di sicurezza notturna

Collegare stabilmente progettazione degli spazi, mobilità, prevenzione, controllo, inclusione e vitalità urbana.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Definire un sistema cittadino che coordini illuminazione, mobilità, presidio, assistenza e programmazione serale.
- Integrare ruoli di Comune, forze dell'ordine, servizi sociali, operatori culturali, sportivi ed economici.
- Stabilire standard comuni per punti di aiuto, accessibilità e gestione delle aree notturne.

Integrare la sicurezza notturna nella pianificazione urbana

Considerare sistematicamente usi serali, percorsi e categorie di utenti nelle trasformazioni urbane.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Inserire valutazioni sugli usi notturni nei progetti di riqualificazione di piazze, parchi e percorsi.
- Applicare la prospettiva di genere e l'accessibilità universale alle trasformazioni urbane.
- Progettare una rete continua di luoghi attivi e collegamenti sicuri tra centro e quartieri.

Creare un sistema permanente di monitoraggio

Integrare dati su frequentazione, mobilità, segnalazioni, eventi e percezione della sicurezza in un quadro aggiornato.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Creare un osservatorio stabile con dati territoriali comparabili nel tempo.
- Integrare segnalazioni, flussi, calendario degli eventi e risultati delle indagini.
- Pubblicare periodicamente indicatori e valutazioni sull'efficacia delle politiche.

Qualità, distribuzione e fruibilità degli spazi e dell'offerta

La richiesta emersa dai tavoli non riguarda genericamente la disponibilità di "più spazi", ma luoghi differenziati per funzioni e pubblici: strutture senza obbligo di consumo, biblioteche e centri civici aperti più a lungo, impianti sportivi accessibili la sera, immobili vuoti da riutilizzare, edifici industriali, parchi attrezzati, spazi multifunzionali e una venue di media capienza. Emerge inoltre la necessità di distribuire l'offerta nei quartieri e di coordinare cultura, ristorazione, commercio e servizi.



NEL BREVE TERMINE (0-2 ANNI)

Mappare gli spazi disponibili e sottoutilizzati

Costruire una ricognizione degli immobili, delle strutture e degli spazi aperti utilizzabili nelle ore serali, rilevandone dotazioni, disponibilità, accessibilità e condizioni d'uso.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Censire spazi pubblici e privati utilizzabili per attività serali e notturne.
- Individuare immobili vuoti, edifici sottoutilizzati, strutture culturali, sportive e associative disponibili.
- Rilevare orari, dotazioni tecniche, capienza, accessibilità e condizioni di utilizzo.
- Rendere consultabili le informazioni essenziali per associazioni e organizzatori.
- Individuare prioritariamente gli spazi nei quartieri meno dotati di luoghi di aggregazione.

Sperimentare aperture serali di strutture pubbliche esistenti

Estendere in via sperimentale gli orari di biblioteche, centri civici, strutture culturali e altri luoghi pubblici già disponibili.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Sperimentare aperture serali di biblioteche e centri civici.
- Prolungare gli orari di centri culturali e associativi che attualmente chiudono nella prima serata.
- Individuare alcune giornate o fasce orarie pilota prima di estendere stabilmente il servizio.
- Consentire attività culturali, formative, musicali e sociali anche dopo l'orario ordinario.
- Monitorare numero e tipologia degli utilizzatori, costi di apertura e domanda effettiva.

Attivare uno spazio serale senza obbligo di consumo

Mettere a disposizione almeno un luogo gratuito o a costo contenuto nel quale sostare, incontrarsi e partecipare ad attività senza dover acquistare beni o servizi

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Individuare uno spazio pilota accessibile soprattutto a giovani e studenti, ma aperto a tutta la popolazione.
- Prevedere aree per incontro, studio, giochi, musica e attività informali.
- Garantire orari serali regolari e facilmente riconoscibili.
- Coinvolgere associazioni, gruppi giovanili e studenti nella definizione delle attività.
- Verificare l'utilizzo dello spazio prima dell'eventuale consolidamento del modello.

Promuovere il riuso temporaneo degli spazi vuoti

Affidare temporaneamente immobili inutilizzati o sottoutilizzati ad associazioni e soggetti culturali per sperimentare attività serali e notturne.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Individuare uno o più immobili disponibili per un progetto pilota di riuso temporaneo.
- Consentire attività musicali, teatrali, artistiche, formative e collettive.
- Definire procedure semplici e trasparenti per l'assegnazione temporanea.
- Prevedere accordi su apertura, custodia, pulizia, sicurezza e responsabilità.
- Valutare l'esperienza prima di procedere a investimenti o affidamenti di lunga durata.

Programmare attività pilota nei quartieri

Distribuire iniziative culturali, sociali, sportive e ricreative fuori dal centro, valorizzando spazi e reti locali.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Portare eventi e attività nei quartieri e nelle aree periferiche.
- Sperimentare mercatini, cinema all'aperto, attività sportive, iniziative culturali e momenti intergenerazionali.
- Utilizzare piazze, centri civici, campetti e altri spazi di prossimità.
- Coinvolgere associazioni, residenti e attività economiche nella programmazione.
- Adattare le iniziative ai bisogni specifici dei singoli quartieri.
- Distribuire le sperimentazioni durante l'anno, evitando una concentrazione esclusivamente estiva.

Valorizzare temporaneamente il Talvera e gli altri spazi aperti

Attivare parchi, passeggiate e aree aperte attraverso iniziative leggere, temporanee e compatibili con le caratteristiche dei luoghi.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Sperimentare attività culturali, sportive e sociali lungo il Talvera nei periodi climaticamente favorevoli.
- Organizzare cinema all'aperto, piccoli spettacoli, attività sportive e iniziative di socialità.
- Utilizzare attrezzature temporanee e rimovibili prima di realizzare dotazioni permanenti.
- Verificare frequentazione, accessibilità, impatto acustico e compatibilità con gli altri usi.
- Collegare le iniziative a servizi essenziali, mobilità e informazione al pubblico.

Ampliare sperimentalmente l'accesso serale agli impianti sportivi e ricreativi

Estendere in forma pilota gli orari e le modalità di utilizzo delle strutture, favorendo attività informali, inclusive e non agonistiche.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Prolungare in alcune giornate gli orari di palestre, piscine e strutture ricreative.
- Individuare fasce dedicate al libero utilizzo e fasce riservate alle associazioni sportive.
- Sperimentare attività aperte e non agonistiche rivolte a giovani e lavoratori.
- Coinvolgere scuole, università e associazioni sportive nella programmazione.
- Prevedere soluzioni sperimentali per apertura, custodia, pulizia e assistenza.
- Monitorare domanda, costi e fabbisogno di personale prima di stabilizzare le aperture.

Migliorare la fruibilità immediata degli spazi esistenti

Realizzare piccoli interventi e dotazioni leggere che rendano gli spazi più utilizzabili, accessibili e adatti alle attività serali..

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Riparare attrezzature sportive, canestri e dotazioni esistenti.
- Installare o sperimentare sedute, rastrelliere, segnaletica e punti di alimentazione elettrica temporanei.
- Migliorare l'accesso agli spazi per persone con disabilità.
- Individuare punti sicuri per il deposito delle biciclette presso impianti e sedi degli eventi.
- Assicurare servizi igienici e dotazioni essenziali durante le sperimentazioni.
- Valutare quali attrezzature temporanee trasformare successivamente in installazioni permanenti.



NEL MEDIO TERMINE (3-5 ANNI)

Creare centri sociali e spazi multifunzionali

Trasformare le sperimentazioni efficaci in luoghi comunitari stabili, inclusivi e capaci di ospitare funzioni differenti.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Creare centri sociali aperti anche la sera.
- Realizzare spazi multifunzionali per attività culturali, sociali, sportive ed economiche.
- Consolidare il centro serale sperimentale se l'utilizzo risulta adeguato.
- Integrare aree per studio, socialità, laboratori, musica e attività informali.

Riqualificare edifici e capannoni come poli culturali notturni

Recuperare immobili esistenti per concerti, produzione artistica e socialità serale, valorizzando anche il patrimonio industriale.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Destinare edifici esistenti a cultura, concerti, attività artistiche e sociali.
- Riutilizzare capannoni produttivi per eventi musicali e culturali compatibili.
- Valorizzare edifici di archeologia industriale come luoghi di aggregazione e produzione culturale.
- Adeguare gli immobili recuperati alle esigenze tecniche, acustiche e di sicurezza.

Creare una rete coordinata di esercizi e servizi serali

Collegare programmazione culturale, ristorazione, commercio e servizi attraverso aperture e capacità di accoglienza coordinate.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Creare un circuito riconoscibile di locali e servizi aperti dopo gli eventi.
- Coordinare gli orari della ristorazione con la conclusione di teatro e concerti.
- Individuare strutture o convenzioni capaci di accogliere gruppi numerosi, pubblico e artisti nel post-evento.
- Collegare eventi, servizi di prossimità e attività commerciali in una programmazione comune.

Consolidare aperture e modelli di gestione sperimentati

Rendere continuative le aperture che dimostrano utilizzo, sostenibilità e capacità organizzativa adeguati.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Trasformare in accordi pluriennali le aperture serali efficaci di biblioteche, centri e impianti.
- Stabilizzare cooperative o reti associative per custodia, pulizia e sicurezza.
- Prevedere personale di supporto e, nelle piscine, bagnini nelle fasce estese.
- Distinguere chiaramente lavoro retribuito e volontariato nei modelli di gestione.

Adeguare impianti e spazi all'accessibilità universale

Rimuovere barriere e migliorare sicurezza, fruibilità e dotazioni degli spazi culturali, sociali e sportivi.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Rimuovere barriere architettoniche negli impianti e nei luoghi di aggregazione.
- Riparare canestri e attrezzature e migliorare la qualità dei campi.
- Installare attrezzature sportive inclusive e sedute accessibili nei parchi.
- Adeguare segnaletica, servizi e percorsi interni alle diverse esigenze degli utenti.

Coordinare attività sportive, culturali e uso degli spazi

Gestire calendari e fasce d'uso evitando che eventi straordinari interrompano attività ordinarie.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Coordinare eventi sportivi e culturali che utilizzano le stesse strutture.
- Definire fasce assegnate alle società e fasce di libero utilizzo.
- Utilizzare un calendario condiviso per prevenire conflitti e sovrapposizioni.
- Rendere più trasparenti i criteri di assegnazione degli impianti.

Programmare un'offerta inclusiva e continuativa nei quartieri

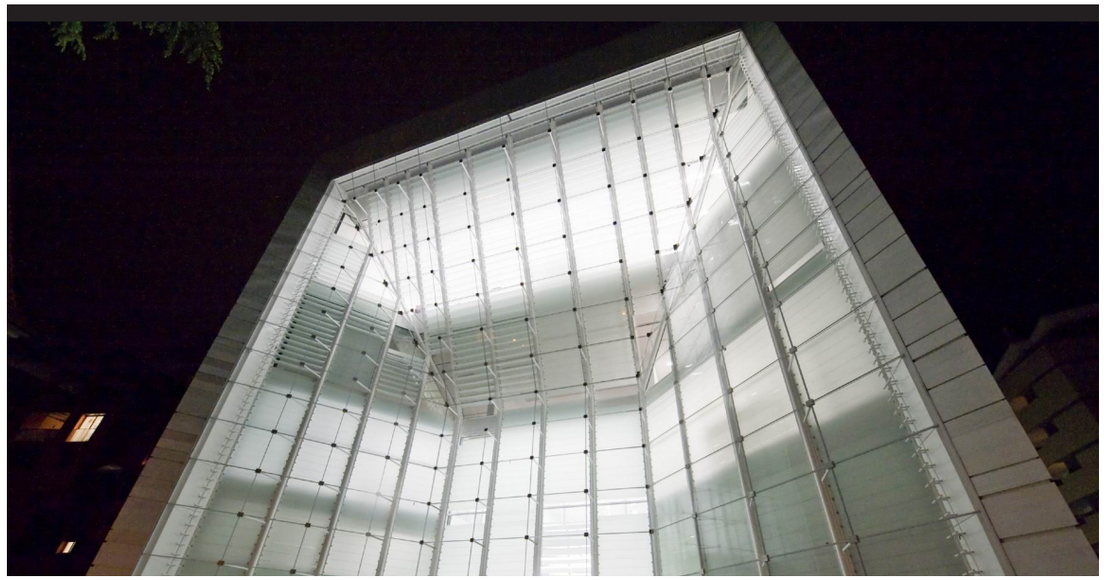
Adattare servizi e attività ai diversi pubblici, costruendo una presenza stabile e non soltanto occasionale.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Programmare attività intergenerazionali nei quartieri.
- Integrare proposte per giovani, famiglie, anziani, persone con disabilità e popolazioni vulnerabili.
- Distribuire le attività durante tutto l'anno e non soltanto in estate.
- Rafforzare le reti tra associazioni, spazi culturali e impianti di quartiere.

Installare attrezzature permanenti nei parchi

Dotare gli spazi aperti di infrastrutture leggere e permanenti per attività culturali, sportive e aggregative.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Installare lungo il Talvera prese elettriche, sedute e dotazioni per piccoli spettacoli.
- Predisporre spazi permanenti per cinema all'aperto, teatro e attività miste.
- Creare aree per scacchi e altre attività statiche.
- Mantenere canestri, campi e attrezzature sportive nei parchi.



NEL LUNGO TERMINE (5-10 ANNI)

Recuperare aree ferroviarie per funzioni culturali e sociali

Integrare nelle future trasformazioni delle aree ferroviarie spazi destinati a eventi, attività ricreative e servizi urbani.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Riservare nell'Areale ferroviario superfici per cultura, socialità e attività serali.
- Prevedere connessioni pedonali, ciclabili e di trasporto pubblico con centro e quartieri.
- Integrare servizi, spazi aperti e soluzioni di mitigazione del rumore fin dalla progettazione.

Dotare la città di una venue di media capienza

Creare o riqualificare una sala attrezzata per concerti ed eventi di scala sovralocale.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Realizzare una sala in grado di accogliere indicativamente circa 500 persone.
- Dotare la venue di spazi tecnici, acustica adeguata e servizi per pubblico e artisti.
- Collegare la struttura alla rete di ristorazione, accoglienza e mobilità serale.

Costruire una rete policentrica di spazi serali

Collegare centro e quartieri mediante una distribuzione stabile di funzioni culturali, sociali, sportive e commerciali.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Creare una rete riconoscibile di poli di quartiere con funzioni complementari.
- Collegare Talvera, quartieri, aree produttive e futuri poli culturali in un sistema unitario.
- Garantire continuità annuale della programmazione e accessibilità dai diversi quartieri.

Integrare la dimensione notturna nella pianificazione urbanistica

Considerare usi serali, accessibilità, rumore, servizi e pubblici della notte nelle trasformazioni urbane.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Introdurre valutazioni sugli usi notturni nei progetti di rigenerazione urbana.
- Prevedere zonizzazioni e soluzioni acustiche coerenti con funzioni residenziali, culturali e produttive.
- Dimensionare servizi igienici, illuminazione, trasporti e spazi di sosta sulla frequentazione serale.

Consolidare modelli stabili di gestione condivisa

Definire accordi duraturi tra amministrazione, associazioni, cooperative e operatori per la gestione degli spazi.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Stabilire convenzioni pluriennali per apertura, custodia, manutenzione e programmazione.
- Definire responsabilità, standard di servizio e risorse economiche dei soggetti coinvolti.
- Creare organismi di coordinamento tra gestori degli spazi, quartieri e amministrazione.





Governance, coordinamento e comunicazione della notte

Dalle diverse fonti emerge che una parte della criticità non dipende dall'assenza di iniziative, ma dalla difficoltà di conoscerle e coordinarle. I tavoli propongono un calendario condiviso, l'integrazione tra comunicazione, autorizzazioni e disponibilità degli spazi, la riduzione delle sovrapposizioni e la semplificazione delle procedure. Il tavolo dei dirigenti aggiunge strumenti operativi relativi al personale, al supporto tecnico e alla regia intersettoriale. Le tabelle sottostanti raccolgono le proposte ricevute suddividendole in base al loro possibile orizzonte temporale.



NEL BREVE TERMINE (0-2 ANNI)

Creare un sistema unico di informazione e calendario degli eventi

Raccogliere eventi, servizi e opportunità in un canale accessibile, con calendario condiviso rivolto all'intera città e sezioni dedicate ai giovani.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Creare un sito o una pagina unica per eventi, attività e servizi serali.
- Integrare l'attuale portale comunale degli eventi e renderlo maggiormente condiviso.
- Prevedere una sezione dedicata alle opportunità culturali e ricreative rivolte ai giovani.
- Installare pannelli informativi interattivi in punti strategici della città.
- Utilizzare associazioni, scuole e reti territoriali come moltiplicatori delle informazioni.
- Segnalare nel calendario i periodi privi di offerta e le principali sovrapposizioni.

Mappare servizi, spazi e iniziative della notte

Costruire una base conoscitiva condivisa di spazi, attività, servizi, soggetti organizzatori e opportunità già disponibili.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Censire spazi pubblici e privati utilizzabili per attività serali.
- Mappare servizi, aperture, eventi e opportunità presenti nei quartieri.
- Raccogliere informazioni su disponibilità, dotazioni e condizioni d'uso degli spazi.
- Collegare la mappatura a informazioni pratiche su mobilità, sicurezza e servizi igienici.

Semplificare procedure e individuare un coordinamento unico

Ridurre frammentazione e tempi autorizzativi chiarendo interlocutori, responsabilità e raccordo tra uffici.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Individuare un referente unico per organizzatori e associazioni.
- Chiarire documentazione, responsabilità e passaggi necessari per le autorizzazioni.
- Ridurre i tempi incompatibili con iniziative che richiedono una programmazione agile.
- Uniformare le informazioni fornite dai diversi uffici.
- Coordinare internamente i flussi di dati e documenti tra strutture comunali.

Rafforzare il supporto operativo agli eventi

Attivare personale e competenze reperibili per aperture, impianti, allacciamenti e attività del fine settimana.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Utilizzare cooperative o personale esterno per aperture, chiusure e custodia.
- Creare una rete di tecnici reperibili per impianti e allacciamenti.
- Prevedere personale di pulizia, sicurezza e supporto operativo durante gli eventi.
- Evitare che l'assenza del singolo custode determini la cancellazione delle attività.

Attivare tavoli permanenti tra stakeholder

Creare sedi regolari di confronto tra amministrazione, operatori, associazioni, cittadini e rappresentanze dei lavoratori.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Convocare incontri periodici tra settori comunali e soggetti della Night Economy.
- Coinvolgere operatori culturali, sportivi, economici, sociali e giovani.
- Condividere criticità operative e verificare l'avanzamento delle sperimentazioni.
- Raccogliere contributi da settori o gruppi sottorappresentati attraverso interviste mirate.

NEL MEDIO TERMINE (3-5 ANNI)

Integrare calendario, spazi e autorizzazioni in una piattaforma gestionale

Evolvere il calendario in uno strumento amministrativo condiviso per disponibilità, richieste, autorizzazioni e comunicazione pubblica.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Consentire la consultazione della disponibilità degli spazi e l'invio delle richieste.
- Collegare calendario pubblico e procedimenti autorizzativi.
- Gestire in un unico ambiente documentazione, sicurezza e comunicazioni tra uffici.
- Conservare lo storico delle richieste e degli utilizzi degli spazi.

Introdurre avvisi e criteri contro le sovrapposizioni

Segnalare coincidenze e orientare contributi e assegnazioni verso una programmazione coordinata.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Generare avvisi automatici per coincidenze di data, luogo o pubblico potenziale.
- Segnalare conflitti tra eventi culturali e attività sportive ordinarie.
- Collegare, quando appropriato, i finanziamenti pubblici all'inserimento nel calendario comune.
- Usare la programmazione condivisa come criterio nelle assegnazioni degli spazi.

Definire un coordinamento intersettoriale stabile

Collegare cultura, sport, mobilità, commercio, sicurezza, sociale e ambiente attraverso strumenti e responsabilità comuni.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Creare un gruppo di lavoro intersettoriale con riunioni e responsabilità definite.
- Coordinare calendario degli eventi, trasporto, sicurezza e servizi di prossimità.
- Condividere dati e decisioni tra uffici anziché gestire separatamente i singoli ambiti.
- Integrare le esigenze dei quartieri e dei diversi pubblici nella programmazione.

Sviluppare monitoraggio di eventi, impatti e segnalazioni

Raccogliere dati su partecipazione, uso dei servizi, lamentele, costi e criticità per correggere la programmazione.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Mettere in relazione localizzazione e orari degli eventi con le segnalazioni ricevute.
- Rilevare partecipazione e utilizzo effettivo di spazi e servizi.
- Monitorare rumore, mobilità, sicurezza e accessibilità in occasione degli eventi.
- Valutare i risultati delle sperimentazioni prima di consolidarle.

Uniformare regole, orari e interlocutori

Ridurre la disomogeneità nell'applicazione delle condizioni operative e delle autorizzazioni.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Uniformare i criteri sugli orari della musica e dell'intrattenimento.
- Definire regole coerenti per aree con caratteristiche residenziali, centrali o produttive.
- Chiarire le competenze dei diversi uffici e delle forze responsabili dei controlli.
- Pubblicare linee operative comuni per organizzatori e gestori.

Strutturare le condizioni del lavoro notturno

Garantire personale, turni, servizi e collegamenti adeguati a chi lavora nelle attività serali e notturne.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Distinguere lavoro retribuito e volontariato nelle attività serali.
- Prevedere incentivi per custodia, pulizie e sicurezza.
- Organizzare turni compatibili con le aperture prolungate.
- Garantire collegamenti e luoghi di attesa per chi termina il turno quando i servizi ordinari non sono attivi.
- Valutare strumenti contrattuali adeguati al lavoro notturno.



NEL LUNGO TERMINE (5-10 ANNI)

Istituzionalizzare una struttura di governance della notte

Creare una funzione permanente dotata di mandato, responsabilità di coordinamento e capacità di monitoraggio.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Istituire un ufficio o una funzione formalmente responsabile della Night Economy.
- Attribuire responsabilità su coordinamento intersettoriale, sperimentazioni e valutazione.
- Garantire un punto di contatto stabile per operatori, associazioni e cittadini.

Integrare la Night Economy negli strumenti strategici

Inserire obiettivi, misure e indicatori nelle politiche urbane, culturali, sociali, economiche e della mobilità.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Integrare obiettivi della notte nei piani e programmi comunali.
- Collegare programmazione culturale, pianificazione urbana, mobilità e sviluppo economico.
- Prevedere risorse e indicatori pluriennali per l'attuazione.

Creare partnership permanenti

Formalizzare la collaborazione tra Comune, Provincia autonoma, aziende pubbliche, operatori economici e società civile.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Sottoscrivere accordi stabili su programmazione, servizi e uso degli spazi.
- Definire contributi, responsabilità e modalità decisionali dei partner.
- Coinvolgere stabilmente associazioni, rappresentanze dei lavoratori e reti di quartiere.

Consolidare un sistema informativo permanente della notte

Mantenere aggiornati dati, calendari, spazi, servizi, segnalazioni e risultati in un'infrastruttura condivisa.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Integrare calendario, anagrafe degli spazi, autorizzazioni e monitoraggio.
- Conservare serie storiche su partecipazione, impatti e segnalazioni.
- Pubblicare periodicamente dati e risultati delle politiche della notte.
- Rendere interoperabili le informazioni dei diversi uffici e soggetti partner.



Convivenza, inclusione e qualità della vita

Le tensioni emerse dal percorso partecipativo riguardano soprattutto il rapporto tra vitalità e quiete, concentrazione e decentramento, libertà di fruizione e rispetto delle regole. Le micro-proposte indicano la necessità di intervenire prima che i conflitti si manifestino, coordinando volumi, calendari, comunicazione, gestione del post-evento e utilizzo differenziato delle aree urbane.



NEL BREVE TERMINE (0-2 ANNI)

Comunicare preventivamente eventi e possibili impatti

Informare residenti e utenti con anticipo su localizzazione, orari, durata, accessi e possibili effetti delle iniziative.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Comunicare con anticipo date, orari di inizio e fine e aree interessate dagli eventi.
- Indicare eventuali modifiche alla viabilità, ai parcheggi e al trasporto pubblico.
- Segnalare i recapiti utili per informazioni e comunicazioni durante l'evento.
- Utilizzare canali comunali, social e comunicazione di quartiere per raggiungere i residenti.

Coordinare volume sonoro e gestione del post-evento

Ridurre gli impatti quando più eventi si svolgono contemporaneamente e presidiare le situazioni che si creano al termine delle manifestazioni.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:

- Coordinare gli impianti e gli orari della musica quando eventi vicini si sovrappongono.
- Evitare condizioni disomogenee nelle quali alcuni locali interrompono la musica prima di altri.
- Prevedere personale o presidi nelle fasi di deflusso dopo concerti e manifestazioni.
- Coordinare uscita del pubblico, trasporti, taxi e servizi di pulizia.
- Intervenire nei punti nei quali le persone attendono dopo la chiusura dei locali.

Promuovere responsabilità e codici di comportamento

Condividere indicazioni semplici e campagne sul rispetto di residenti, lavoratori, spazi pubblici e ambiente urbano.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Elaborare un codice operativo per organizzatori, esercenti e partecipanti.
- Promuovere messaggi sul rispetto del riposo e sulla gestione dei rifiuti.
- Affiancare ai controlli iniziative educative rivolte soprattutto ai giovani.
- Coinvolgere i locali nella diffusione di comportamenti responsabili.
- Comunicare chiaramente regole e conseguenze in caso di violazioni.

Attivare dialogo territoriale e una campagna sul vivere la notte

Creare canali semplici di confronto e costruire una narrazione della notte come spazio di socialità, sicurezza e coesione.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Attivare incontri di quartiere tra residenti, organizzatori ed esercenti.
- Creare un canale semplice per segnalazioni e risposte prima e dopo gli eventi.
- Dare spazio anche al contributo dei locali nella comunicazione pubblica degli episodi.
- Promuovere il valore di quartieri vivi e frequentati come fattore di sicurezza diffusa.
- Contrastare una rappresentazione esclusivamente problematica della vita notturna.

Rendere la partecipazione serale più inclusiva

Adattare nell'immediato informazioni, trasporti, spazi e servizi alle esigenze di anziani, persone con disabilità e soggetti vulnerabili

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Garantire informazioni accessibili sui servizi serali e sulle modalità di spostamento.
- Migliorare l'accessibilità di mezzi, fermate e luoghi degli eventi.
- Prevedere punti di supporto riconoscibili per persone che si trovano in difficoltà.
- Programmare attività in orari compatibili anche con pubblici non giovani.

Migliorare l'informazione sui servizi sanitari notturni

Rendere maggiormente conosciuti i servizi esistenti e orientare correttamente le persone, evitando il ricorso improprio all'emergenza.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Comunicare in modo più visibile l'esistenza e la localizzazione della guardia medica.
- Inserire i servizi sanitari notturni nella guida unica ai servizi della notte.
- Diffondere indicazioni su quando rivolgersi alla guardia medica e quando al pronto soccorso.
- Valutare punti informativi nei quartieri residenziali.

NEL MEDIOTERMINE (3-5 ANNI)

Definire un Piano Rumore con zonizzazione degli orari

Stabilire soglie, procedure e regole differenziate per aree residenziali, centrali e produttive.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Definire limiti e procedure uniformi per musica e intrattenimento serale.
- Differenziare gli orari in base alle caratteristiche delle aree urbane.
- Chiarire tolleranze, modalità di misurazione e responsabilità dei soggetti coinvolti.
- Prevedere misure di mitigazione acustica per eventi e locali.
- Coordinare il Piano Rumore con la localizzazione delle attività notturne.

Attivare mediazione territoriale e partecipazione permanente

Intervenire nei quartieri interessati dai conflitti e coinvolgere stabilmente residenti, lavoratori, organizzatori e utilizzatori.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Attivare percorsi di mediazione nei quartieri con conflitti ricorrenti.
- Coinvolgere facilitatori nei confronti tra residenti e organizzatori.
- Svolgere consultazioni periodiche prima della revisione di regole e orari.
- Restituire ai partecipanti le decisioni assunte e gli esiti delle sperimentazioni.

Collegare segnalazioni, programmazione e misure di mitigazione

Usare i dati raccolti per modificare localizzazioni, orari, calendari e modalità organizzative.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Mettere in relazione segnalazioni, luoghi, date e orari degli eventi.
- Individuare ricorrenze e concentrazioni territoriali delle lamentele.
- Spostare o riprogrammare gli eventi quando gli impatti risultano ripetuti.
- Valutare gli effetti delle modifiche introdotte su rumore e convivenza.

Ampliare servizi e attività per famiglie

Affiancare all'offerta giovanile servizi destinati a genitori e bambini.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Attivare servizi di babysitting collegati a teatri, concerti ed eventi.
- Rendere il servizio prenotabile insieme al biglietto o all'iscrizione.
- Organizzare attività parallele per bambini vicino alla sede dell'evento.
- Sperimentare servizi per famiglie nei principali appuntamenti serali.

Rafforzare l'inclusione intergenerazionale

Programmare attività capaci di coinvolgere giovani, adulti e anziani, evitando una lettura esclusivamente giovanile della notte.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Creare appuntamenti intergenerazionali nei quartieri.
- Prevedere orari non eccessivamente tardivi per una parte della programmazione.
- Coinvolgere anziani e famiglie nella definizione delle attività.
- Integrare proposte culturali, sociali e sportive rivolte a pubblici diversi.

NEL LUNGO TERMINE (5-10 ANNI)

Costruire un modello di corresponsabilità

Integrare diritti di fruizione, tutela del riposo, responsabilità degli organizzatori e partecipazione dei residenti.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Definire una carta cittadina della convivenza notturna.
- Stabilire impegni reciproci tra amministrazione, organizzatori, esercenti, residenti e partecipanti.
- Collegare autorizzazioni e sostegni pubblici al rispetto degli impegni condivisi.
- Prevedere meccanismi trasparenti di verifica e revisione.

Integrare la dimensione relazionale nelle politiche urbane

Considerare gli effetti sociali della notte nelle strategie di coesione, rigenerazione e sviluppo dei quartieri.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Inserire obiettivi di convivenza e inclusione nei programmi di rigenerazione urbana.
- Valutare gli effetti delle trasformazioni sulla socialità serale e sui diversi gruppi di utenti.
- Progettare spazi capaci di sostenere incontro, prossimità e presenza positiva.

Consolidare il coinvolgimento permanente degli stakeholder

Rendere strutturali consultazione, monitoraggio e revisione delle misure.

Le ***microproposte concrete*** emerse dalle analisi suggeriscono:
- Istituire un organismo permanente con rappresentanti di residenti, operatori, lavoratori, associazioni e utenti.
- Prevedere cicli regolari di consultazione e valutazione.
- Pubblicare esiti, indicatori e modifiche introdotte nelle politiche.
- Garantire continuità al dialogo anche al di fuori delle singole emergenze o manifestazioni.



Politiche “no regret” per l’Economia della notte

L’analisi congiunta della survey, dei tavoli, delle interviste e del caso studio consente di individuare un primo nucleo di politiche no regret: interventi circoscritti, reversibili e valutabili, capaci di produrre benefici anche in presenza di scenari differenti di sviluppo della Night Economy. La qualificazione di una misura come no regret non dipende soltanto dal suo costo. Dipende anche dalla possibilità di avviarla senza trasformazioni strutturali, verificarne gli effetti e utilizzare i risultati per orientare le successive decisioni. Alla luce delle microproposte, possono essere individuati i seguenti interventi prioritari.

Dalle priorità degli stakeholder alla governance della notte

Dal confronto emergono quattro funzioni chiave della governance della notte: regia intersettoriale, supporto operativo, programmazione coordinata di spazi ed eventi e monitoraggio integrato. Questi strumenti consentono di coordinare attori e risorse, superare criticità organizzative e valutare gli impatti delle attività notturne attraverso dati condivisi e una gestione più efficace.

«Regia intersettoriale, supporto operativo, programmazione coordinata di spazi ed eventi e monitoraggio integrato»

Le indicazioni di governance per il decisore pubblico

La regia politica promuove il coordinamento, il Comitato sostiene la pianificazione e il monitoraggio ne orienta gli aggiornamenti

Quattro interventi complementari un unico ciclo. La regia politica attiva la sede di coordinamento, quest’ultimo elabora e attua la pianificazione, il monitoraggio ne verifica gli effetti e alimenta nuovamente il processo.



1

Regia politica unica

Un riferimento istituzionale stabile per uffici e operatori esterni
Coordinamento competenze trasversali
Presidio rapporti con Autorità

2

Comitato Permanente

Sede stabile di confronto tra Comune e stakeholder
Pianificazione migliore della programmazione

3

Pianificazione a zone

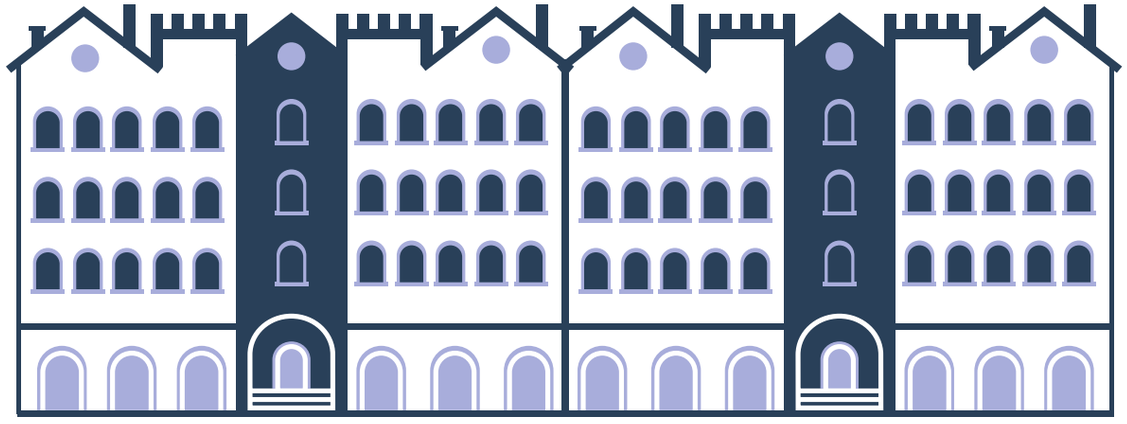
Definire in modo propositivo spazi e tempi della vita notturna
Mappare zone adeguate
Migliore gestione dei conflitti

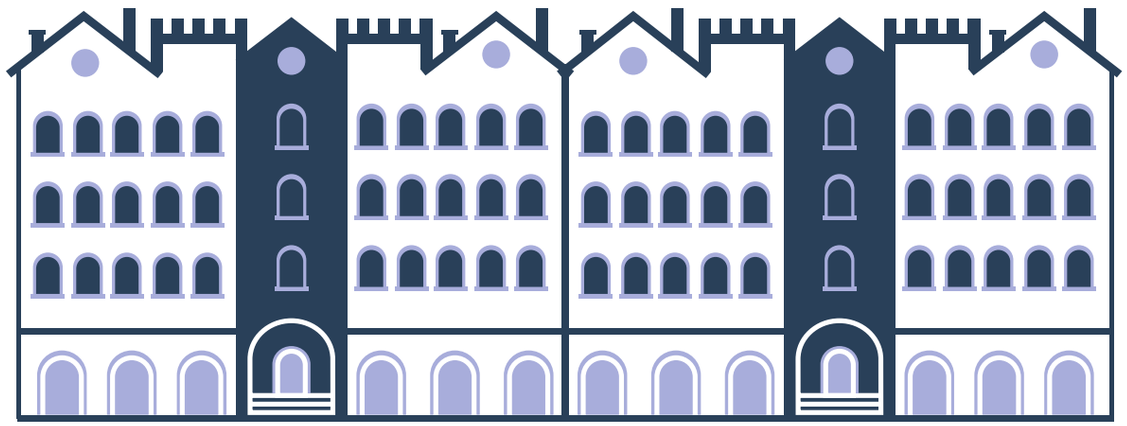
4

Monitoraggio

Continuo controllo sugli effetti degli interventi sulla sicurezza, sulla quiete pubblica e sulla vitalità economica e culturale per correggere progressivamente la pianificazione

Quick wins, priorità strategiche, interventi di supporto, temi dipendenti





MESSAGGIO CHIAVE

Il Comune emerge come principale soggetto di regia, ma non come unico responsabile dell'attuazione. Per ciascuna micro-proposta sarà necessario identificare il soggetto responsabile, i partner, le risorse, l'orizzonte temporale, gli eventuali vincoli e gli indicatori di risultato.

1 QUICK WINS

alta priorità e complessità relativamente contenuta

Piattaforma unica e calendario cittadino
Comunicazione preventiva degli eventi
Mappatura di servizi, spazi e iniziative
Mappatura partecipata dei percorsi insicuri
Aperture sperimentali di biblioteche e centri civici
Spazio pilota senza obbligo di consumo
Programmazione sperimentale nei quartieri
Coordinamento iniziale dell'assegnazione degli spazi
Protocollo operativo per gli eventi
Referente unico per la Night Economy

RUOLO PREVALENTE DEL COMUNE

Attivazione e gestione
Definizione di uno standard comune
Coordinamento e aggiornamento
Coordinamento e microinterventi
Attivazione diretta o convenzionata
Individuazione e affidamento
Coordinamento con reti territoriali
Revisione organizzativa
Definizione e applicazione
Individuazione organizzativa

2 PRIORITÀ STRATEGICHE

ad alta complessità amministrativa

Rete stabile di mobilità notturna
Piano Rumore e zonizzazione degli orari
Recupero delle aree ferroviarie
Recupero di capannoni e archeologia industriale
Venue culturale di media capienza
Rete policentrica di spazi
Struttura permanente di governance
Integrazione della notte nella pianificazione urbana

ATTORI DA COINVOLGERE

Comune, Provincia, gestori del trasporto, operatori privati
Comune, Provincia, soggetti tecnici, residenti e operatori
Comune, Provincia, proprietari e soggetti di pianificazione
Comune, proprietari, operatori culturali e investitori
Comune, Provincia, operatori culturali e soggetti finanziatori
Comune, quartieri, associazioni e gestori
Comune, Provincia, aziende pubbliche e stakeholder
Comune e soggetti responsabili degli strumenti di piano

3 INTERVENTI DI SUPPORTO

emersi dall'analisi integrata dei dati

Rete di supporto tecnico
Convenzioni per personale e custodia
Tavoli tematici permanenti
Sistema di monitoraggio
Formazione sulla gestione della nightlife
Protocollo per il post-evento
Programmazione anticipata

FUNZIONE

Ridurre le criticità operative durante gli eventi
Rendere sostenibili aperture ed eventi
Mantenere il confronto tra i soggetti interessati
Valutare interventi e orientare le decisioni
Rafforzare competenze e linguaggi condivisi
Limitare conflitti e comportamenti problematici
Migliorare allocazione di spazi e servizi

4 TEMI DIPENDENTI

prevalentemente da competenze esterne

Tutela contrattuale del lavoro notturno
Retribuzioni e indennità per il lavoro notturno
Servizi sanitari territoriali notturni
Trasporto notturno sovracomunale
Funzioni di ordine pubblico

RUOLO POSSIBILE DEL COMUNE

Rappresentazione dei bisogni e promozione del confronto
Dialogo con organizzazioni datoriali e parti sociali
Cooperazione con i soggetti sanitari competenti
Accordi con Provincia e gestori
Coordinamento con le autorità competenti

Crediti fotografici

BolzanoFestivalBozen 2019,
ph: Armin Mayr, FotoArmin.com
Copertina

Ph: Gemeinde Bozen
Pagina 6,10,14, 57,76,83, 87,91,95, 102, 106, 109, 111

EUYO, BolzanofestivalBozen,
ph: Gregor Khuen Belasi
Pagina 14, 16, 92, 98

Kind of Miles, © Teatro Stabile di Bolzano,
ph: Tommaso Le Pera
Pagina 25

Lunga Notte dei musei,
ph: Oskar Dariz
Pagina 74

Orchestra Haydn, Ice Cello 2026
ph: Luca Guadagnini
Pagina 103

Silvesterparty 2025, Comune di Bolzano,
ph: Dance Sensation
Pagina 105

ph: Riccardo di Curti
Pagina 112-113

EUYO, BolzanofestivalBozen,
ph: Luca Guadagnini
Pagina 114

GMJO, BolzanofestivalBozen,
ph: Gregor Khuen Belasi
Pagina 121